QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
18 Maggio 1955
Anno XI - Num. 117
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-000, 50-550, 52-981. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. [illegible] - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. [illegible] (partecipaz. L. [illegible] la linea). - Echi di cronaca L. [illegible] la linea - Echi spettacoli L. [illegible] la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/28710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 6200, trimestre L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I nostri disoccupati

In molti Comuni d'Italia (ed anche a Torino) si va svolgendo in questi giorni un'indagine statistica parecchio promettente. S'intitola esattamente: «Terza rilevazione nazionale delle forze di lavoro». Vale ciò a chiarire i suoi scopi? Forse no; ed è peccato, poichè codesta ricerca mira ad una miglior conoscenza quantitativa del più grave fenomeno che caratterizzi la moderna economia italiana; per l'appunto, la disoccupazione.

Invero, nonostante si discorra da noi, a perdifiato, in tema di disoccupati, pochi dati statistici sicuri si posseggono, in questo campo. (Ciò che, del resto, vale per la maggior parte degli altri Paesi). Le stesse correnti cifre, offerte dagli «uffici di collocamento», non coincidono con quelle esprimenti i disoccupati, anche per due soli motivi già posti in luce dall'inchiesta Tremelloni: molti che cercano lavoro non si presentano agli uffici di collocamento; ed altri si fanno iscrivere in quelle liste pur essendo decisi a non accettare il lavoro che venisse loro offerto. Insegnino le ultime iniziative del ministro Vigorelli.

Ma allora, come tracciare su questa incerta base, una politica economica che aspiri ad attenuare la disoccupazione in Italia? Nell'ultimo quadriennio, l'Istituto Centrale di Statistica, fatte le prove con sondaggi pilota in Sicilia ed a Trieste, mise a punto una indagine ben più approfondita, su questo tema. Quella per l'appunto che s'intitola alle «forze di lavoro» e si svolse, col metodo del campione, una prima volta nel settembre del '52; poi nel maggio del '54. Ed in questi giorni si va ripetendo.

Il metodo del campione, tutti sanno, poggia sulla salda precettistica offerta dalla statistica moderna. Fu dimostrato, infatti, che, se si svolge una ricerca induttiva anzichè sull'«universo» (nel nostro caso: la popolazione italiana) su di un piccolo «campione rappresentativo» dello stesso, i risultati di codeste più facili ricerche possono estendersi al «tutto», all'universo. E senza soverchi timori di errori significativi, purchè ben inteso il campione sia stato scelto a regola d'arte.

Ora, l'indagine di cui andiamo discorrendo si svolge per l'appunto secondo questo metodo; e gli intervistatori si rivolgono per le loro domande, secondo norme fissate per tutto il territorio nazionale, ad un certo numero di famiglie, scelte a caso. Il loro scopo è, in primo luogo, distinguere la popolazione in due grandi categorie, quella che comprende le persone in condizioni «non professionali» (cioè le persone che non esercitano una professione, un'arte, un mestiere) e quella delle così dette «forze di lavoro», cioè la classe delle persone che lavorano, oppure *desiderano* lavorare. La prima categoria comprende tre gruppi: le casalinghe cioè; gli studenti; ed infine i bambini, i vecchi, gli inabili al lavoro, tutti insieme raggruppati. La seconda categoria, invece, — quella su cui si appunta la nostra attenzione — si divide in due grandi gruppi soltanto: occupati e non occupati. E questi, a lor volta, ripartiti a seconda non abbiano mai avuto un'occupazione (gli *inoccupati*, che sono di solito i giovani) oppure, avendo posseduta quell'occupazione, l'abbiano poi perduta.

Qui possiamo tirare le reti. La ricerca campionaria in corso permetterà innanzi tutto, una valutazione quantitativa su base nazionale dei disoccupati: come già fece la ricerca del settembre '52; ma soprattutto quella, migliorata del maggio '54. Quest'ultima infatti determinò sia il volume delle «forze di lavoro», rispetto alla popolazione italiana (21,2 milioni di unità, corrispondenti al 44,5% della popolazione) sia il numero dei disoccupati, esistenti un anno fa, nel nostro Paese (1,5 milioni di lavoratori, pari al 7,3% delle forze di lavoro). E servì di controllo ai dati registrati presso gli uffici di collocamento, mostrando, (come riferisce la «Relazione generale» a pag. 166) che quest'ultimi rappresentano piuttosto un limite estremo; una cifra massima, a misurare il fenomeno della disoccupazione in Italia. Non un dato medio e rappresentativo.

Ma c'è dell'altro, che ancora non si conosce. Compiuta la ricerca su di un numero di famiglie relativamente esiguo, essa può approfondirsi, come non sarebbe sperabile per un'analisi sulla popolazione italiana, tutta intiera. Si può dunque descrivere, entro certi limiti, la realtà economica non soltanto in bianco e nero; divisi cioè i lavoratori in occupati e disoccupati; ma sapere quanti dei primi lavorino a ritmo ridotto (siano, dunque, in certo modo, sottoccupati) ed indagarne le cause. D'altro canto, si può sapere quale professione, posizione sociale, grado di cultura, ramo di attività abbiano i disoccupati; nonchè analizzare le caratteristiche di quel grosso nostro flagello, che è la disoccupazione giovanile.

Codeste analisi poderose non furono compiute interamente, neppur per lo stesso sondaggio di un anno fa. Ma, per dirne una, recentissime ricerche svolte sulla situazione milanese, dallo statistico Mazzoleni (ed ancora inedite) mostrano, ad esempio, che il titolo di studio poco influisce, a quanto pare, sull'occupazione o la disoccupazione delle «forze di lavoro». E l'urgenza di trovare un'occupazione ai giovani è assai più sentita per i maschi che per le femmine. Chiose, come si vede, che non interessano soltanto gli economisti; ma i sociologhi e gli educatori.

Di più però si può scrivere, attorno al solo sondaggio che oggi è in corso. Esso, per la prima volta, offrirà dati esattamente raffrontabili a quelli rilevati, proprio un anno fa, con identità di metodo. (Ciò che fu negato ai due sondaggi precedenti). Particolarità di gran pregio queste: poichè le cifre, segnate le une accanto alle altre, ci permettono altresì di giudicare, non solo della situazione dei fenomeni osservati, in un *certo momento*. Ma anche, del loro *mutarsi nel tempo*. Paleseranno la loro dinamica, come scrivono volentieri politici ed economisti.

E gli studi di dinamica son per l'appunto quelli di maggior significato, per le azioni economiche concrete che si vanno disegnando.

Ferdinando di Fenizio

I RAPPORTI TRA ROMA E WASHINGTON

Malgrado un chiarimento americano rimane una atmosfera d'incertezza

Una risposta del Dipartimento di Stato ad una corrispondenza del New York Times - Il giornale insiste che bisogna ottenere dal governo italiano nuove "prove di lealtà" alla Nato - La neutralità austriaca rende più delicata la situazione dell'Italia

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 17 maggio.**

Smentendo per la seconda volta in pochi giorni notizie apparse sulla stampa americana, il Dipartimento di Stato ha dichiarato che «il governo degli Stati Uniti non vede alcun particolare motivo per rivedere la sua politica italiana».

Il *New York Times* riporta la smentita in calce ad una corrispondenza da Roma nella quale si sostiene invece che le autorità militari americane in Italia sono convinte, in seguito alla modificazione della situazione politica e strategica conseguente alla neutralità austriaca ed ai mutati rapporti russo-jugoslavi, che è necessario rivedere la posizione dell'Italia nei confronti dell'Occidente ed in particolare della NATO. «Questi ufficiali si chiedono, secondo la corrispondenza, se gli Stati Uniti fanno bene, in tali condizioni, a profondere ancora milioni in Italia a meno che l'Italia non voglia offrire alcune prove del suo permanente attaccamento all'Occidente ed alla alleanza atlantica. La questione è resa più urgente dalla possibilità che gli Stati Uniti possano desiderare di stazionare in Italia almeno una parte delle loro forze ora in Austria».

I dubbi sull'atteggiamento italiano sono nati — secondo quanto scrive il giornale — con la elezione di Giovanni Gronchi a Presidente della Repubblica e dal presunto indebolimento della lealtà dei democratici cristiani verso l'alleanza atlantica. Il corrispondente del *New York Times* ritiene di avvalorare questi dubbi insinuando che il «Presidente Gronchi ha sempre mostrato inclinazione per il neutralismo e non ha mai mostrato alcun entusiasmo per l'alleanza atlantica e gli altri impegni italiani verso l'Occidente».

Il Dipartimento di Stato afferma invece che «la elezione del Presidente Gronchi, che è un uomo di sinistra, non significa necessariamente che l'atteggiamento politico italiano sia cambiato in alcun senso fondamentale». E' da notare, precisa il Dipartimento di Stato, che oltre all'appoggio della sinistra, il signor Gronchi ha avute l'appoggio dei democristiani e dei monarchici, i quali evidentemente lo hanno considerato inoffensivo. Anche un portavoce del Pentagono ha dichiarato di non aver mai sentito parlare di una revisione della politica americana verso l'Italia».

Dopo aver ricordato che negli ultimi dieci anni gli Stati Uniti hanno dato all'Italia cinque miliardi di dollari, la corrispondenza del *New York Times* da Roma afferma che finora tutti i partiti non comunisti hanno sostenuto la politica atlantica ma che ora una fazione degli stessi democristiani sembra incline a tendere la mano ai socialisti di Nenni. «Ciò che bisogna ora decidere — precisa il giornale — è cosa fare in vista del fatto che i democristiani, che dominano la vita politica italiana, sembrano venir meno alla loro fedeltà alla alleanza atlantica. I democristiani di ogni tendenza affermano alla unanimità che i loro dissensi interni sono di poco rilievo e che non investono i grandi problemi della politica internazionale. Le autorità militari americane dubitano invece della fondatezza di queste affermazioni».

Le smentite del Dipartimento di Stato e del Pentagono sono appena sufficienti a ristabilire l'equilibrio ed a rimediare al danno politico e morale creato da coloro che interpretano gli ultimi avvenimenti italiani come se desiderassero creare deliberatamente la impressione che con la elezione di Gronchi, gli Stati Uniti stanno per correre gravi rischi e che occorra premunirsi. Bisogna sottolineare però che gli argomenti attribuiti ai circoli militari americani di Roma sembrano inconsistenti ed esagerati agli stessi esperti del Pentagono.

La nuova situazione strategica e politica che si va creando al confine nord-orientale ed orientale d'Italia consiglierebbe semmai da parte degli Stati Uniti un aumento di interesse e di rivalutazione della posizione e della collaborazione italiana alla NATO e non già la intimazione di vaghe minacce o la richiesta di «ridicole prove di buona volontà» da parte di un alleato il cui comportamento è stato pochi giorni fa ben altrimenti giudicato dal consiglio della NATO.

Fra le prove desiderate dalle autorità americane di Roma per sondare l'atteggiamento italiano verso la NATO, il giornale indica infatti quella della ratifica dell'accordo sullo statuto giuridico delle truppe americane stazionate in Italia. L'accordo che è stato già ratificato da tutti gli altri alleati della NATO eccetto l'Islanda, l'Italia ed il Portogallo, stabilisce che se un appartenente alle forze armate americane commette un delitto in un Paese della NATO, può in certi casi esser processato dai tribunali militari americani. L'accordo diverrebbe di fondamentale importanza, sempre secondo il giornale se il governo americano dovesse richiedere al governo italiano il permesso di stazionare in Italia le truppe ora in Austria.

Nessuna domanda del genere è stata finora presentata al governo italiano, ha dichiarato ieri a Norfolk il vice segretario generale della NATO, nè il governo italiano ha finora sollevato la questione dell'aumento delle sue responsabilità difensive verso la NATO in conseguenza della neutralità austriaca. Gli allarmi e le «prove di lealtà» di cui si parlerebbe a Roma sono giudicati qui per lo meno ingenui. Non sfugge infatti agli ambienti politici e diplomatici che vi è chi, a Roma, sembra aver interesse a stabilire un nesso fra la presunta evoluzione della situazione italiana e quella strategica determinatasi ai confini con l'Austria, collegandola ad una questione minore come quella dello statuto delle truppe alleate in Italia.

Si sarebbe tentati di supporre, si osserva a questo proposito negli ambienti diplomatici, che per taluni l'unico modo con cui gli Stati Uniti dovrebbero garantirsi contro ogni timore di evoluzione della politica italiana in seguito alla elezione del presidente Gronchi ed alla evoluzione della situazione internazionale europea, consista solo nel trasferimento in Italia delle truppe finora stazionate in Austria. Accusando senza fondamento il presidente Gronchi ed il Governo italiano di tiepidezza di sentimenti verso la NATO sembra che si voglia porre l'Italia nella condizione di accettare incondizionatamente, e come una riconferma della fiducia americana, ulteriori aggravi di spese o di servitù militari.

Posta su queste basi la questione sarebbe falsata e non è nell'interesse dell'Italia nè degli Stati Uniti o della NATO di farlo. Per tal motivo ci si augura qui che la situazione italiana venga osservata con maggiore senso di responsabilità. Anche altri corrispondenti si occupano delle «prove di lealtà» che il governo italiano dovrebbe fornire per rassicurare gli Stati Uniti o gli osservatori americani a Roma e vi è chi, anzichè ricercarle nel delicato settore degli spostamenti di truppe, ritiene che la prova potrebbe esser fornita accelerando il passaggio della legge per aprire lo sfruttamento dei potenziali giacimenti petroliferi italiani alle grandi compagnie private americane. «Gli uomini politici ed i gruppi che hanno architettato la imprevista elezione del signor Gronchi — scrive Edmund Stevens del *Christian Science Monitor*. — avrebbero dovuto prevedere che rischiavano di alienarsi o per lo meno di disorientare l'opinione pubblica americana e che il governo americano potrà desiderare di sorvegliare attentamente la nuova situazione prima di continuare a far la parte di Babbo Natale nella stessa misura di prima. Per lo stesso motivo, il governo italiano avrebbe dovuto rendersi conto che uno sforzo più vigoroso per affrettare lo sfruttamento delle promettenti ma finora deficienti risorse petrolifere, avrebbe convinto gli americani della buona volontà italiana di aiutarsi finanziariamente. I ritardi a completare la legislazione petrolifera e ad accordare permessi di esplorazione e di produzione possono servire solo ad aumentare i dubbi sulla serietà e la fermezza delle intenzioni italiane».

Gli allarmi sulle intenzioni italiane sebbene poco giustificati dalla realtà della situazione italiana, sono acutizzati d'altra parte in molti ambienti americani dalla possibilità che la offensiva diplomatica sovietica per stabilire in Europa un sistema di sicurezza fondato sulla neutralizzazione degli Stati del Centro Europa possa essere esteso all'Italia o possa trovare in Italia appoggi notevoli anche entro il partito di maggioranza.

Non tutti però sono così spaventati dalle prospettive di neutralizzazione di una parte degli Stati europei, come mostrano di esserlo alcuni osservatori americani.

Gino Tomajuoli

Tornano alla libertà

Padre Pietro Leoni scende dal treno, seguito da Dante Ughetti alla stazione ferroviaria di Vienna (Telefoto)

Patetico ritorno lungo la strada presidiata per la partenza di Molotov

Padre Leoni e Dante Ughetti a Vienna dopo dieci anni di prigionia in Russia

I "crimini" dei due reduci - Gli ultimi italiani incontrati nell'URSS - La rivolta dei "politici" nei campi di concentramento dopo la morte di Stalin - Dieci minuti per tornare al lavoro poi le mitragliatrici cominciarono a sparare

(Dal nostro inviato speciale) **Vienna, 17 maggio.**

A una trentina di chilometri da Vienna, sulla strada verso la stazione e l'aeroporto russi di Vöslau, si passa per un villaggio dal nome Sooss, che sembra un lungo grido di aiuto echeggiante fra le colline della zona d'occupazione sovietica.

All'alba di stamane, tranne qualche biroccio e un autocarro militare con un soldato dell'Armata rossa seduto sopra un mucchio di copertoni, la strada era deserta, ma dal [illegible] da Sooss fino a Vöslau, ogni cento; centocinquanta metri stava impalato un poliziotto austriaco nell'attesa del passaggio di Molotov.

In tal modo il caso ha voluto che due reduci da dieci anni di prigionia in Russia, abbiano percorso gli ultimi trenta chilometri verso la libertà passando nel corridoio dei poliziotti allineati lungo la strada deserta e allucinante. «Portateci presto a casa» dice Dante Ughetti.

Arriva in compagnia del padre gesuita Pietro Leoni con il treno Mosca-Budapest-Vienna, alla stazioncina di Vöslau, gremita di ragazzi e ausiliarie russe con cravattina rossa e basco nero, che attendono i mariti di ritorno dalla licenza. In un'automobile, con un sottufficiale al volante, aspettano una signora e una bimba che hanno fra le braccia due grandi fasci di lilla. Sono destinati a un generale a cui, appena fermato il treno, la moglie stampa un bacio su una guancia lasciandogli il segno del rossetto. Le vetture si vuotano; passa sotto la pensilina la folla dei soldati carichi di allegre valige multicolori; e i prigionieri italiani non si vedono.

Li hanno rinchiusi in uno scompartimento insieme con un ufficiale e un poliziotto che si rifiutano di consegnarli ai nostri diplomatici se non verrà prima timbrata con il sigillo dell'Ambasciata la bolletta di scarico.

Parte per Vienna a tutta velocità un funzionario alla ricerca del sigillo; i fotografi e i giornalisti si accampano nel caffè della stazioncina.

Una mezz'ora dopo i russi cambiano idea e lasciano in libertà i due reduci senza aspettare l'arrivo del sigillo: sulla parola. Dal treno scendono due uomini di età quasi uguale, ambedue sulla cinquantina, che la stesso tipo di cappello, di impermeabile, di stivaletti neri, di occhiali a stanghetta — sono stati rivestiti a nuovo pochi giorni fa — e la barba dello stesso colore e della stessa foggia, fanno apparire quasi identici. Qual è il gesuita? Soltanto gli occhi sono diversi. Nello sguardo dell'Ughetti c'è il risentimento per la lunga ingiustizia patita; negli occhi cerulei e caldi di padre Leoni la rassegnazione e il perdono.

Sono partiti da Mosca una diecina di giorni or sono, dopo un soggiorno di quarantena a «Villa Speranza», nella periferia della città. E' la villa dove vengono rivestiti e rimessi in sesto i prigionieri graziati.

Prima domanda di rigore: «Hanno notizie di altri italiani?». L'Ughetti ha visto di recente, in gennaio, il capitano romano Puschi, ferito alle gambe, che ora si troverebbe nel campo 816 per invalidi. Nel 1951 incontrò a Taischet il maggiore Dileghi (Alfredo?) e il soldato Leoniano, forse un altoatesino perchè parlava malamente l'italiano. Ed era compagno di un certo Biondini che morì l'inverno 1953 durante una marcia forzata in una bufera di neve. Sono ricordi confusi. Ma appare sicuro che quei due uomini, pur avendo peregrinato per molte carceri e campi di concentramento, non hanno [illegible] notizia che di due o tre altri prigionieri italiani.

Seconda domanda: «Come, perchè vennero condannati?».

Ughetti era portiere al Consolato italiano a Berlino quando io ero studente in quella città, gli anni prima della guerra, e mi ha chiamato subito per nome senza offendersi perchè io non lo avevo riconosciuto. «Ho perso 30 chili» ha detto. Il 1945 fu incaricato di trasportare dei prigionieri italiani ammalati da Berlino a Magdeburgo. Un funzionario comunista volle togliergli l'automobile e lo denunciò: per disgrazia trovarono in una soffitta del Consolato una vecchia rivoltella che gli è costata dieci anni di libertà.

Padre Leoni fu prima cappellano in Russia, poi missionario volontario. Parlava il russo correntemente; e dopo la fine della guerra restò a Odessa, insieme con un sacerdote francese, padre Nicolas, curando indisturbato per oltre un anno la comunità cattolica che era di ottomila anime.

Ma un vescovo greco-ortodosso iscritto al partito lo perseguitava dal pulpito arrivando ad accusare di inerzia la polizia segreta che permetteva l'attività di un gesuita straniero. Forse padre Leoni non si sarebbe perso senza un'imprudenza: inviò al Padre Generale dei Gesuiti a Roma una lettera privata per mezzo di un prigioniero che rimpatriava. La lettera gli costò quattro mesi alla Lubianka e nove anni di campo di concentramento di cui sette nelle miniere di carbone di Vorkutà, oltre il Circolo Polare Artico.

La rivoltella per l'Ughetti, la lettera a Roma per Padre Leoni furono la motivazione della prima condanna; poi ne subirono tutti e due una seconda: per la partecipazione alla rivolta del giugno 1953.

«L'inverno — ricorda padre Leoni che non ha perso l'accento romagnolo (è di Premilcuore, presso Forlì, dove l'attende la mamma che ha 84 anni) — avevamo quaranta giorni in cui la notte polare non era interrotta da un solo raggio di sole; e temperature di 40 gradi sotto zero non erano straordinarie.

«Eravamo in sessanta o settantamila deportati, fra comuni e «politici». Molti gli ucraini, i polacchi, i lettoni, i lituani, gli estoni. Molti anche i sacerdoti. Parlavamo fra di noi in latino; ci confessavamo a vicenda, e, a turno, ci aiutavamo per la Messa che in segreto sono riuscito a celebrare quasi ogni giorno.

«Come ci procuravamo le ostie? Facile immaginarlo. E il vino? Glielo dico ma non lo scriva: ci sono ancora tanti preti a Vorkutà.

«Interrogatori estenuanti, celle di rigore con l'acqua fino all'inguine, duri lavori forzati: perchè ricordarli? Fino alla tarda primavera del 1953 soffrimmo con rassegnazione; e a me sembrava di essere un privilegiato perchè sapevo di soffrire per un ideale e perchè continuavo a esercitare nell'ombra la mia missione.

«Ma nel giugno 1953, dopo la morte di Stalin, un'amnistia liberò quasi tutti i delinquenti comuni. L'ingiustizia ci apparve enorme, decidemmo lo sciopero. Non soltanto a Vorkutà, ma in quasi tutti i campi di concentramento la reazione fu analoga.

«Dopo tre giorni di sciopero il campo 29 fu circondato dalle truppe. Diedero un ultimatum di dieci minuti per tornare al lavoro. Un maggiore guardava l'orologio dicendo: «ancora sei minuti... ancora cinque». Poi spararono, con le mitragliatrici e con i fucili automatici contro le baracche e l'ospedale. I morti furono più di cento, centocinquanta i feriti».

«E a Narrisk avemmo 83 morti nella rivolta» — aggiunge Dante Ughetti.

Qualcuno vuol sapere se è vero che il posto dei delinquenti comuni fu preso più tardi dagli amici di Beria.

«Si diceva... — risponde padre Leoni. — E si diceva anche che in un altro campo fosse prigioniero il figlio di Stalin. Ma erano voci, soltanto voci». E dà l'impressione di essere felice di dimenticare il passato.

Questa sera egli è partito per Premilcuore per abbracciare la madre. Insieme con il fratello, Dante Ughetti è partito per Brescia.

Enrico Altavilla

Scelba ha iniziato i colloqui per il rimpasto

Un incontro con Saragat e Matteotti - Il Presidente vorrebbe concedere 4-5 ministeri alle "minoranze" d.c. - Si fanno i nomi di Gonella, Aldisio, Andreotti, Rubinacci e Pella

Roma, 17 maggio.

Il Presidente del Consiglio ha avuto quest'oggi un primo scambio di idee con i socialdemocratici in vista della chiarificazione politica che, come è noto, si vuole completare entro la prima decade di giugno. Al mattino è stato visto lasciare il Viminale insieme a Saragat, con il quale ha evidentemente cominciato ad impostare in via amichevole i problemi che poi nel pomeriggio ha affrontato ufficialmente, nel suo studio privato di piazza Barberini, col segretario del partito, Matteo Matteotti.

Sono incontri di una notevole importanza poichè sono serviti a Scelba per esporre il suo «piano di rimpasto» agli alleati della coalizione e a sondarne gli umori. Si conoscono, grosso modo, le linee generali di questo piano. Parte dalla constatazione, accettata anche dalla maggioranza democristiana, che il quadripartito rimane la formula di governo più adatta nell'attuale schieramento parlamentare e si pone l'obiettivo di salvarla superando i contrasti interni che sono affiorati in questi ultimi mesi attraverso un rimpasto di considerevole portata.

Circolano, in proposito, notizie anche più precise. Nel «piano» sarebbe previsto l'aumento dei ministeri — che verrebbero portati a 19, oltre la Presidenza del Consiglio — e una distribuzione che dovrebbe assicurare quattro o cinque posti alla minoranza democristiana, ferma restando l'entità della rappresentanza riservata ai «minori», che anzi verrebbe aumentata di due unità se, come è anche previsto, i repubblicani accettassero di entrare nel governo così rimaneggiato.

Le voci sul numero degli incarichi e sui nomi cui verrebbero affidati sono di una attendibilità molto relativa. Ciò che rimane però acquisito come condizione — si è detto — della riuscita dell'azione intrapresa dal Presidente del Consiglio è l'ingresso nel governo dei principali esponenti della «concentrazione» democristiana: Gonella, Andreotti, Aldisio, Rubinacci e forse Pella. Ce n'è abbastanza per mettere nell'imbarazzo i socialdemocratici che difatti già nel pomeriggio, attraverso *La giustizia*, hanno manifestato i loro sospetti: «Posto il problema in termini di "assalto alla diligenza" — scrive il giornale — solo un governo di 40 portafogli ministeriali potrebbe, e a mala pena, salvare tutti gli appetiti».

In conformità con tale stato d'animo Matteotti avrebbe difatti accolto con una certa freddezza le proposte di Scelba non impegnandosi su alcun punto e rimettendosi al giudizio degli organi direttivi del partito che, difatti, subito dopo, con una riunione dell'esecutivo, hanno cominciato ad esaminare la situazione. Un primo esame, anche qui, che potrà essere sviluppato soltanto nei giorni futuri, quando saranno meglio precisati i vari aspetti del problema.

Sondaggi analoghi a quelli iniziati oggi con i socialdemocratici Scelba farà nei prossimi giorni col segretario liberale, Malagodi, e con quello repubblicano, Reale. Si troverà di fronte alle stesse difficoltà, soprattutto per i repubblicani, dove l'opportunità di ritornare al governo nelle condizioni che si profilano è decisamente osteggiata da La Malfa: ma, naturalmente, spera di superarle anche perchè altrimenti sarebbe inutile affrontare l'altra e forse anche più difficile battaglia con il suo partito.

L'atteggiamento di Fanfani e della direzione è quello che si è già ripetutamente illustrato nei giorni scorsi: preferiscono un governo di coalizione ad un governo monocolore, poichè ritengono che questo possa essere solo la *extrema ratio* in vista delle elezioni anticipate che, in ogni caso, si potrebbero indire soltanto per la primavera prossima.

Scelba dovrà convincere Gonella ed i suoi amici più che Fanfani. Ci riuscirà? Non vi sono ancora elementi sufficienti per una previsione. L'agenzia di Gonella reca stasera un vivace attacco alla politica [illegible] governativa, accusandola di immobilismo e rimproverandole di essersi lasciata sorprendere dai recenti avvenimenti che hanno profondamente modificato le posizioni dell'Austria e della Jugoslavia perdendo un'occasione unica «per chiedere un rafforzamento della sua sicurezza in un momento nel quale venivano meno garanzie sino a ieri valide ed efficaci». Ma dietro a queste accuse può cogliersi, anzichè una sfiducia radicale nel governo Scelba, [illegible] l'avanzamento di una candidatura per Palazzo Chigi.

I gruppi di estrema destra si stanno molto agitando per entrare in qualche modo nella vicenda. Oggi, concludendo un ciclo di affannose ricerche, Covelli e Michelini sono riusciti finalmente a trovare la 59ª firma (quella del missino dissidente Leccisi) che mancava alla mozione di sfiducia da essi presentata nei giorni scorsi alla Camera. La mozione molto probabilmente verrà però discussa solo dopo le elezioni siciliane.

A sinistra si segue la situazione con molta ansia, ma con apparente distacco. Nenni continua ad essere fiducioso che gli avvenimenti evolvano nel senso da lui desiderato e Togliatti ha ripreso stamane contatto con gli affari politici presiedendo una riunione della segreteria che si è tenuta attorno al suo capezzale.

Enzo Forcella

Trentacinquemila agricoltori riuniti a congresso a Roma

Attesa per il discorso del Presidente del Consiglio

(Nostro servizio particolare) **Roma, 17 maggio.**

Trentacinquemila coltivatori diretti, già in gran parte giunti a Roma da ogni regione d'Italia, parteciperanno nel pomeriggio di domani, nello Stadio di Domiziano sul Palatino, all'inaugurazione del nono Congresso nazionale che coinciderà con il decennale di vita della Confederazione. Interverranno il presidente del Consiglio, Scelba, il segretario della d. c., Fanfani, il ministro dell'Agricoltura, Medici, il ministro del Bilancio, Vanoni. Nella mattinata la massa dei coltivatori diretti affluirà nella piazza di San Pietro per ascoltare la parola del Papa nel corso di una grande pubblica udienza.

Questo Congresso, che interessa in Italia oltre sette milioni di unità familiari che vivono direttamente del lavoro della terra, deve affrontare ardui problemi che saranno discussi nel corso dei lavori, e già nei discorsi che udremo domani sarà posto l'accento sulla necessità di una politica agraria più rispondente agli interessi dei lavoratori della terra.

Nella relazione generale verrà ricordato che il reddito nazionale dell'agricoltura è quest'anno diminuito di circa settanta miliardi; e l'anno scorso — secondo dichiarazioni di Vanoni — il prodotto agricolo, al netto delle imposte e dei contributi, era di 210 miliardi di lire. Anche considerandolo al lordo, e cioè in 2430 miliardi, il reddito individuale riferito ad 8 milioni e 160 mila unità addette all'agricoltura è di circa 290 mila lire. La popolazione attiva non agricola ha, invece, un reddito annuo a testa di 550 mila lire.

Per attenuare questa sperequazione le categorie agricole chiedono l'intervento dello Stato. L'iniziativa da parte dei produttori — dice la relazione — non manca: alto è il livello della meccanizzazione, imponente è il lavoro di irrigazione delle terre e di trasformazione agraria, generoso è il reinvestimento del risparmio; ma occorre una politica di riduzione dei costi mediante l'alleggerimento degli oneri tributari e dei carichi sociali. Imposte, tasse e contributi hanno inciso per 70 volte, nel 1954, rispetto all'anteguerra; l'aumento per i contributi unificati è di 177 volte; l'indice dei prezzi dei prodotti non supera, invece, le 55 volte.

Altra leva su cui occorre agire — afferma la relazione — è quella della difesa della produzione e di un freno alle forze speculative. Molto è stato fatto in questo trascorso decennio e l'ammasso del grano e di altri prodotti han dato buoni frutti; in più la Federconsorzi ha creato nel Paese grandi impianti per la conservazione dei prodotti, provvedendo alla loro difesa e al loro collocamento: ma non basta. Occorrono idonei strumenti finanziari che rendano possibile manovrare i mercati, diano tranquillità economica ai coltivatori e contribuiscano a richiamare capitali alla terra.

Questa serie di problemi è già stata oggetto di un lungo colloquio avvenuto oggi tra l'on. Bonomi e il Presidente del Consiglio. L'on. Scelba pronuncerà domani un discorso allo Stadio di Domiziano e probabilmente avrà buone cose da comunicare.

d. m.

Riunione di ambasciatori per il «blocco freddo» di Berlino

Dichiarazioni di Conant sull'unificazione tedesca

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 17 maggio.**

Gli ambasciatori degli Stati Uniti, di Francia e di Gran Bretagna si incontreranno venerdì prossimo con l'alto commissario russo Puskin per risolvere la questione del «blocco freddo» di Berlino, determinato dall'aumento delle tariffe stradali per le auto che attraversino la zona Est. I quattro si incontreranno nella sede dell'ambasciata sovietica a Berlino orientale.

Fino a questo momento gli «intermediari» dei due governi tedeschi non sono riusciti a trovare un accordo che ponga fine al blocco. La proposta per un incontro fra i quattro è partita dagli occidentali.

Anche oggi l'ambasciatore degli Stati Uniti Conant ha fatto dichiarazioni che hanno richiamato l'attenzione degli osservatori di Bonn. Ad Amburgo, nel corso di una conferenza stampa, Conant ha detto che il futuro governo unitario tedesco dovrà essere completamente libero di assumere una posizione fra i due blocchi e di stipulare con altrettanta libertà un trattato di pace con i Paesi ex nemici. Con ciò Conant ha voluto dire che gl'impegni presi da Bonn con i trattati di Parigi non devono essere considerati pregiudizievoli per la riunificazione della Germania.

«Siamo pronti — ha aggiunto ancora Conant — ad esaminare qualsiasi proposta che ci posi su queste basi».

Un comunicato della ambasciata degli Stati Uniti a Bonn annuncia questa sera che sono in corso trattative per la concessione da parte degli Stati Uniti di aiuti militari alla Germania occidentale, per aiutarla nella creazione del previsto contingente di forze di difesa ammontante a 500.000 uomini. Il comunicato precisa che se si raggiungerà un accordo, verrà istituito nella Germania occidentale un gruppo consultivo per gli aiuti militari.

Il comunicato aggiunge che l'assistenza militare alla Germania si svolgerà «con le stesse modalità generali quali sono attualmente attuate dagli Stati Uniti verso altri Paesi europei membri della NATO».

Non vengono fornite precisazioni circa l'entità degli aiuti. Notevoli qualità di materiale bellico sono state già accumulate dagli Stati Uniti in previsione del riarmo della Germania occidentale, e si prevede che le consegne di tale materiale avranno inizio non appena il governo di Bonn farà entrare in vigore le leggi relative alla creazione di forze armate.

vice

Severe critiche di Bulganin a capi di imprese sovietiche

Mosca, 17 maggio.

Inaugurando ieri a Mosca la Conferenza dei lavoratori dell'industria sovietica, il capo del governo sovietico, maresciallo Bulganin, ha pronunciato un discorso nel quale ha precisato le misure da prendere per assicurare lo sviluppo dell'industria sovietica.

Nel suo discorso, diffuso dall'Agenzia Tass, Bulganin ha affermato che l'industria pesante si sviluppa nell'URSS molto più rapidamente che nei Paesi capitalisti. Egli ha aggiunto che quest'anno il volume della produzione industriale sovietica aumenterà dell'80 per cento rispetto al 1950.

Nell'affermare che attualmente vi sono condizioni favorevoli per l'esecuzione del piano quinquennale, Bulganin ha rilevato tuttavia serie deficienze nei diversi settori della vita economica. Secondo l'oratore queste deficienze sono da attribuirsi all'inammissibile atteggiamento «di falsa tranquillità, di negligenza e di presunzione» di cui si rendono colpevoli buon numero di capi di imprese che hanno perduto il senso delle loro responsabilità verso lo Stato. Le deficienze sono dovute anche all'applicazione insufficiente dei progressi della tecnica.

CRONACA CITTADINA

Lungo e animato dibattito in Comune sui problemi del latte

La maggioranza del Consiglio si orienta verso la municipalizzazione della Centrale

Qualità del prodotto, prezzi, sistemi di raccolta e di lavorazione - Il Sindaco risponde ai numerosi interventi - Discusso il trasferimento della Snia di Stura

La seduta del Consiglio comunale è iniziata ieri sera con due interrogazioni presentate dai democristiani Donat-Cattin, Accatino, Alisio e dai social-comunisti on. Colla, on. Castagno e Bulotto sulla decisione della Snia di chiudere lo stabilimento di Stura che occupa 950 operai.

Il Sindaco dà notizia dei passi compiuti dall'Amministrazione civica presso l'azienda. Circa la sorte dei lavoratori l'avv. Peyron comunica che la Snia ha assicurato che tutti gli operai che ne faranno richiesta saranno occupati presso lo stabilimento di Venaria.

Bulotto (p.c.i.) ringrazia il Sindaco per le pratiche svolte a favore dei lavoratori. Esaminando la situazione della Snia afferma che l'azienda, anziché chiudere lo stabilimento di Stura, dovrebbe orientarsi verso lo sviluppo del mercato interno e internazionale. Donat-Cattin (d.c.) si sofferma sulle conseguenze del trasferimento. Parte degli operai (le donne guadagnano da 19 a 21 mila lire al mese) non potranno sostenere le spese per i mezzi di trasporto che incideranno sul salario nella misura del 15-18 per cento. E' necessario che l'amministrazione civica si interessi ulteriormente sotto questo aspetto e che chieda inoltre alla Snia di installare anche a Torino — dove ha avuto i natali — una parte dei moderni impianti per la lavorazione delle nuove fibre polimeriche. Sull'argomento parlano ancora l'on. Castagno (p.s.i.) e l'on. Colla (p.c.i.).

Viene quindi in discussione il problema della Centrale del latte. Gli aspetti sono molteplici: qualità del prodotto, sistemi di lavorazione, condizione degli impianti, prezzo al consumo, bilancio finanziario.

Prende la parola l'avv. Cravero (p.l.i.). Egli invita l'Amministrazione civica a interpellare sull'argomento i delegati sanitari del Comune nella Centrale. «I tecnici — precisa l'oratore — ci diranno perché il latte è di sapore cattivo, e perché è di difficile conservazione. Ci diranno anche se il latte, che comunemente si ritiene "fresco" non sia invece stato munto 72-96 ore prima; e potranno in ultimo chiarire quel che succede sul tema tanto controverso della scrematura e dell'annacquamento fatti prima della consegna alla Centrale». L'avv. Cravero prosegue con considerazioni sul controllo che dovrebbe essere svolto presso i centri di raccolta e termina approvando l'azione svolta dal rappresentante del Comune in seno al Consiglio di amministrazione della società per la tutela degli interessi della cittadinanza sotto l'aspetto finanziario.

L'on. Coggiola (p.c.i.) si sofferma sugli aspetti sanitari e amministrativi del problema. Pur riconoscendo la necessità di un più stretto controllo afferma che il latte è buono e che i macchinari della Centrale sono efficienti. Circa le questioni amministrative chiede esplicitamente che il Comune proceda alla municipalizzazione della Centrale «con una spesa che supererà di poco il mezzo miliardo di lire; potrebbe essere il mezzo miliardo che abbiamo in animo di donare al Politecnico per i nuovi edifici sull'area dell'ex-Stadium».

L'on. Colla (p.c.i.) rinnova la richiesta — già presentata dai comunisti in una interrogazione — affinché il Comune nomini «una commissione di studio che indaghi sui fatti avvenuti alla Centrale, esamini il funzionamento interno dell'azienda e porti proposte concrete sulla municipalizzazione».

Il cav. Torretta (d.c.) afferma che la funzione della Centrale è di garantire il rispetto dell'igiene e della salute pubblica. Per questo non è però necessaria una commissione di inchiesta, essendo più che sufficiente il lavoro che in tal senso svolgono i competenti uffici del Comune. Il rag. Passoni (p.s.i.) insiste invece sulla commissione d'inchiesta. L'avvocato Malchiodi (lib.) affronta il problema del monopolio concesso alla Centrale per sostenere che l'esclusiva della vendita è contro la legge e contro l'articolo 41 della Costituzione.

Il sen. Roveda (p.c.i.) ritiene che discutere periodicamente se il latte è buono o cattivo torna solo di danno alla Centrale senza risolvere il problema. Egli si dichiara favorevole alla municipalizzazione e rivolge in tal senso un esplicito invito al Comune. L'avv. Chiarlone (ind.) pur esprimendo alcune preoccupazioni di carattere legale si dichiara per la municipalizzazione.

De Marchi (p.l.i.) chiede che il Comune prenda una decisione precisa sull'illegalità o meno di introdurre nella città — come avviene da un mese — latte sterilizzato di una ditta lombarda. Donat-Cattin (d.c.) sostiene che le qualità igienico-sanitarie del latte sono collegate al sistema di proprietà attuale. Per evitare gli inconvenienti si proceda alla municipalizzazione. Anche il col. Invrea (r.s.r.) è favorevole alla municipalizzazione.

L'avv. Cravero (p.l.i.) riprende la parola. «Risulta che dal 18 dicembre ad oggi non una sola volta è stato fornito alla Centrale latte conforme alle condizioni prescritte. I motivi per impugnare la convenzione con la Centrale devono essere cercati in questo fatto e nel rapporto sulle deficienze igienico-sanitarie che è stato fatto dal delegato del Comune presso l'azienda».

Esaurita la discussione risponde il Sindaco: «Il reperimento del latte lascia a desiderare per scarsa attrezzatura delle stalle. La direzione tecnica è molto buona. La preparazione delle maestranze è soddisfacente. I lattivendoli si comportano in modo regolare (i pochi trasgressori vengono colpiti con rigore). Il controllo igienico-sanitario dei delegati del Comune è severo e diligente. I criteri amministrativi lasciano a desiderare. Troppo spesso siamo in contrasto con gli azionisti. Scontiamo sotto questo aspetto il fatto di aver dato vita ad una società anonima in cui il Comune è minoranza. Non abbiamo ancora firmato la convenzione per non sancire ufficialmente rapporti che in alcuni punti ci lasciano perplessi. Ci sia consentita una certa riservatezza, ma è indubbio che i fatti a cui assistiamo sono eloquenti e ci vanno orientando in un senso preciso. La commissione d'inchiesta è superflua: potrebbe semmai soffermarsi sui problemi amministrativi connessi ad una municipalizzazione, non sugli aspetti igienico-sanitari del prodotto, per i quali assicuro ancora una volta la cittadinanza».

L'assessore all'igiene prof. Bisio (d.c.) illustra al Consiglio il ciclo di lavorazione della Centrale e conclude che sotto l'aspetto igienico-sanitario non è possibile fare di più per il latte che si fornisce alla cittadinanza.

Per ultimo — della lunga seduta conclusasi alle 2,30 — parla l'assessore alle finanze dott. Curti (d.c.) che illustra i noti motivi in base a cui il Municipio si è opposto all'approvazione del bilancio della Centrale del latte. Il Consiglio delega l'assessore a rappresentare il Comune nella prossima nuova assemblea degli azionisti della Centrale. E' questo il provvedimento che figurava nell'ordine del giorno e dal quale si è preso lo spunto per il dibattito.

La tragedia della giovane sposa bruciata

Per due volte la solidarietà aveva respinto la morte

Il 68% della pelle distrutta dalle ustioni - Sofferenze ed ansie per 130 giorni - Pareva salva - E' andata a morire nella stanza dove era nata

I funerali di Linda (Ermelinda) Serafina Bert, maritata Burdino, avranno luogo giovedì mattina, ore 10, partendo dal n. 7 di Borgata Chigasso (presso Rosa Argentina) dove la morta riposa nella stessa piccola camera dove vide la luce il 8 novembre 1931. Sul tavolino da notte arde un lume di cera, due lunghe candele sono ai piedi del letto, quattro palme agli angoli inviate dai suoi compagni di lavoro. Fiori, un po' dappertutto, in prevalenza garofani e gigli. Il suo volto è coperto da un velo leggerissimo, attraverso il quale la bocca par che sorrida. Par che dica: «E' finita, non ne potevo più. Così sia». Sul suo capo, un'immagine sacra la benedice e conforta il dolore dei familiari e degli amici che si alternano al suo capezzale, quando non vegliano tutti insieme; Amelia, sua madre, letteralmente schiantata dal dolore, proprio con la schiena come rotta, Luigi suo padre, Giovanni il marito, il cui strazio non è meno intenso pur se sopportato con coraggio di uomini.

Dodici sue compagne di lavoro, alternandosi a sei a sei, porteranno la bara a spalla sino alla Chiesa e di lì sino al Cimitero. E' l'ultimo atto di un dramma intorno al quale si è stretto il cuore di tanti, in uno slancio di solidarietà umana tale da commuovere anche gli scettici della sorte più dura.

L'8 gennaio di quest'anno, la signora Linda si china sulla vasca da bagno per sciacquarne il fondo e non bada alla stufa elettrica che i lembi della sua vestaglia sfiorano nella reticella di protezione. Accanto a lei è un ragazzino, Franco, ma neppure lui si accorge del pericolo. La vestaglia è di cotone, sotto c'è una veste da notte in flanella. Il fuoco divampa rapidamente, il ragazzino spaventato corre ad aprire la porta di casa gridando aiuto, la figlia urlando la donna in fiamme, accorre gente, si rimedia alla meno peggio, ma il danno è immenso. Nella scala di misura delle scottature, che raggiungono l'altezza del petto, si registra il 68 %.

La donna è ricoverata di urgenza all'ospedale Maria Adelaide dove i medici temono per i suoi reni e da dove parte un appello angoscioso: occorrono animi generosi che offrano lembi della propria pelle da applicare nei punti offesi, come, diremo con immagine rozza, tamponi su falle di una nave. I volontari rispondono a centinaia: tra i tanti, concorrono al salvataggio una signora straniera di passaggio a Torino, un barbiere che rinvia la sua partenza a Salerno, si sa che la vittima aspetta un bambino, è al quarto mese, ed è un prodigare di ansia a chi arriva prima: con il contributo di 23 persone (tante quanto occorreva) la paura maggiore è arginata.

Non rifaremo tutta la cronaca, ben nota nei minimi particolari agli animi gentili. In quattro mesi ci sono stati alti e bassi. Ci fu un momento, alla fine di marzo, che la donna riprese a nutrirsi; faceva già qualche passo: ogni postumo di ustione era guarito, come risulta dalle fotografie. Giorni di sollievo: era fuori pericolo. Ma salvati i reni, sopravvenne un'insufficienza epatica acuta che una sola medicina avrebbe potuto affrontare, rarissima, di alto prezzo: «albumina umana concentrata», 54 mila lire per la fialetta di un giorno. Prima ancora che si mobilitassero le borse, e più esattamente all'inizio del loro slancio, una ditta di Pisa offriva gratis il farmaco necessario per la cura, minimo 10 giorni; lo portavano rapidamente a Torino due infermiere inviate apposta. Ancora una volta la generosità respinse la morte: ci fu un lieve miglioramento.

I familiari pensarono che l'aria del paese avrebbe affrettato la guarigione. I medici dell'ospedale non erano d'accordo, ma non poterono opporsi al trasferimento che autorizzarono infine dietro dichiarazione firmata dai familiari che essi agivano di propria esclusiva volontà. Dio mio, perché non avrebbe potuto ripetersi un miracolo com'era già accaduto per altri, salvati proprio dall'aria natia?

Il miracolo non si ripetuté. Trasportata all'ospedale di Pomaretto la donna andò peggiorando. Non mangiava più, la faccia un po' gonfia cambiava spesso colore, si picchiettava di macchie rosse. Dall'ospedale fu portata a casa sua. Verso le ore 17 di lunedì colta da una crisi gravissima Linda si aggrappava alla madre gemendo: «Mamma, ho tanto male!», «Dove?», «Dappertutto». Fu, si può dire, la sua ultima parola. Alle 3,17 dell'indomani moriva.

Portiamo i nostri fiori accanto agli altri, con il cuore in lutto. Forse, tanta gara di umana solidarietà meritava la buona fortuna.

La mostra di Aldo Carpi inaugurata a «La Stampa»

Gran festa hanno fatto ieri gli artisti torinesi, quando nel salone de «La Stampa» s'è inaugurata la mostra personale di Aldo Carpi, il collega milanese. Come da Carpi pittore, così da Carpi uomo spira subito la simpatia; e mentre il pubblico, accorso numeroso con i rappresentanti delle autorità cittadine e con critici e intenditori d'arte, sostava davanti alle cinquanta opere e ai disegni che documentano sommariamente le varie fasi di una intera vita di lavoro — la esemplare vita ed il probo geniale lavoro onde a Carpi è stato assegnato il «Premio Inca Fila 1955» per la pittura italiana — l'artista si è intrattenuto coi vecchi amici con l'affettuosa cordialità che gli è propria.

La pittura gentile e serena di Aldo Carpi, la grazia favolistica che ne emana attraverso i noti motivi delle «Maschere» e dei «Carabinieri», la forza del ritrattista, la poeticità del paesista, hanno interessato e conquistato gli intervenuti. La bella mostra rimarrà aperta soltanto pochi giorni, per altri impegni del nostro salone. Ingresso libero dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Indagini della polizia su un episodio avvenuto al ponte Isabella

Un uomo si tuffa nelle acque del Po e salva una ragazza che sta annegando

La giovane era caduta nel fiume mentre si trovava sulla sponda con un gruppo di amici. Viene caricata su un'auto e riportata a casa illesa - Un tentato suicidio nella Dora

Verso le 21 di ieri sera una «600 C» giungeva a forte velocità sul piazzale antistante l'ospedale delle Molinette. La vettura si arrestava bruscamente e ne discendeva un signore di trenta-trentacinque anni, distintamente vestito, il quale era bagnato dalla testa ai piedi come se fosse uscito allora allora da una vasca da bagno. Lo sconosciuto allo stupitissimo custode chiedeva con voce affannosa: «Hanno ricoverato qui la ragazza caduta nel Po?». Poiché il custode rispondeva negativamente l'uomo insisteva: «Ma come? Non l'hanno portata qui? Eppure la ragazza stava annegando un quarto d'ora fa presso il ponte Isabella. Io mi sono tuffato, l'ho salvata e l'ho tirata a riva... Dove sarà andata a finire?».

Senza qualificarsi il signore chiedeva di poter fare una telefonata. Il custode lo sentiva parlare con la moglie alla quale egli raccomandava di portargli abiti asciutti. Ma poco dopo, mentre il custode si recava ad avvertire dello strano fatto l'agente di servizio, lo sconosciuto rimontato sulla macchina si allontanava e spariva.

Mezz'ora più tardi alle Molinette arrivava la moglie dello sconosciuto anch'essa in macchina. Saputo che il marito non c'era più, telefonava a casa e apprendeva che il coniuge era già lì e l'attendeva. Perciò ripartiva subito senza lasciare il proprio nome né il proprio indirizzo.

Naturalmente tutto questo veniva riferito al funzionario di notturna presso la questura centrale il quale apriva un'inchiesta. Il funzionario attraverso la narrazione del custode e da altre persone delle Molinette, poteva sia pure molto vagamente, ricostruire la vicenda.

Verso le 21 il signore della «600 C», passava sul presso del Ponte Isabella allorché udiva un grido proveniente dal Po. Fermava, scendeva dalla macchina e constatava che una ragazza si dibatteva nelle acque: era caduta dalla sponda sinistra del fiume nel punto ove una volta sorgeva l'idroscalo. Accanto alla sponda vi era ferma un'automobile e alcuni giovanotti guardavano incerti la sventurata che stava annegando. Il signore rompeva ogni indugio e si gettava nelle acque. Afferrava saldamente la ragazza che già stava abbandonandosi alla corrente e la trascinava a riva. I giovanotti, che indubbiamente conoscevano la ragazza, le praticavano la respirazione artificiale dopo di che la caricavano sulla loro automobile e si allontanavano rapidamente. Sconcertato il signore cercava di seguirli, ma li perdeva di vista. Allora si recava alle Molinette credendo che vi fosse ricoverata la ragazza.

— Ieri mattina un drammatico episodio è avvenuto nella Dora, all'altezza del ponte su via Cosenza: un uomo si è gettato nel fiume, ma non è riuscito ad annegarsi perché l'acqua era troppo bassa.

Da tempo l'invalido del lavoro Angelo Brussone fu Giovanni, di 52 anni, domiciliato a Grugliasco in via Goito 20, viveva in uno stato di grande agitazione: gestiva un'edicola, ma aveva l'impressione che gli affari andassero male. Ieri, verso le 11,30, il Brussone, disperato, si recava sul ponte di via Cosenza, e dopo aver sostato a lungo, appoggiato al parapetto, si buttava nel fiume. Un carrettiere che si trovava sulla riva intento a caricar sabbia dava l'allarme e accorreva assieme ad un agente del dazio di passaggio. Ma il Brussone, che era caduto in uno specchio d'acqua non più profondo di un metro, si era già rialzato e barcollante e dolorante stava risalendo sulla sponda.

Un premio scientifico a ricordo del prof. Colombino

La sottoscrizione indetta dall'Ordine dei medici per istituire un Premio di Urologia in memoria del prof. Colombino, il primario del Mauriziano, recentemente scomparso, sta per chiudersi. Al nostro giornale e al comitato promotore sono ancora pervenute:

Remo Cremisi L. 10.000; Reolfi Mario 10.000; Prof. Mario Ricca-Barberis 1000; Dott. Enrico Ricca-Barberis 1000; Col. R. Aliprandi 1000; Dott. R. Cirakian 10.000; N. N. 5000; Prof. Segagin Siro 10.000; Viganò Costanti 1000; Dott. Giovanni Girandi, Torino, 30.000; Ing. Americo Scolaro, Torino, 5000; Giovanni Zoppa, Canelli, 5000; Yatrès farmaceutici, Torino, 30.000; Istituto dr. M. Calosi, Napoli, 10.000; Dott. Guglielmo Scovazzi, Acqui, 5000; Rag. Ettore Salvagni, Torino 5000; FIAT, Torino, 50.000 — Totale L. 209.000 — Totale prec. L. 727.000 — Tot. gen. L. 936.000.

Dura lotta di sei vigili del fuoco per catturare una gatta impazzita

Un magnifico esemplare siamese - Si è avventata sulla padrona graffiandola - Rinchiusa in un armadio e uccisa con i 5 piccoli col gas

Sei uomini contro una gatta impazzita: la lotta è durata due ore in un alloggio di corso Re Umberto 125, all'angolo con corso Rosselli. Alla fine per catturarla è stato necessario ricorrere al gas. L'animale è morto, la sua padrona si è fatta medicare all'ospedale delle profonde ferite.

La gatta, una bella gatta siamese, color nocciola, il muso marrone scuro, aveva quattro anni e si chiamava Mima. La tenevano in casa il signor Ettore Ceroni e sua figlia Elena. Il signor Ceroni ha 86 anni; da tempo è a letto afflitto dall'angina pectoris». La figlia Elena, una signorina alta bruna, ben portante, ha 45 anni. I gatti erano la loro passione: con Mima avevano anche un grosso gattone, pur esso siamese. Da quindici giorni la coppia aveva cinque cuccioli. Si crede che siano stati i cuccioli a rendere furiosa Mima, sebbene già altre volte avesse dato prova di un caratterino tutt'altro che docile.

Tanto buono e pacifico il maschio: altrettanto cattiva Mima. Lo scorso anno si era avventata contro la nipote dei Ceroni — tredicenne, anch'essa Elena di nome — ed avevano dovuto accorrere in sua difesa perché l'avrebbe ridotta in chissà quali condizioni.

Ieri sera alle 20, dopo cena, in casa Ceroni era andata a far visita una conoscente della signorina Elena. Più che naturale che la signorina Elena facesse vedere i cinque cuccioli. Così belli, appallottolati l'uno sull'altro, che socchiudevano pigramente gli occhi e cercavano subito di nascondere il muso. I cuccioli erano in una cesta nel piano inferiore della credenza in cucina. Le due donne non si saziavano di guardarli: ammirata l'ospite, compiaciuta la padrona.

La gatta Mima, però, non era soddisfatta: girò per la cucina, nervosa, sbuffò. All'improvviso, con un salto si lanciò contro l'ospite. Intervenne pronta la signorina Elena con in mano ad allontanarla spingendola indietro. «Buona, Mima, buona, Mima; non vedi che non facciamo male ai tuoi piccoli?». Mima girava furiosa su se stessa. L'ospite credette opportuno andarsene. Salutò in fretta. Mima, quando fu sull'uscio del pianerottolo: «Che belli, proprio carini». S'infilò rapida nell'ascensore.

La padrona rientrò nell'alloggio, andò in cucina. Ma appena aperse la porta, la gatta le fu addosso. La bocca spalancata, le zampe anteriori tese: puntava agli occhi della donna. Questa ebbe tempo a ripararsi il volto con le braccia, che gli artigli di Mima caddero sul dorso delle mani lacerando le carni profondamente. Non soddisfatta del primo assalto, di certo impazzita, si lanciò una seconda volta contro la sua padrona. La graffiò, la morsicò: appena alle sue mani non voleva staccarsi. Se fosse stata aperta la finestra del balcone, la signorina Elena l'avrebbe gettata nel cortile. Ma era chiusa. Divincolandosi riuscì a liberarsi, chiuse in fretta la porta della cucina, andò a telefonare ai vigili del fuoco.

Erano le 20. Sei uomini al comando del graduato Biroio si recarono sul posto con il carro attrezzi. Credevano fosse impresa facile catturare Mima: invece dovettero faticare sino alle 22. La signorina Elena andò a farsi medicare al vicino ospedale Mauriziano: le mani erano ridotte in una piaga dolorante. Il signor Ceroni giaceva a letto. Il gattone maschio si era rannicchiato accanto sulla poltrona. I vigili scostarono appena la porta della cucina e Mima era là pronta a lanciarsi contro di loro. Sbuffava: ma tutto il corpo era immobile. Pronta allo scatto. I vigili, chiusero. Poi si dissero: «Diamine, dopotutto è una gatta». Scostarono di nuovo la porta e Mima si lanciò su di loro. Richiusero e gli artigli strisciarono sul vetro.

Telefonarono alla centrale perché portassero i guantoni di gomma. Con le braccia e le mani al riparo, i sei vigili tornarono alla caccia. Mima era terrorizzata, folle. Saltò sulla credenza, dalla credenza alla cappa del fornello a gas, si aggrappò alle sporgente in legno della finestra sul balcone. Girava vorticosamente attorno alla cucina, in alto. Sembrava camminasse sui muri. Le mani dei vigili erano riparate, però rimanevano esposti il volto e soprattutto gli occhi. E fu presa l'estrema decisione. Attesero che Mima entrasse nella credenza dove erano i suoi piccoli. Chiusero lo sportello, attaccarono un tubo al fornello del gas e lo fecero arrivare sino al mobile. Chiusero la cucina avendo cura di tappare tutte le fessure.

Alle 20 Mima era morta con i cinque cuccioli. Allora la misero in un sacco e li portarono via.

TEMPERATURA DI IERI
MINIMA + 6,4
MASSIMA + 16

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 14,8; umidità 55 %; pressione 736. Previsioni: cielo nuvoloso con rovesci sui rilievi, temp. sotto la media stagionale.

Stamane i funerali dell'avv. Bussa

La salma dell'avvocato Giovanni Bussa, tragicamente perito nell'incidente automobilistico di Valdichiesa a Villanova d'Asti, è giunta ieri a Torino ed è stata deposta nella Cappella del Cimitero Generale. Stamane alle ore 9 verrà portata presso la Sede dell'Ente del Turismo in piazzetta CLN dov'è stata approntata una camera ardente. Alle 10,30 si inizieranno i funerali con l'intervento di tutte le autorità torinesi. La figura dell'avv. Giovanni Bussa era molto nota nella nostra città: una folla sfilerà stamane in corteo dietro il suo feretro.

Telegrammi e condoglianze sono giunti all'Ente del Turismo da parte di autorità, tra cui quello dell'on. Ponti ministro per il Turismo.

Per iniziativa dell'avv. Albino Boggio Marzet, amico fraterno dello scomparso, si è stato ricercato il testamento che si dice sia a favore d'un istituto assistenziale. Le pratiche relative sono state affidate all'avv. Giuseppe Barberi ed al notaio Giovanni Picco che verso la fine della corrente settimana potranno aprire le cassette di sicurezza intestate all'avvocato Bussa presso la Banca Commerciale di Torino e la Cassa di Risparmio di Asti.

Si è poi appreso che lunedì mattina quando avvenne la sciagura, il presidente dell'Ente del Turismo era diretto ad Asti per curare l'esposizione di un suo quadro inviato alla locale pinacoteca; il suo ultimo quadro rappresentante una donna seduta. La tela, recapitata ieri mattina dall'impresa di trasporti che l'aveva in consegna, è stata immediatamente esposta come atto di omaggio verso l'avv. Bussa.

Le condizioni di Teresa Bertinetti — la domestica che si trovava in macchina nel momento in cui avvenne il pauroso volo dal cavalcavia — sono sensibilmente migliorate. Ieri pomeriggio presso l'ospedale di Chieri, è stata sottoposta ad esame radiografico dal quale è risultato che essa ha riportato la frattura di una scapola. La prognosi rimane riservata. Per pochi istanti la Bertinetti ha riacquistato lucidità ed ha dichiarato: «Ricordo che avevamo superato Chieri ed un altro paese. La strada era sgombra. Non ricordo altro».

Questa versione fa ritenere che effettivamente — come già si era supposto — l'avv. Bussa sia stato colto da malore mentre stava per varcare il cavalcavia. Teresa Bertinetti, legata a lui da vivo affetto — prestava servizio da oltre quarant'anni — ha chiesto insistentemente notizie: «Si è ferito, sta meglio di me?». Le è stato risposto con pietosa menzogna che l'avvocato si trova a letto nella sua abitazione.

Stamane dopo i funerali la salma dell'avv. Bussa verrà portata ad Asti per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Due giovani coniugi condannati per aver compiuto una estorsione

Due giovani coniugi, Albina Carbone di 22 anni, Giacomo Beccaria di 27 anni, sono stati condannati ieri in Corte di Assise di Appello perché ritenuti responsabili di estorsione aggravata, ai danni di Sergio Meineri di 29 anni.

Il 25 marzo 1954, verso le 11 del mattino, il Meineri, che è agente di una Società di Assicurazioni, percorreva la strada che da Carrù conduce a Magliano Alpi guidando la sua «600 C». Vide una giovane, la Carbone, e la invitò a salire sulla vettura. La donna gli rispose ringraziando: «Lei è molto gentile, ma non è il caso. Abito a due passi». Il Meineri la trovò molto carina e rimase a chiacchierare con lei. Quando si salutarono avevano fissato un appuntamento per le 20 di quel giorno stesso nei pressi della cascina abitata dalla Carbone. Alle 20 si trovò puntuale. C'era anche la donna. Il Meineri avrebbe voluto che la Carbone accettasse di accompagnarlo sino a Mondovì, ma lei insistette perché rimanesse suo ospite. Lo assicurò che il marito, il Beccaria, non sarebbe stato di ritorno prima di mezzanotte.

Invece pochi minuti dopo il Beccaria irruppe nell'alloggio, inveì contro la moglie, schiaffeggiò lo sconosciuto, minacciò di ucciderlo. Era, o fingeva di essere, terribilmente adirato. Poi fece questo discorsetto: «Se ti ammazzo vado in galera, e non ci guadagno nulla: come la mettiamo?». A riparazione dell'oltraggio chiese 100 mila lire subito.

Il Meineri ne aveva in tasca soltanto 20 mila. Il Beccaria se le prese, gli tolse l'orologio d'oro, dal dito gli sfilò l'anello d'oro con brillanti. Perché non protestasse gli diede due pugni sul viso.

Non soddisfatto mandò la moglie dal tabaccaio a comperare due cambiali e, alla luce di un lume a petrolio, — nella cascina manca l'elettricità — costrinse il Meineri a firmare per un importo di 25 mila lire ciascuna.

Ottenuta così la libertà, la vittima si recò a denunciare l'estorsione ai carabinieri.

Al primo processo i giudici popolari di Cuneo condannarono Albina Carbone a 2 anni e Giacomo Beccaria a 3. Ieri la Corte (Pres. Cottafavi, P. G. Bianco, Canc. Quaglia), udita l'arringa del difensore avv. Jemina, ha confermato la pena per la donna, l'ha ridotta a 2 anni e 4 mesi per il marito.

Una donna si uccide nella scuola del figlio

Un tragico episodio è accaduto ieri mattina nella scuola elementare «Gaspare Gozzi», in via Gassino 13. Mentre i bimbi entravano nelle aule, una donna è salita al terzo piano e si è gettata nella tromba delle scale, decedendo all'istante.

La sventurata è la signora Rosina Gollati in Savio, di 31 anni, abitante in via Montemagno. Venerdì scorso era stata dimessa da una casa di cura, dopo una lunga degenza causata da disturbi nervosi. Sembrava completamente guarita, e i parenti non avevano esitato a riaccoglierla in casa e a riaffidarle i due figlioletti: Giovanni di 7 anni, e Anna di appena 11 mesi. Ieri mattina la Gollati uscì di casa con Giovanni, per accompagnarlo a scuola. Il suo comportamento non lasciava in alcun modo presagire che avesse l'intenzione di togliersi la vita.

Giunta alla «Gaspare Gozzi» la povera signora accompagnò il bimbo fin sulla soglia dell'aula. «Torno a prenderti a mezzogiorno», gli disse dopo averlo baciato. Poi si avviò con gli altri parenti dei ragazzi verso l'uscita. Ad un tratto, però, mutò direzione: salì le scale fino al terzo piano e prima che qualcuno potesse impedirglielo si gettò nel vuoto. E' morta sul colpo, per la frattura della base cranica.

Orario negozi per domani

L'Associazione Commercianti informa che domani 19 maggio, festività dell'Ascensione, resteranno aperti, sino alle ore 12, i forni e le rivendite di pane e latte; per l'intera giornata i negozi di fiori. Tutti gli altri negozi osserveranno la chiusura completa.

ECHI DI CRONACA

SETTIMANA DEL FIORE c. Matteotti ang. Galileo Ferraris **VENDITA PROPAGANDA** *Omaggi ai migliori Acquirenti* **INGRESSO LIBERO** Orario 8-20

EDEN DANZE Stasera ore 21 riapertura del *Giardino Estivo* con **LEONARDO PRINCIPE** e la sua orchestra. Cantano *Pina Aurora* e *Guido Rossi*.

CASTELLINO DANZE 17 tè caratteristico; 21 Successo *Reneclor e la sua gran Orchestra*

EL TROCADERO 17 e 21 *G. Parigi J Los Alma Vive* il complesso più ammirato.

FARO CLUB DANZE Ore 21 Debutto Complesso *Vallechiara, Mº Ferrari*

Nozze d'argento

Pia e Gianni Michelis annunciano con infinita gioia ed auguri le *Nozze d'argento* dei loro genitori.

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte U. Codebò & C. - Via Po 4 - piano 1º - tel. 48-116.* Oggi alle 16,30 precise ottava vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in Catalogo dal n. 700 al n. 761, con aggiunta di numeri fuori catalogo. Tutte le mattine dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

GALLERIA MASTARONE *Via Stampatori 4. Tel. 55-687.* Oggi alle ore 18 si inaugura la Mostra personale del pittore Guido Cadorin che resterà aperta sino al 1º giugno.

UN AUMENTO SUGLI STIPENDI equivale ai vantaggiosi acquisti fatti alla liquidazione per chiusura del negozio *Industria Serica*, via P. Micca 9 angolo via *XX Settembre* Calze - Biancheria - Maglierie intime ed esterne - Camicette - Gonne ecc. Costumi da bagno. Sconti al 50 %. Approfittatene in tempo.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Riceve da *Pedrazzini, via Mongi... 96 tel. 380-948* dal mercoledì al venerdì. Riceve anche la sera.

CASADELLA mobili, rateazioni, scatti, mobili usati, buoni «Enal» via *Garibaldi, 4. Telefono 521-107.*

STATO CIVILE

Sale Agostino, a. 72, industriale, v. Vigone 4; Pinasca Maddalena in Bussi, a. 77, pens., v. Marco Polo 7; Oberto Riccardo, a. 78, pens., v. Marco Polo 7; Sina Ugo, a. 61, mediatore, v. Cherubini 36; Chiesa Antonio Alessandro, a. 77, pens., v. Monginevro 49; Carlini Maddalena in Petrosio, a. 61, casal., v. Revelli 22; [illegible] Maria ved. Fraternale, a. 74, pens., v. Bardonecchia 94; [illegible] Margherita ved. Bordone, a. 71, casal., v. Richelmy 14; Boccalatte Elisabetta ved. De Giorgi, a. 81, pens., v. S. Dalmazzo 3; Rosso Enrica ved. Levi, a. 68, agiata, c. Vitt. Emanuele 71.

Deceduti in ospedali: Ramondo Andrea, a. 67, falegname; [illegible] Katellina ved. Arbrile, a. 74, pens.; Borgarelli Angela ved. Brun, a. 77, pens.; [illegible] Mildred, a. 90, casal.; Gatline Maria, a. 87, impiegata; [illegible] Alessandro, a. 55, panettiere; Tarantino Santo, m. 2; Moretti Bruno, a. 44, industriale; Cadisa Rosa, a. 71; Rostio Giovanni, a. 71, calzolaio; Mejani Giovanni, a. 84, [illegible]; Marmo Bernardo, a. 67, pens.

Il bandito scrittore

Ho parlato male giorni fa del libro di Anna Maria Caglio, «Una figlia del secolo». Questo articolo vuole essere in un certo senso una palinodia; se non un riconoscimento del libro stesso, un equo apprezzamento del genere di scritture a cui esso appartiene.

Un corrispondente da Monteleone Calabro, mal ribattezzato in Vibo Valentia, dà notizia che il bandito Serafino Castagna, contadino di poche lettere, che ha già mandato ai carabinieri un memoriale di una quarantina di pagine nel quale dice di avere ucciso per vendetta d'essere stato espulso dalla «onorata società» del suo paese, sta ora scrivendo un libro nel suo nascondiglio, «Il diario di un braccato». L'opera potrebbe avere come sottotitolo «Il vero bandito», e riuscire utile ad ogni fuorilegge esponendo i modi e le risorse per sfuggire alle forze dell'ordine, come si chiamano, che gli dànno la caccia. Il corrispondente aggiunge che il libro sarà dedicato «Al mio maestro Giuseppe Musolino, brigante giustiziere».

Un'altra notizia da Milano ci informa che l'editore del citato libro di Anna Maria Caglio, essendosi già quasi del tutto esaurite le ottomila copie della prima edizione, ha invitato l'amica a scrivere un secondo volume, narrando la propria vita dal giorno in cui abbandonò il marchese Montagna in poi. (Lasciando così lo spazio e l'occasione per un terzo tomo di memorie, il più stuzzicante per i lettori, quello della sua convivenza con il marchese). Il quale a sua volta aveva promesso la pubblicazione di rivelazioni sulla sua vita e sui personaggi più o meno illustri che ha conosciuto; il manoscritto non sarebbe ancora stato consegnato all'editore, si sa però che ne è già stato tratto un canovaccio di pellicola, per cui una casa cinematografica ha già approntato il denaro e sta arruolando gli attori.

Poche settimane fa Miriam Petacci ha pubblicato a puntate i suoi ricordi sopra un settimanale; e si annuncia che con questa materia debitamente ampliata sta preparando un libro. Altri settimanali negli ultimi mesi hanno dato il posto d'onore a corrispondenze dai paesi stranieri o alle memorie di attrici più o meno note, più o meno brave, di amanti, di personaggi illustri, di annunciatrici della radio e della televisione; da questa collaborazione ebdomadaria al libro il passo è breve. Ognuna di esse ha ricevuto da questo o quell'editore inviti, solleciti e offerte di anticipo per somme che noialtri scrittorelli di mestiere nemmeno ci sogniamo.

E intanto la letteratura langue da noi nel triste modo che tutti sanno; al più noto romanziere contemporaneo ci vogliono quindici venti mesi per smaltire otto diecimila copie (quante ne avrebbe vendute la Caglio in due settimane) d'un suo romanzo pur lodato dalla critica e dai lettori; delle opere narrative dei più degli altri scrittori che pur godono d'un certo nome per la collaborazione che dànno ai giornali e hanno lettori assidui dei loro articoli, è bazza grossa se in venti mesi si esaurisce la prima edizione (che generalmente è anche l'ultima) di millecinquecento o duemila esemplari.

E' chiaro che la professione dello scrittore, anche se tenuta ancora alla meglio in vita con una congerie di premi e col sussidio nella collaborazione ai giornali, sta morendo; dirò meglio, passa in altre mani, si trasforma, sta diventando il coronamento di attività e di mestieri che con lo scrivere non hanno nulla a che fare. Ingenui scrivono ai giornali chiedendo cosa si debba fare per entrare nel mondo letterario, per ottenere che un editore accetti di prendere in considerazione un loro manoscritto. I più smarriti domandano se per iniziare la carriera letteraria occorra una laurea.

Non occorre una laurea. Non occorre cultura, nè fantasia, nè grammatica. Occorre una rinomanza già affermata, ottenuta in campi che sono i più remoti da ciò che sia arte e pensiero; e allora tutto è facile, vedete come sono agevoli e lucrosi gli inizi giornalistici dei divi, delle reginette di bellezza, delle assassine. Pochi sono i giornalisti di buon nome che possano sperare di veder ricompensato un articolo per una rivista oltre le venticinque, trentamila lire, spesso il compenso è di molto inferiore a questa cifra; ma un noto mimo ha trovato naturale chiedere ad un settimanale, offrendogli una serie di sue impressioni d'America, seicentomila lire per articolo; la somma è parsa eccessiva e gli articoli non sono stati accettati; ma sono certo che sulla metà si sarebbero messi agevolmente d'accordo. Ma soprattutto per iniziare con speranze di successo la carriera letteraria giova lo scandalo, aver trucidato squartato magari più persone, essere i protagonisti di una tragedia d'amore per quanto dozzinale.

Gli scrittori di professione ed i critici aulici pretendono di non dare importanza a questo fenomeno, pur dolendosi del traviamento dei lettori; affermando che poichè nè un bel delitto nè una scandalosa rinomanza insegnano l'arte dello scrivere, può bensì avvenire che questi narratori e memorialisti improvvisati abbiano un certo successo di curiosità con la loro prima opera, ma questa è destinata a restare la sola, non sarà seguita da nessun'altra, e cadrà presto nel dimenticatoio. Credo che si cullino in una fallace illusione, scrittori e critici aulici. Ho il sospetto che queste stelle e questi astri portati in alto dalle cronache del cinema e dello sport, questi banditi alla macchia, questi *gentlemen of fortune* che si sono creati scrittori, siano destinati a sostituire integralmente e vantaggiosamente non solo le Caroline Invernizio e i Franceschi Mastriani del passato, ma altresì i Gotta e i Brocchi, e ben presto i Moravia e i Vittorini. Essi soltanto potranno fornire alla gente diventata pressochè analfabeta (non per deficienza di studi — vi sono fra i semianalfabeti professionisti e laureati che non hanno più aperto un libro dopo aver chiuso i manuali della scuola — ma perchè il cinema la radio la televisione i fumetti e le discussioni intorno al campionato di calcio li ha disabituati dalla lettura) quella materia facile e grossolana che può ancora indurla a prendere in mano un libro. Sono scritture sgrammaticate, senza ombra di sintassi, spesso con periodetti elementari che vanno a capo ogni volta e fatti di una sola proposizione; ma appunto le più digeribili per lettori che trovano ormai troppo ostico l'articolo di fondo di un giornale.

Ho sentito io stesso l'altra sera in un caffè persone appartenenti al cosidetto mondo della cultura, esercitanti professioni liberali, giudicare troppo astrusi i classici e rinterzati periodi del messaggio dell'onorevole Gronchi, con tutte quelle proposizioni subordinate e relative e coordinate; «bellissimi concetti, quando sono arrivato a capirli, ma quel benedetto uomo non poteva esprimersi in periodetti di una dozzina di parole ciascuno?», disse uno di quelli, e non aveva affatto l'aria di scherzare.

Inoltre le vicende che essi narrano, per dozzinali che siano, sono proprio quelle a cui si appassiona la massa dei lettori, le medesime che questi ricercano nelle poco meno illitterate cronache dei giornali e dei settimanali e se ne fanno l'argomento per infinite chiacchiere e commenti, incontrandosi al caffè, sedendo in crocchio sulla soglia di casa, intrattenendosi intorno a una tazza di tè o a un bicchiere di vino.

Vedete il vantaggio che hanno questi improvvisati scrittori sulla maggior parte dei giovani o meno giovani narratori di professione, e come hanno ragione dall'alto delle loro tirature di guardare con disprezzo gli accigliati e ambiziosi giovani delle ultime leve che si gloriano di avere avuto l'opera prima stampata da Einaudi da Vallecchi da Mondadori da Garzanti. Sono spesso sgrammaticati anche costoro e con una sintassi elementare; ma questo stile sciatto è voluto, è ostentato per imitazione di modelli stranieri o per vezzo di neorealismo; mentre nei primi è genuino, è spontaneo, soprattutto involontario, e il lettore digiuno di lettere ci si ritrova agevolmente; mentre potrebbe offendersi di quelle sgrammaticature e di quegli idiotismi ricercati apparendogli una caricatura della sua ignoranza. Lo stesso vale per i personaggi della narrativa corrente, che nascono spesso solo da fantasie un po' torbide, da mode e modelli forestieri, da paradigmi politici e sociali; tra i tipi che s'incontrano nelle memorie dei personaggi della cronaca, se non sono deformati anche questi da reminiscenze di scritture letterarie, sono generalmente reali, più plausibili ed evidenti.

Infine, per licenziosa o immorale che sia la materia che trattano questi scrittori estemporanei, essi si dànno premura di non offendere le caste orecchie dei lettori; non una parolaccia esce loro dalla penna, se debbono esporre situazioni di quelle che i cronisti chiamano «scabrose» o «boccaccesche» non vi s'indugiano, vanno per allusioni e sottintesi. E' noto invece che i più dei giovani scrittori si compiacciono di parole da trivio, di descrizioni sboccate. Figli parlano alla madre come vitupererebbero una donna di strada, innamorati conversano fra loro come la Nanna e l'Antonia dell'Aretino. Vedo da qui genitori timorati che strappano dalle mani delle figliole sedicenni volumi dei Gettoni di Einaudi, della Medusa di Mondadori. Ma nelle memorie della Caglio o della Petacci si fanno appelli continui alla bontà alla coscienza alla virtù, ed il vizio è presentato come innocuo e riscattato dal pentimento, e le parole e i concetti riecheggiano le omelie destinate a ricondurre sul retto cammino le fanciulle traviate.

Paolo Monelli

VOLTI E ISTANTI DEL GIAPPONE

L'Imperatore non è più un dio

Tra l'oggi e il domani - La democrazia imposta dal vincitore - Incredibile libertà concessa a tutti - Una crisi economica: ottantaquattro milioni di abitanti - Difficile la soluzione agricola; dove trovare le terre? - Soluzione industriale e ritorno dei vecchi "gruppi" - "Gioventù senza sciabola e senza crisantemo": si sta formando una *intellighenzia*

(Dal nostro inviato speciale) **Tokio, maggio.**

Il «pericolo giallo», come dicevano i nostri padri limitandolo a Tokio, le «esplosioni nipponiche», come erano dette dalla nostra giovinezza, tutto è crollato con la bomba di Hiroshima. Nel 1868 il Giappone conclude il suo feudalesimo più tetro, «si apre» all'occidente, prepara gli inizi di una sua espansione, ha trenta milioni di abitanti; e nel 1945, dopo un quarantennio di guerre e di conquiste, ritorna a quanto aveva nel 1868, ma con settantadue milioni di abitanti. Oggi sono ottantaquattro, e aumentano di novecentomila unità all'anno. In quelle due date, e in queste quattro cifre, c'è tutto il dramma del Giappone.

* *

Già nella seconda metà dell'Ottocento non aveva a sufficienza di che nutrirsi, dovevano far venire di fuori anche la metà del sale che consumavano. Intensificare l'agricoltura non era possibile, perchè tutte le poche terre erano sfruttate al massimo. Bisognava quindi esportare, per avere di che pagare importazioni di derrate. Ma esportare che cosa? Nel sottosuolo le materie prime quasi non esistevano, la sola abbondanza era quella di lava vulcanica (un quinto della superficie è di vulcani); si dovevano perciò importare i due terzi del fabbisogno di ferro, e la totalità del piombo, del petrolio e dell'alluminio, pur di avere un'industria che potesse poi comunque esportare i suoi prodotti. E si crearono fabbriche, e affannosamente si importò; ma il solo trasporto delle materie prime fu un peso assai grave per i costi di produzione; si riversò allora quel peso sui salari; e li si ridusse al minimo.

Quella rapida industrializzazione del Paese parve un prodigio; il parallelo introdursi di tutte le altre risorse tecniche occidentali fu salutato come provvidenziale, finalmente al samurai si sostituiva il capo-officina. Ma se quel rapido prodigio poteva anche essere soltanto un enorme obbligato expediente, poteva però servire come una serie di graduali battute di attesa ai disegni imperialistici che sempre più si definivano. L'imperatore, avvolto nel suo mistico alone, non aveva mai governato. Sotto il suo simbolo si erano avvicendate vere e proprie dinastie di reggenti. Quando una dinastia era stanca, e doveva cadere, regolarmente cadeva sotto il peso dell'accusa di aver usurpato le prerogative imperiali. C'è quasi sempre, in questi casi, da «liberare» qualcuno; e si liberava l'imperatore da prepotenze e imposizioni, potevano così inaugurare le proprie i liberatori.

Al tetro militarismo feudale senza guerre era quindi successo un militarismo tecnico, di polizia, e di molte guerre. Questo regime altro non chiese che di mantenere minimi salari e libertà, per approntare esportazioni e armamenti, in una pressione crescente, implacabile. Si ebbero quindi le «esplosioni» di questi ultimi quarant'anni, vere e proprie imprese di conquista; e si comprenderanno le angosce e lo smarrimento del '45, non solo si tornava al 1868, ma dalle varie «conquiste» tornavano nell'arcipelago circa sei milioni di rimmigrati.

* *

Le soluzioni che si offrivano agli occupanti americani furono le solite due. La prima, intensificare l'agricoltura. Ma come, facendo sorgere nuove terre dall'oceano? Si attuò una energica riforma agraria, non una sorprendente volonterosa collaborazione dei presunti «latifondisti» così colpiti. I terreni furono ancora spezzettati, distribuiti, ridistribuiti; ma poichè dall'oceano non sorgevano nuove terre, restava pur sempre la necessità di importare derrate per oltre quattrocento miliardi di lire all'anno.

Seconda soluzione, le industrie. In un primo tempo gli americani avrebbero preferito che in Giappone non se ne parlasse mai più (esattamente come per la Germania); ma, per quanto artificiosa, la soluzione industriale tornò a imporsi come l'unica provvisoriamente possibile. Si temevano i vecchi «cartelli», che avevano servito l'imperialismo di guerra, e sembravano smembrati, dispersi; si chiese invece un occhio sulle banche, purchè mutassero nome; ma in queste e nelle varie industrie, che si andavano riavviando, le leve di un tempo non potevano non tornare ad agire, speculando anche su di una crescente inflazione. I varii mercati si erano inoltre non poco contratti, chiusi quelli della Cina e della Manciuria, ridotti quelli del sud-est asiatico; e l'India, una volta importatrice di prodotti di cotone, ne era nel frattempo diventata produttrice e concorrente. Furono giorni molto oscuri, comunque sorretti dagli aiuti americani.

La guerra di Corea sembrò tutto risolvere. L'inflazione fu arrestata, le officine lavorarono giorno e notte, tutto era venduto prima ancora che fosse prodotto, la produzione del '50 superò quella del '34. Era una «ricostruzione» galoppante, ma effimera; e subito dopo la fine della guerra la crisi si riafferma e precipita. I fallimenti s'infittiscono, il deficit della bilancia commerciale aumenta (nel '53 il passivo è pari alla metà delle esportazioni), la disoccupazione cresce (nel '53 è quasi di cinque milioni), si emanano disposizioni tendenti a una austerity nipponica, si ricorre alla chiusura dei crediti e al blocco dei salari, il giro vizioso si ricostituisce; e si continua a vivere con l'aiuto dell'America. Soltanto alla fine del '54 la disoccupazione sarà attenuata, si noterà un po' dovunque un relativo assestamento; intanto i vecchi «gruppi» hanno ripreso, con le loro sigle e i loro nomi d'un tempo, parecchie iniziative; e si continua, con l'aiuto dell'America.

* *

Se sono state queste le vicende economiche, umanamente non meno complesse appaiono quelle politiche e sociali. Con il '46 l'Imperatore, dopo secoli e secoli, cessa di essere un dio. La nuova costituzione stabilisce che è soltanto il simbolo dello Stato e dell'unità del popolo, non ha poteri di governo, la successione si effettuerà secondo una apposita legge votata dal Parlamento. Per volere del vincitore viene così proclamata una democrazia che lì per lì sconcerta, o indigna, o irrita, o entusiasma. L'immediato dopoguerra vede i soliti immancabili eccessi, ma quella democrazia sarà poi ribadita dal trattato di San Francisco. La strapotente burocrazia militare è ormai scomparsa; quella civile, anche se assai meno potente, invece sopravvive, e parecchio alimenta rammarichi e nostalgie; ma è comunque certo che sconfitta e nuova costituzione hanno inferto un colpo assai duro, in certi casi mortale, a un supino immancabile rispetto per qualsiasi autorità costituita. Da un giorno all'altro era concessa una incredibile libertà a tutti, quale non si sarebbero mai sognati di chiedere. Si poteva esprimere qualsiasi opinione; a patto, naturalmente, di averla. E' proprio nel farsela, o press'a poco, un'opinione, si ebbero, un po' in tutti, i più diversi fermenti. I vecchi scotevano il capo, ma i giovani s'infiammavano; in tre o quattro anni il Giappone sembrava aver effettivamente compiuto un cammino di secoli. Non tornava ad affacciarsi soltanto sulle esigenze e le risorse della cosiddetta tecnica occidentale, per la prima volta gli si offrivano quei modi di sentire e di giudicare che soli può concedere una democrazia.

Ora il voto alle donne fa il numero delle elettrici superiore a quello degli elettori. Dopo la riforma agraria, che ha fatto diventare potenziali proprietari i nove decimi dei contadini, una riforma scolastica apre la via degli studi a tutti i meritevoli. I giornali hanno tirature enormi, si legge e si discute molto, e poi si torna a discutere: l'aria è assai vibratile, per quanto ci si interni non si è mai a più di cento chilometri dal mare. Malgrado i miseri salari e i poveri stipendi (la media sale sulle venti e sulle trentamila lire al mese) si vuole procedere, e si procede come aizzati, incalzati; il lavoro è frenetico, di tutto si fa economia tranne che di personale, e una scrivania si vedono tre quattro impiegati. Ancora una volta si rivela, e quasi si scatena, questa vitalità incredibile. La gioventù più illuminata vorrebbe tendere a un energico laburismo, la più accesa a formule comuniste, anche se i trentacinque seggi comunisti al parlamento, nel '49, sono ora diventati due. C'è comunque in tutti i giovani, che saranno il Giappone di domani, il fermo proposito di voler cancellare passato e tradizioni, sono stati definiti «gioventù senza sciabola e senza crisantemo». La loro voce non è certo trascurabile, anche perchè ne riecheggia altre; e si va facendo un po' dovunque strada una ancora inavvertita, e talvolta inconscia, intelligenzia democratica.

Ma il proposito di romperla con il passato può e potrà essere, almeno in parte, un desiderio. Nelle grandi città tutto può sembrare possibile, sia pure a scadenza di tempo; basta però inoltrarsi in provincia e nelle campagne per comprendere come quei modi di vivere non potranno essere mutati. In troppi villaggi si giunge soltanto per un viottolo che è poco più di un sentiero, e il dorso dell'uomo vi è ancora ferrovia e autocarro. La povertà è vicina all'indigenza, un pugno di riso è talvolta un lusso nei confronti di un pugno di miglio, molto vive ancora nel prono fatalismo di secoli e secoli addietro.

E allora le vecchie tradizioni, persino le vecchissime superstizioni, possono apparire immobili, eterne; e più di un cittadino delle grandi città, disperando di un progresso vero, di una libertà vera, si riattacca alle tradizioni di sempre, se ne fa un suo orgoglio, e una difesa, contro la debolezza d'oggi che teme debba essere quella di domani.

* *

In questa incertezza fra aneliti e nostalgie, fra speranze e sconforti, l'ultima rotta seguita è tanto prudente da parere ambigua. E' stata definita quella del «signore che guarda da due parti». Non trascurare possibilità, non lasciarsi sorprendere. Si punta, segretamente, sul mercato cinese; e non si può rinunciare agli aiuti americani. E' un cauto, quasi sotterraneo possibilismo; che nel caso di un urto grave si sfascerebbe in poche ore, ma che potrà forse tessere qualche sua spola se distensioni e tensioni si alterneranno. Il problema fondamentale è sempre quello: riuscire a produrre, riuscire a vendere. Yoshida, il primo ministro sconfitto alle elezioni del febbraio scorso, è caduto anche perchè gli erano state mosse troppe e troppo facili accuse di essere un retrivo, un conservatore, un succube dei vincitori; Hatoyama gli è successo come il pilota destinato a indirizzarsi verso una relativa emancipazione, verso un provvisorio equilibrio di interessi e di sbocchi. (Produrre, vendere). La rotta è assai difficile, lentamente i vecchi gruppi si riformano; e le insofferenze sono molte, e, se non ribollono, fermentano.

Mario Gromo

ONORI AL CAVALLINO

Molto ammirato e molto onorato il cavallino della principessina Anna, che lo ha presentato ad una mostra di Windsor

ANCHE LA PADRONA DEL CIRCO APOLLO HA TENTATO IL SUICIDIO

Una crudele mala sorte ha disperso la carovana

Straordinarie sventure di terra e di mare - Le bufere infieriscono; il pubblico non interviene
Un debito di 90 milioni, una spesa giornaliera di 850 mila lire - Tristezza di due creature

(*Nostro servizio particolare*) **Roma, 17 maggio.**

La signora Margaret Wacker, che a distanza di un mese dal tentato suicidio del marito, direttore del Circo «Apollo», ha cercato a sua volta di togliersi la vita per la precaria situazione economica in cui si dibatte il grande complesso artistico, versa tuttora in gravissime condizioni in una corsia dell'ospedale di San Camillo ove ieri sera è stata ricoverata d'urgenza.

Al suo capezzale veglia in lacrime suo marito Emil Wacker, appena rimessosi dalla intossicazione procuratagli dai barbiturici ingeriti e che per qualche giorno mise a repentaglio la sua vita. Emil Wacker ha lottato fino ad oggi per mantenere in piedi il grande Circo di cui è proprietario ed ha dovuto superare momenti penosi per la lunga serie di incidenti e di disgrazie abbattutisi sulla sua «Compagnia».

Sperava in un domani migliore che non è venuto ed egli è ora sul punto di smobilitare, di togliere per sempre la grande tenda sotto la quale puntualmente ogni sera acrobati, domatori, giocolieri e ammaestratori si esibiscono nei loro sensazionali esercizi.

Il circo «Apollo» era giunto a Roma poco più di un mese fa e la carovana, di cui fanno parte centocinquanta persone ed un centinaio di animali, aveva piantato le sue tende al piazzale Ostiense. Le precedenti disavventure ed il pubblico, che dopo le prime sere accorreva sempre meno numeroso agli spettacoli, misero in estrema difficoltà il «complesso» tedesco. Le spese che il proprietario doveva affrontare per retribuire attori e inservienti, per il cibo alle bestie, per la occupazione del suolo eccetera, ammontavano a circa 850 mila lire al giorno mentre gli incassi non superavano invece le centomila lire. Il *deficit* si faceva con il passare dei giorni sempre più preoccupante e la sera del 17 aprile Emil Wacker, affranto per non poter far fronte ai suoi impegni, decise di farla finita per sempre.

Mentre nel circo i «numeri» si susseguivano dinanzi ad uno scarso pubblico, egli si chiudeva nel suo carrozzone e ingeriva una forte dose di barbiturici. Qualche ora dopo sua moglie lo trovava disteso sul letto in pietose condizioni. Il dottor Peter Ruge, medico del circo, dopo aver invano tentato di disintossicarlo, decise di far trasportare il Wacker all'ospedale di San Camillo. Qui i medici, nonostante che le condizioni del tedesco apparissero quasi disperate, riuscirono a salvarlo. Gli stessi medici assistono ora la sig. Margaret.

Anche lei non ha saputo infatti resistere vedendo lentamente morire il circo al quale aveva dedicato gran parte della sua vita. Emil e Margaret Wacker hanno rispettivamente 55 e 50 anni. Ambedue di origine tedesca, essi sono vissuti fin dalla nascita nell'ambiente del circo, ricco del fascino delle luci e delle belve. Ma i tempi in cui i «caravanserraglio» prosperavano sono purtroppo finiti e solo per pochi di essi vi può essere ancora posto.

Dopo una serie di fruttuosi spettacoli in Turchia, Emil Wacker non potè portare con sè il denaro incassato per le disposizioni economiche che impediscono l'uscita di valuta da quella Nazione. Nonostante ciò, tutta la Compagnia proseguì nell'itinerario stabilito raggiungendo Malta. Nell'isola i portuali erano in sciopero e per scaricare l'attrezzatura fu pagata una cifra cinque volte superiore al normale. I primi spettacoli andarono abbastanza bene ma la sfortuna si era ormai impadronita del circo. Un ciclone devastò tutta l'arena e distrusse la grande tenda. La popolazione di Malta aiutò il circo con offerte e persino il Vaticano inviò una sovvenzione.

Quando per la carovana giunse il momento di trasferirsi in Sicilia non vi era in cassa abbastanza denaro per sostenere le spese di viaggio. Solo per l'intervento dell'ammiragliato britannico che mise a disposizione del complesso tedesco alcuni mezzi da sbarco, fu possibile effettuarlo. La *troupe* raggiunta Siracusa affrontò un nuovo ciclone e molti spettacoli andarono a monte. La serie delle disgrazie non era ancora finita: durante un trasferimento da Messina a Palermo un tunnel franò sul treno che trasportava il materiale. Quattro vagoni andarono distrutti. Finalmente tra una peripezia e l'altra, il circo era giunto a Roma ed Emil Wacker sperava col tempo di colmare il passivo che già ammontava a novanta milioni. La situazione doveva invece peggiorare ed il tedesco, che sempre aveva saputo fronteggiare l'avversa fortuna non se la sentì più di continuare.

L'ambasciata tedesca conosciute le drammatiche vicissitudini della troupe ha deciso di provvedere al rimpatrio dei numerosi cittadini tedeschi che la compongono.

g. fr.

Per un laboratorio americano

Gira il mondo raccogliendo terra

Roma, 17 maggio.

E' giunto dalla Svizzera lo studente americano George Mc Guiness, di San Francisco, il quale ha trovato un originale sistema per fare il giro del mondo in motocicletta spesato di tutto e con la possibilità di divenire un benemerito della scienza. Lo studente compie il giro del mondo con nella valigia un pacco di buste e tre cucchiaini da tè. Tre volte al giorno durante il suo viaggio attorno al globo, George Mc Guiness si ferma, scende dalla motocicletta, estrae uno dei cucchiai, lo affonda nel terreno, mette un piccolo quantitativo di terra in una busta, vi aggiunge un biglietto per dare alcune informazioni sulla località in cui ha fatto il prelevamento e spedisce il tutto ad un indirizzo di New York.

George Mc Guiness covava da anni il desiderio di compiere un giro intorno al mondo, ma non ne aveva i mezzi. Quando lesse che gli scienziati americani avevano scoperto il più importante antibiotico del mondo moderno, la terramicina, studiando ed esaminando in laboratorio centomila campioni di terra di ogni parte del mondo, gli balenò la «grande idea». Si recò alla Chas Pfizer e Co., la maggiore produttrice di antibiotici del mondo, ed espose il suo progetto. Ora sta compiendo il giro del mondo e da ogni paese invia alla Compagnia patrocinatrice del suo viaggio vari campioni di terra. Non è escluso che gli scienziati di New York possano trovare in uno d'essi la chiave per la scoperta di un altro importante farmaco.

George Mc Guiness non si cura degli sguardi della gente che, il più delle volte, vedendolo raccogliere cucchiai di terra, lo prende per squilibrato. Studente dell'Università di South Bend, nell'Indiana, Mc Guiness viaggia per passione e già due anni orsono, spinto dallo stesso desiderio di conoscere nuovi paesi, si imbarcò come mozzo su un mercantile americano.

Dell'Europa egli ha visitato già Inghilterra, Francia, Belgio, Olanda e Svizzera. Domani egli lascerà Roma alla volta di Napoli dove si imbarcherà per la Grecia, la Turchia, la Siria e quindi l'India.

Documenti e questura

La sfera della libertà personale - Centinaia di migliaia di dischi ed una canzonetta napoletana - Anagrafe e ufficio del lavoro: chi se la cava è bravo - Il gen. Pelloux ed un romanzo di Pratolini

Il progetto Merlin nell'ultima sua edizione approvata dal Senato ed ora in esame alla Camera ha un art. 5 che — dopo avere disposto che si puniscano «le persone dell'uno e dell'altro sesso che: 1) in luogo pubblico o aperto al pubblico invitano al libertinaggio in modo scandaloso o molesto; 2) che seguono per via le persone, invitandole con atti o parole al libertinaggio» — aggiunge testualmente: «le persone còlte in contravvenzione alle disposizioni di cui ai numeri 1 e 2, qualora siano in possesso di regolare documento di identificazione, non possono essere accompagnate all'ufficio di P. S.».

Il relatore al Senato ha avuto cura di commentare che così si è voluto che la «repressione di queste molestie» non eccedesse «la sfera della libertà della persona».

Ed è questa sua senza dubbio una rispettabile preoccupazione. Ma, fissato il principio e reso così omaggio alla «sfera della libertà della persona», non sarebbe il caso di estenderlo anche all'infuori di quanto riguarda i signori e le signore, a cui più particolarmente si riferisce il progetto Merlin? Stabilire in [illegible] che all'ufficio di P. S. per esaminare i documenti di identificazione non si accompagnino i cittadini, tutti i cittadini?

* *

Per la nostra legge comunale e provinciale la Giunta Municipale è formata dal sindaco, dagli assessori effettivi e dagli assessori supplenti. Assessori effettivi e supplenti sono determinati quantitativamente dalla legge in numero corrispondente e quello della popolazione.

Ho sempre creduto che da Roma al più piccolo comune d'Italia questa composizione quantitativa della Giunta avesse vigore. Ma adesso, a proposito della discussione ed approvazione di un disegno di legge sulla proroga delle provvidenze a favore del Comune di Napoli, vedo che si parla di due assessori delegati e per di più di vari (non se ne dice il numero) vice assessori.

Passi per l'assessore delegato, che però dovrebbe essere uno solo, come è uno solo il sindaco che gli conferisce la delega. Ma i vice assessori supplenti chi sono? Con che poteri? Quale è la disposizione di legge che li prevede o anche solo li ammette?

* *

In una discussione nella Commissione degli Interni al Senato sull'aumento del fondo assegnato alla Discoteca di Stato, dice il relatore: «Ho visto un magnifico volume, edizione U.N.E.S.C.O., in cui sono elencate tutte le produzioni fonografiche del mondo: si tratta di centinaia e centinaia di migliaia di dischi: l'Italia compare con un solo disco, una canzonetta napoletana».

* *

Nella discussione sull'ordinamento dell'anagrafe della popolazione residente, alla stessa commissione, dice l'on. Terracini: «Noi sappiamo che cosa avviene in pratica: all'anagrafe si chiede di presentare una dichiarazione dalla quale risulti che il richiedente ha una occupazione in Roma; all'ufficio provinciale del lavoro non si rilasciano dichiarazioni se non si presenta prima un certificato da cui risulti che si è iscritti all'anagrafe di Roma. Vi è così una quantità di infelici che si vedono contemporaneamente rovinata la posizione del lavoro e impedito di crearsi una situazione stabile, dal punto di vista della abitazione nella capitale».

* *

Non so se sarò tacciato di pignoleria un mio rilievo cronologico a proposito del magnifico libro di Vasco Pratolini: *Metello*. Ma il romanzo si intitola anche *Una storia italiana* e quindi un rilievo cronologico non è del tutto fuori di posto.

A pagina [illegible] del romanzo, uno dei personaggi, l'ingegner Badolati, polemizzando coi suoi operai, dice ad uno di questi, Palleri: «ma bada, perfino a capo del governo c'è un generale». Si riferisce evidentemente a Pelloux.

Il discorso avviene poco prima del maggio 1898. Ora in quei giorni il generale a capo del governo non vi era ancora. Pelloux assunse il governo solo dopo i fatti di maggio: il 29 giugno 1898. Prima, e fino al dicembre del 1897, era stato solo ministro della guerra.

Lo sciopero dei muratori di Firenze avvenne il 6 maggio; il 9 maggio fu proclamato lo stato d'assedio dopo il famoso telegramma che il senatore Cambray Digny aveva inviato al presidente del Consiglio Di Rudinì: «Firenze senza governo. Prefetto esautorato. Generale Heusch assente. Città in mano di tremila malfattori. Governo centrale responsabile».

Di Rudinì si dimise il [illegible] giugno 1898. Seguì il suo ultimo ed effimero ministero che terminò il 26 giugno. Solo il 29 giugno, come ho detto, venne Pelloux.

G. B. Boeri

CRONACHE DELLO SPORT

Quattro corridori fuggono nel finale di tappa e il giovane Fantini vince in volata ad Acqui

Della pattuglia faceva parte anche Coletto, fermato in seguito da una foratura - Coppi, Koblet, Astrua, Defilippis nel "gruppone,, dominato dallo scatto di Magni - Immutata la classifica generale - Oggi si corre la Acqui-Genova (Km. 170) con i Colli della Scoffera e Caprile

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui, 17 maggio.

Lo svolgimento e l'ordine di arrivo della quarta tappa da Sanremo ad Acqui hanno dato ragione a quanti già l'altro ieri da Cannes avevano previsto che soltanto a Genova, per il finale abbastanza duro della tappa sul Colle Caprile e sulle montagne russe della Riviera di ponente, si assisterà a qualche cambiamento in testa alla classifica generale — dove undici corridori ancora stamattina erano alla pari con lo stesso tempo della Maglia rosa Magni. Infatti, anche se la volata per il primo premio della tappa è stata disputata soltanto da tre corridori (che sono tutt'e tre gravati da parecchi minuti di ritardo rispetto al *leadera*), tutti gli altri di cui si parlava sono arrivati assieme, nel gruppone distanziati sì dall'avanguardia — ma punto preoccupati per il minuto e mezzo che avevano perduto.

La prima selezione

Ho scritto «tutti» forse troppo in fretta; mi correggo, dicendo che nel gruppone c'erano tutti meno uno — e questo uno era Moser. Già Magni e Coppi, Clerici e Monti, Geminiani e Wagtmans mi erano passati fulmineamente davanti, frammischiati a tanti altri, ma il trentino non riuscii a vederlo. Mi dissi: «Non l'ho visto ma certamente ci sarà. A cinque chilometri da Acqui, quando li lasciai, era con gli altri».

Banale, la causa del ritardato arrivo di Moser, che si ripercuote nella classifica generale facendogli perdere il suo posto fra i «pari merito». L'incidente è avvenuto all'ultimo chilometro, allorchè uno spettatore scese imprudentemente dal marciapiede, e venne urtato da Moser. Entrambi ruzzolavano a terra; ma avanti che il corridore risalisse sulla bicicletta, era passato più di mezzo minuto — proprio i 40" confermati di lì a poco dal cronometrista posto sulla linea del traguardo. Povero Moser.

Gli altri episodi della giornata, escluso quello finale con la fuga decisiva avevano avuto una durata più o meno lunga, ma tutti un risultato egualmente nullo. I primi allunghi sulla Riviera dei fiori, e poi un certo movimento lungo la lenta salita al Colle S. Bartolomeo e quella, più breve, ma più erta, al Colle di Nava, se avevano temporaneamente sgranato la compagnia dei novantasei partiti da Sanremo, non erano riusciti a provocare una appena definita selezione. Ad un certo momento su in vetta al primo colle sembrò che dovesse prendere l'avvio una fase d'una certa consistenza — e fu quella che vide passarvi in testa lo spagnolo Gelabert, l'olandese Voorting ed il nostro Gismondi, seguito a cento metri da Chiarione, il quale precedeva di altrettanto la testa del gruppo.

Poco dopo, una volta scesi a Pieve di Teco (km. 57) ed iniziata la salita al Colle di Nava, dal gruppo venne lestamente via il francese Dotto, che in dieci minuti di caccia riuscì ad agganciarsi all'avanguardia, mentre, alle sue spalle, un altro spagnolo, l'anziano e bruttissimo Ruiz, usciva anch'egli dalla folta brigata per inseguire. La lotta in salita per le prime posizioni ebbe momenti di un certo interesse. Su al culmine, dov'era posto il primo traguardo volante a premio, passò primo Gelabert, precedendo Dotto di una trentina di metri; Ruiz di ottanta e Chiarione di un centinaio, ma il fatto che la testa del gruppo apparve con ben 55" di ritardo, lasciò sperare che i fuggitivi avrebbero potuto combinare qualcosa di serio da quel momento in avanti. Si raggrupparono, infatti, scendendo nella valle del Tanaro, ma dietro ad essi la caccia si era organizzata — e la grossa compagnia nuovamente si riformò appena si giunse in vista di Ormea (km. 78).

La fase ch'ebbe Moser e qualche altro come protagonisti si accese sulla salita che porta a Montezemolo e di là, dopo la discesa su Millesimo, riprende a larghe svolte sulle colline delle Langhe. Il primo a scappare era stato Rossello; Del Rio ed Aureggi furono i più rapidi a seguirlo; poi fu la volta del trentino, che si portò dietro dapprima Ruiz (presto scomparso), poi l'altro *caballero* Bottella. La velocità era sostenutissima; l'offensiva era chiara, risoluta, condotta principalmente da Moser. A Millesimo (km. 130) i cinque in fuga passarono con 35" di vantaggio sui primi inseguitori, ridotti ad una grossa pattuglia di venti-venticinque uomini. In testa, il trentino continuava a prodigarsi, ma i «cacciatori» — che avevano avvertito il pericolo — apparivano decisi a raggiungerlo; specialmente la Maglia rosa era scatenata. E così, a San Giuseppe di Cairo la tentata fuga si concludeva a vantaggio degli inseguitori. Ci fu una lunga sosta, neppure interrotta dalla volata di Benedetti per vincere a Cairo Montenotte, il secondo «T. V.».

Sfortuna di Coletto

La corsa si riaccese a Piana Crixia — il paese di Chiarione — dove lo scatto di Coletto creò la formazione di una pattuglia, con Benedetti e Gismondi, ed alla quale poi venne ad aggiungersi Fantini. A Merana, mancando 30 chilometri all'arrivo, il loro vantaggio era salito a 40": segno che gli Assi non si preoccupavano di loro, lasciando che i quattro si avvantaggiassero. Sfortunatamente, il torinese viene tolto dall'avanguardia da una foratura, alla quale non può riparare la vettura della sua «Casa», perchè proprio un momento prima era stata fermata da un guasto. Avanti che Coletto abbia cambiato la gomma, il gruppo lo assorbe. I fuggitivi guadagnano terreno, e, come si prevedeva, si battono in volata per la vittoria di tappa. Gismondi parte per il primo ma a cento metri è superato da Benedetti e Fantini alla pari. Questi, con un ultimo guizzo, riesce ad avvantaggiarsi ed a vincere per mezza lunghezza sul toscano.

Vittorio Varale

Lo scatto finale di Fantini che batte Benedetti e Gismondi sul traguardo di Acqui

Le classifiche del Giro

ORDINE D'ARRIVO: 1. Alessandro Fantini (Atala), che percorre i 192 km. in 5 ore 11'22" (media km. 36,995); 2. Benedetti; 3. Gismondi; 4. Schellenberg a 5"; 5. De Groot a 11"; 6. Magni a 1'20"; 7. Favero; 8. Nencini; 9. Gervasoni; 10. Bertoglio; 11. Monti; 12. Dall'Agata; 13. Koblet; 14. Keteleer; 15. Rocks; 16. Decock. Seguono, classificati diciassettesimi a pari merito col tempo di Magni, altri 57 corridori, tra i quali Aureggi, Astrua, Clerici, Coppi, Carrea, Coletto, Conterno, Chiarione, Dotto, Defilippis, Filippi, Fornara, Geminiani, Gelabert, Gaggero, Minardi, Messina, Voorting e Wagtmans; 74. Moser a 2'; 96. ed ultimo Van Looy a 27'10".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Magni in 16 ore 35'47"; lo seguono a pari merito, con lo stesso tempo, Nencini, Monti, Coppi, Wagtmans, Van Breenen, Clerici, Geminiani, Assirelli e Voorting; 11. Moser a 40"; 12. Astrua, Lauredi, Dotto e Fornara a 5'11"; 16. Benedetti a 7'18"; 20. Koblet, Conterno, Agostino Coletto, Carrea e Chiarione a 8'25"; 31. Messina a 11'10"; 45. Fantini e Gismondi a 13'20"; 96. ed ultimo Van Looy a 1 ora 18'.

Moser, capofila di dieci fratelli racconta il suo capitombolo all'arrivo

Aveva riposto tutte le sue speranze nella tappa di ieri - Sul vialone di Acqui un soldato lo ha mandato a gambe levate - Vorrebbe la maglia rosa anche solo per un giorno

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui Terme, 17 maggio.

Due ragazzi all'onore della ribalta, uno ha vinto la tappa, l'altro, par partito all'attacco, ha avuto sfortuna, è caduto vicino all'arrivo ed ha perso quel primo posto in classifica che deteneva, sia pure in comproprietà con altri dieci corridori. Fantini è il trionfatore della giornata, è entrato nella fuga buona, è arrivato al traguardo, ha saputo imporre con discreta facilità il suo velocissimo spunto; Moser è «l'altro», la malasorte gli ha fatto lo sgambetto quando lo striscione del traguardo era ormai quasi in vista. E se Fantini, corridore almeno per ora di non grandissime aspirazioni, ha semplicemente da assaporarsi il suo quarto d'ora di celebrità, per Moser la faccenda è ben diversa, la scalogna è arrivata in un momento delicato, mentre molti occhi erano su di lui, come a una nuova speranza del nostro ciclismo.

Moser deve essere una pasta di buon figliolo; questa sera, dopo un po' di disperazione, ha finito col riderci su anche lui; all'ennesimo racconto della disavventura lo riprendeva però la rabbia. «Ho ventun anno, ma anche la testa sul collo, dal momento che sono il n. 1 di una sfilza di fratelli. Dieci: il numero giusto pare che alla gente interessi. Faceva il contadino, ha trovato che, tirando i conti, era meglio diventare corridore in bicicletta. Mi è andata bene, ho imbroccato qualche buona gara, nel Giro d'Italia mi sono trovato in testa alla pari con i "cannoni". Proprio oggi pensavo tra me che magari con l'aiuto della Provvidenza avrei anche potuto arrivare alla maglia rosa, anche solo per un giorno. Quando due o tre in salita se ne sono andati, mi sono buttato anch'io nella fuga come un matto. Nel gruppetto ci comando non tutti tiravano, ed il mio sogno di giungere ad Acqui con un vantaggio — un vantaggio piccolo piccolo — sugli Assi che dividevano con me il primo posto in graduatoria è sfumato. Dietro si è infatti organizzato un inseguimento con i fiocchi, e ciao speranze.

«Mi avevano però detto che nel finale c'era una salita, ed io, aspetta aspetta, sono arrivato con il gruppo ad un palo dove c'era scritto: "Per Acqui km. 5". La salita, insomma, o esisteva solo in testa al mio informatore, oppure era più facile di un cavalcavia. Mi sono messo il cuore in pace, mi sono detto: "A domani!". E poco dopo mi è successo il patatrac. Mi trovavo alla sinistra del gruppo, un soldato si è sporto in avanti per applaudire e io sono stato capace di lanciare solo un urlo. Un urlo che naturalmente non è servito, sono volato giù. Mi è presa la voglia di picchiare, ma ho dovuto invece lo stesso riprendere la bicicletta alla quale era venuto un manubrio di modello tipo fantasia. Ho inseguito, il traguardo era lì, più o meno a un chilometro, ed ho così perso quaranta secondi da stupido».

«Ma non le speranze di tornare a galla, a quanto pare!».

«Oh, quelle no di sicuro. Anche se dovessi andare via di forza, ritenterò. Che cosa vuole, il mio programma è di piazzarmi nei primi dieci. Non il primo posto, che per me è ormai assegnato; dal secondo in giù, invece, tutto è buono».

Così dice Moser, «anima candida» del Giro, cui le salite fanno lo stesso effetto che produce il color rosso ai tori. E domani, da Acqui a Genova, di salite ce ne sono due, il colle della Scoffera e il colle Caprile, strategicamente ben disposte, non lontanissime cioè dal traguardo. Che Moser voglia rifarsi della sfortuna?

Gigi Boccacini

ACQUI TERME — ALESSANDRIA — GENOVA

Il profilo della tappa Acqui-Genova che si corre oggi

Domani al Motovelodromo i campionati di moto su pista

Sulla pista del Motovelodromo torinese domani sera giovedì avrà luogo la seconda prova del Campionato motociclistico su pista, che viene effettuata in cinque prove. La gara è libera a tutte le macchine fino a 175 cc. di cilindrata e verranno disputate batterie, recuperi, semifinali e finali.

La manifestazione, organizzata dal Centauro Club e dalla Società Incremento Motovelodromo «Luigi Bertolino», vedrà in gara concorrenti «seniores» e «juniores» affiliati alla F.M.I.; gli «juniores» inoltre avranno a disposizione un'altra gara, quella fino ai 100 cc. di cilindrata, che sarà valevole per la Coppa U.C.T.

La dotazione dei premi per le prove di domani, ammonta a 250.000 lire per i conduttori

Un vecchio montanaro ha portato un mazzolin di fiori per Coppi

Fausto è sempre l'idolo delle folle - L'irruzione della carovana nella tranquilla città termale - L'equivoco della buona vecchietta

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui, 17 maggio.

Oggi il Giro è ritornato in Piemonte passando, com'è sua abitudine, per la via più dura: il Colle di Nava. Ieri da Cannes a Sanremo ci avevano accompagnato visioni balneari; una umanità dall'epidermide abbronzata aveva fatto ala al passaggio; le ragazze tenevano al guinzaglio barboncini ben pettinati, pechinesi dal muso birichino, a Bordighera abbiamo visto perfino un volpacchiotto al guinzaglio di una bella signora. In questa tappa sono cambiati i colori del cielo e della vegetazione, degli uomini e delle donne; ai bordi dell'asfalto non più ragazze in pantaloni, uomini in calzoncini, ma gente vestita di panno montanaro; e non più cani di lusso, ma pecore e capre brucanti su un'erba tenerissima.

Il Giro ha toccato dopo Imperia paesi di montagna, borgate bige tra il verde dei prati; la carovana pubblicitaria che precede i corridori, diffondeva chiassosamente il messaggio degli aperitivi, dei dentifrici, dei biscottini, delle macchine da caffè-espresso per vallate odorose di fieno, dove il caffè si fa, forse, ancora con la vecchia cuccuma sul fuoco di legna, e dove l'unico aperitivo è, probabilmente, l'aria pura dei mille metri.

Le ragazze, sui due colli, quello di San Bartolomeo e quello di Nava, hanno offerto ginestre e mazzetti di lavanda: i corridori non avevano molto tempo per gradire simili cortesie, e ginestre e lavanda finivano sui manubri, sulle ruote, sulle schiene curve.

Le accoglienze della gente montanara sono state cordiali, son fatte di sguardi ammirati, di trepidi scrosci di applausi, di affettuosi incoraggiamenti gridati al più stanco o al più solo tra quei ciclisti; piuttosto che d'irrefrenabili ovazioni e d'incomposti entusiasmi. Poi, in vista di Ormea, il Giro è passato, sull'asfalto più dolce della discesa, quasi volando. Un vecchietto ha sbarrato il passo alla macchina della Bianchi con un mazzo di fiori da consegnare a Coppi: «Mi raccomando, dovete farglieli avere questa sera», ha detto il vecchio al meccanico Pinella, che ha preso in consegna il mazzo. Coppi è ancora l'idolo delle folle, il suo nome si legge sul nero della strada, ripetuto mille volte.

Ma oggi, sulla strada che dolcemente scendeva verso Acqui, c'erano altre scritte ancora: gli evviva a Chiarione e a Pettinati, due corridori della zona, dai quali la gente si aspettava chissà quali strappi improvvisi di corsa per staccare tutti i compagni di gara.

Di paese in paese, entro un corridoio sempre più stretto di folla, il Giro è finalmente entrato in Acqui, ed è stato un ingresso memorabile. Acqui è una quieta città di parchi, di viali con la ghiaietta bianca, di lindi alberghi, dalle abitudini borghesi. Spirano, da questi alberghi, delicati profumi di arrosti, il garbo di cameriere premurose, la fiducia nell'acqua bollente, la paziente tranquillità delle convalescenze. Ad Acqui, nei secoli dell'Impero, Roma mandava i suoi vecchi legionari a togliersi dalle membra la ruggine delle lunghe vigilie. Oggi vi arrivano in gran numero gli infortunati della strada, che qui sostano con le ossa rotte in riparazione; Acqui è una vecchia, antica città dove ad ogni nuovo [illegible] sempre nuove testimonianze di un grande passato.

Il Giro vi ha fatto irruzione stasera battendo la grancassa della sua tumultuosa carovana. Le pallide vecchiette dei buoni alberghi fra il verde si sono affacciate un po' impensierite, ai balconi ridenti di gerani. Hanno visto rovesciarsi sui viali tute azzurre, verdi, gialle, macchine stravaganti, motociclette dall'urlo spaventoso. Tra i giovanotti vocianti che reclamavano bistecche al sangue dalla cucina, hanno cercato una faccia nota, un volto su cui fermare la loro trepida curiosità. «Scusi, lei mi saprebbe indicare qual è Coppi?», mi ha soffiato in un orecchio una di queste candide vecchierelle; era entrato in quel momento in albergo un gruppo di venditori di cioccolata.

Gigi Ghirotti

Cappotto degli azzurri contro i tennisti tedeschi

Monaco, 17 maggio.

Anche i due ultimi incontri di singolo valevoli per il torneo di Coppa Davis nel confronto Germania-Italia sono terminati con la vittoria dei tennisti azzurri. Gardini ha sconfitto Huber per 6-0; 6-3; 6-3; mentre Merlo ha battuto Biederback per 6-1; 6-0; 6-1.

Con il secco punteggio di 5-0 l'Italia ha così eliminato la Germania.

Il campionato mondiale di pugilato

Don Cockell è crollato sotto i pugni di Marciano

San Francisco, 17 maggio.

La notte scorsa al Kezar Stadium di S. Francisco il campione del mondo dei pesi massimi Rocky Marciano ha difeso vittoriosamente per la quinta volta il suo titolo contro il campione dell'impero britannico Don Cockell. Anche questo combattimento, di cui Marciano è stato protagonista, non è giunto alla fine delle riprese stabilite. All'inizio della 9ª ripresa infatti l'arbitro ha dovuto intervenire, arrestando il combattimento e proclamando Marciano vincitore per k.o. tecnico.

L'incontro si è svolto all'incirca secondo le previsioni. All'inizio, quando Marciano non era ancora lanciato nella sua azione, Cockell gli ha tenuto testa, poi progressivamente il peso dell'offensiva del campione del mondo si è fatto sentire, mentre scemavano le capacità di reazione e di resistenza dello sfidante. Alla 5ª ripresa la disfatta del campione britannico era già nettamente delineata, all'8ª l'incontro poteva dirsi già virtualmente risolto. Marciano, colpendo incessantemente dalla 5ª ripresa in poi con selvaggia aggressività, ha dominato nettamente, ponendo alla sua mercè l'avversario che all'inizio del 9° tempo, atterrato prima per 7", stava per essere travolto da una gragnuola di colpi; l'arbitro allora interveniva ponendo termine all'impari lotta.

Diciottomila spettatori circa hanno presenziato al match, con un incasso di circa 200.000 dollari.

Torneo notturno di calcio da stasera sul campo Cenisia

Sul campo di via Frejus ha inizio stasera alle 21,15 il torneo calcistico notturno organizzato dal Cenisia. In sei partite eliminatorie, oltre a quella di finale, si presenteranno al pubblico sei squadre di IV Serie: Cenisia, Ivrea, Biellese, Borgosesia, Fossanese e il neo-promosso Asti.

La competizione presenta particolare interesse perchè in ogni gara le compagini potranno schierare tre elementi ottenuti in «prestito» per l'occasione da altre società.

Nella serata inaugurale è in programma l'incontro Ivrea-Biellese, mentre domani sera alle 21,15 si giocherà Borgosesia-Fossanese. Il torneo proseguirà mercoledì e giovedì della prossima settimana e nelle sere del 1° e 2 giugno, mentre le finali si disputeranno l'8 e il 9 giugno.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Dalla borsa [illegible] di apertura il mercato ha dovuto accusare una flessione attraverso un corso lievemente riflessivo per quanto ben tenuto nelle linee fondamentali. Fiat e Montecatini, bene assorbite fin verso metà seduta ed apparse smorzate più tardi, hanno retto l'intero peso operativo della giornata. Ancora deboli i tessili, mentre il complesso della quota, come impressione generale è apparso resistente, con qualche eccezione isolata di minore levatura. Titoli di [illegible] assorbiti da un cedente interessamento di compratori. Dopo [illegible] privo di immediato orientamento, poi rivolto ad una misurata tendenza al recupero.

	16	17		16	17
Ren.02	60 —	60 —	Invest	2485	2485
Red.3½	62 60	62 60	A.Con.	17.760	17.575
» l. a.	62 70	62 70	An.Ass.	14.400	14.350
Red.3½	82 —	82 —	[illegible]	6400	6250
» l. a.	82 10	82 10	Merid.	1637	1625
Ren.5%	93 20	93 50	Fer. M.	166 50	165 —
» l. a.	93 30	93 60	Magaz.	1557	1548
Red.5%	92 75	92 75	Sip	1253	1247
» l. a.	92 85	92 85	Terni	239 —	238 —
Ric.3½	71 70	71 70	P.C.E.	727 —	724 —
» l. a.	71 80	71 80	Unes	427 —	427 —
Ric.5%	91 80	91 70	Bast	2270	2258
» l. a.	91 90	91 80	Ceva	2445	2450
Bn. '59	97 325	97 325	Vizzola	2680	2655
» '60	96 875	96 875	Marelli	495 —	490 —
» '61	96 80	96 80	Fiat	1320	1309
» '62	96 75	96 60	Fabbric.	21 —	20 50
» '63	96 75	96 65	[illegible]	310 —	310 —
Trieste	85 60	85 60	Mont.	1060	1065
Ed.4½	89 —	88 75	Pirelli	550 —	554 —
Iri 5%	89 80	89 80	Riva	380 50	378 —
» 6%	95 40	95 45	Ansaldo	1160	1160
[illegible]	98 —	98 —	Viscosa	1330	1300
Imm5%	97 20	97 20	Chatill.	2115	2110
Iri 4½	224 —	224 —	Cir	3012	3013
Imm5½	96 40	96 40	Schiap.	1490	1490
Iri-El.4	105 —	104 75	Anic	2150	2130
[illegible]	87 10	87 75	[illegible]	1665	1650
Tor6%	89 50	89 50	M.pont	2140	2120
»5% 37	88 25	88 25	[illegible]	2463	2447
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1630	1630
» 4%	93 —	93 —	[illegible]	91 —	89 —
» 4½%	84 —	84 —	Cart.It.	4110	4125
I. Mob.	92 —	92 —	Burgo	12.600	12.650
Mo.5%	99 —	99 —	Ferr.It.	32.700	32.700
P.Mo.	85 20	85 20	[illegible]	997 —	997 —
Imm 6%	94 10	94 —	P.Elettr.	1215	1210
»Ri-5½	95 60	95 60	M.A.I.	14.600	14.600
»XVI%	94 90	94 95	Stella	62 25	62 25
»FF.S.	90 [illegible]	90 40	Valdar.	2442	2460
Piel5%	99 [illegible]	99 65	Mer.E.	1232	1227
Fo.4%	99 60	99 60	Sade	1342	1330
Obb.7%	104 —	104 25	Ferrar.	155 —	155 —
» '53	104 75	104 75	Siem	1015	1015
Mag.49	103 25	103 25	West.	430 —	430 —
» 48	103 50	103 50	[illegible]	790 —	795 —
[illegible]	103 75	103 75	[illegible]	530 —	530 —
[illegible]	105 —	105 —	Pirelli	2865	2865
[illegible]	103 50	103 50	[illegible]	1575	1570
West.7	101 —	101 50	Lo.gas	606 —	602 —
[illegible]	92 —	91 50	Piaggio	502 —	500 —
Cert7%	106 —	106 37	Talco	18.300	18.300
Sade6%	99 70	99 30	Bergam.	9675	9600
[illegible]	93 60	93 —	Cotton.	195 —	188 —
Ca.L4%	100 40	100 —	[illegible]	175 —	175 —
[illegible]	100 —	100 15	[illegible]	6700	6600
Time 6	90 —	90 —	[illegible]	6725	6620
[illegible]	99 —	99 75	Acq.P	2290	2270
Fer.7%	99 75	99 75	Florio	18 —	18 —
[illegible]	98 10	98 40	Bonif.	8100	8100
Sip 6%	98 50	98 75	Sifos	3070	3070
[illegible]	93 75	93 75	Riser.	8225	8225
[illegible]	94 75	94 75	[illegible]	568 —	568 —
[illegible]	95 25	95 60	[illegible]	3270	3270

Cambi ufficiali per i [illegible]: Stati Uniti 624,55; Canadà 631,50; Svizzera 143,70.

Prezzi informativi delle valute estere: [illegible] sterline oro 5600-5900; marengo 4150-4250; sterlina carta 1700-1720; dollaro carta 630-634; franco sv. 147,50-148; franco fr. 168-175; oro fino 714-735; argento 19,50-20.

MILANO. — Le operazioni di chiusura dei conti mensili, unitamente ai riflessi psicologici della incerta situazione generale, hanno provocato un rallentamento degli scambi, che ha fatto sentire la sua influenza negativa sull'andamento della riunione. In linea generale, i prezzi tendevano a contrarsi; ma l'entità di tale movimento risultava in definitiva assai modesto. Fra i titoli principali, la Fiat e la Cateni opponevano una efficace resistenza, confermando le quotazioni precedenti, salvo trascurabili correzioni. La Edison invece, in confronto al brillante contegno dei giorni scorsi, sembrava più calma e arretrava su posizioni di attesa. Altrettanto può dirsi delle due Pirelli. Tutto il comparto metallurgico appariva in lieve regresso, come pure quello chimico e il saccarifero. Fra i valori che, in contrasto colla generale tendenza, riuscivano a conseguire qualche progresso vanno ricordati il gruppo Mittel-Ferrovie Nord, la Rumianca, la Cementi e la Cigs. Nel comparto tessile venivano corrette parzialmente le flessioni della vigilia su Unione Manifatture, Cantoni e [illegible]. Cedeva invece la Viscosa. Nell'immediato dopolistino e durante il pomeriggio si registrava una certa prevalenza di domanda, con miglioramento dei prezzi. La Rinascente quota ex-opzione. Diritti Rinascente 3,85. Titoli trattati numero 1.582.495 di cui Edison 250.000; Fiat 250.150; Cateni 161.000; Edison 82.250; Rinascente 70.000; Liquigas 72.000; Bastogi 43.300; Finsider 34.000; Terni 35.000; Viscosa 25.000; Snia 25.130; Immobiliare Roma 21.000; Sade 14.000; Ilva 17.300; Unes 16.800; Sip [illegible]; Gas 17.300; Pirelli 11.125.

Quotazioni: Gim 8400; La Centrale 5835; Sviluppo 1275; Ras 6600; Nord Milano 4350; Ocean 790; De Angeli 1307; Linificio 306; Unione Manifatture 40.300; Lanerossi 7700; [illegible] 1401; [illegible]; Edison 3330; Romana Elettrica 2406; Tel A 2100; SS 1185; Distillati [illegible]; Bonifiche Ferraresi 1380; [illegible] 11.160; Pirelli e C. 2334.

GENOVA: Acdes 4230; O.E.G. 9000; Cieli 2606; Eridania 22.775; Industria Zuccheri 21.400; Velano 8900; Sermide 11.775; Industria Agricola 10.200; De Ferrari 7015; [illegible] 10.800; Mira Lanza 6500.

PARIGI. — Il mercato appare sempre piuttosto disorientato e parecchi titoli che ieri erano in ripresa hanno subìto oggi un nuovo ribasso, [illegible]. Altri invece hanno consolidato la loro posizione. Attività notevole sul mercato dell'oro, che continua a dimostrare [illegible].

LONDRA. — Il mercato si è molto calmato dopo la ripresa di ieri, ed è tornata tra i titoli industriali una notevole incertezza, mentre i titoli di Stato hanno continuato a resistere a prezzi sostenuti.

NEW YORK. — La borsa valori ha registrato oggi un lieve declino, dopo un parziale tentativo di ripresa. Le transazioni hanno cominciato in rialzo ed i prezzi sono poi migliorati durante il pomeriggio. Verso la chiusura, comunque, i prezzi hanno cominciato a slittare ed il mercato è apparso nettamente in ribasso, alla fine, con oscillazioni di circa un dollaro per azione.

Il numero indice dell'«Associated Press», calcolato sulla media di 60 titoli principali, è sceso di 10 cents, fino a 160,30 dollari mentre lunedì la perdita era stata di 2,50 dollari. Sono state scambiate 1.900.000 azioni, contro 2.100.000 azioni di lunedì.

FALLIMENTI — TORINO: Tallarida Gioacchino, esercente impresa commerciale sfruttamento brevetti industriali, via Bagetti 17; sent. 17 maggio; giud. dott. Pagge; curat. Solari avv. Cesare; verifica 28 giugno. — Società acc. sempl. S.I.T.A.S. (Società Industria Torinese Articoli Sportivi), via Principessa Clotilde 88, in persona del socio acc. Malocco Giovanni, nonchè del Malocco stesso in proprio quale illimitatamente responsabile; sent. 17 maggio; giudice dott. Pagge; curatore [illegible] dott. Giuseppe; verifica 28 giugno.

ACQUI: Velia Giuseppe, impresa edile. Castelnuovo Bormida; sent. 16 maggio; curat. avv. Enrico Piola; verif. 24 giugno; giudice dr. Rocca.

SPETTACOLI

I programmi della tv

"Edipo re,, con Gassman

Vittorio Gassman e la sua compagnia hanno rappresentato «Edipo re» di Sofocle: per la prima volta una tragedia greca è stata trasmessa alla tv. L'opera immortale fu scritta quattro secoli prima di Cristo per essere recitata all'aperto, sui palcoscenici di pietra, nelle notti estive. Sul piccolo schermo «familiare» il potente dramma non poteva trovare il mezzo espressivo più adatto, ma, Edipo e Giocasta, Creonte e Tiresia non hanno perso neppure alla tv la loro forza, nè le parole l'antica suggestione. La trasmissione non ha deluso il pubblico. Vittorio Gassman è stato un Edipo misurato ed attento. Un'onesta interpretazione.

La cerimonia dell'insediamento del Presidente della Repubblica è stata ripresa con tecnica perfetta. L'occhio della telecamera ha seguito Gronchi in ogni istante: nell'attimo del giuramento, durante tutto il discorso che suscitò così profonda eco nel Paese, nel suo viaggio sino al Quirinale seguito dai ministri, i senatori, i deputati, gli alti funzionari e l'applauso affettuoso della folla. Una solenne [illegible]: da sola giustifica il possesso di un televisore.

Situazione immutata per la rivista. Dopo «Un, due, tre», «Ottovolante», «Fortunatissimo», «Musica in vacanza», «Ecco lo sport», «Una settimana a Parigi», ora è nato «Guarda chi si vede». Perchè questi spettacoli sono così modesti? Attori ed autori hanno inevitabili limitazioni, non è facile la critica politica e del costume per un organismo parastatale. Inoltre la tv è una terribile divoratrice: un'idea non vale che per un'ora. E c'è anche un problema di bilancio. Ma tutto questo non giustifica ancora la debolezza degli spettacoli di varietà; ciò che manca soprattutto è la fantasia.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 17, ore 16,45: cronaca del Giro d'Italia; ore 22,15, dal Teatro alla Scala di Milano: «Cavalleria rusticana» di Mascagni; giovedì 18, ore 12,15: cronaca del Giro d'Italia; ore 14,25: «tv Europa» da Rotterdam: incontro Olanda-Svizzera; venerdì 20, ore 21: «Catene» di Allan Langdon Martin; sabato 21, ore 21,05: «Don Pasquale» di Donizetti. m. a.

Sullo schermo

Al Reposi: LA VERGINE DELLA VALLE, di R. Webb. — Un altro capitolo dell'interminabile romanzo narrante il conflitto tra bianchi e indiani nelle immense terre dell'Ovest. Siamo nella regione dei temibili Cheyenne, la sola tribù che non abbia ancora firmato accordo di pace col governo degli Stati Uniti; non per nulla il suo capo si chiama Mano Rotta. Ma più di questo, son contrari alla firma, i superbi figli di lui Falco Rosso e Aquila Nera, i quali non restano di provocare i cavalleggeri statunitensi con scorrerie di là dal fiume, che separa le due giurisdizioni. In quest'atmosfera carica di elettricità giunge al forte un giovane geometra, peritissimo della regione e della psicologia dei Cheyenne, che quantunque affetti maniere da borghese e come tale sia poco considerato dal colonnello, si rivelerà poi strumento prezioso per lo stabilimento della pace. Il coraggio da lui dimostrato in diversi incontri con Falco Rosso, gli accattiva la simpatia di quest'ultimo e l'affetto della sua graziosa sorella Alba Nascente. Dopo drammatici episodi si addiviene alla stipulazione del trattato con Mano Rotta, al quale tuttavia repugnano i figliuoli che soli si arrogano di far guerra all'intero reggimento. I buoni uffici del geometra impediscono il peggio, ma non che il fiero Falco Rosso, dopo avergli stretto la mano, si scagli contro l'esercito nemico incontrando così eroica morte sotto gli occhi del genitore. L'olocausto dell'indomito indiano permette la concordia, significata anche dal matrimonio della sua graziosa sorella col valoroso geometra.

Equanime verso i pellirosse, *La vergine della valle* («White feather») non si discosta dagli ultimi modelli. I colori e più le grandi dimensioni del cinemascope gli conferiscono un notevole valore spettacolare, in grazia del quale si perdona la convenzionalità della materia. Ma l'ultimo episodio, quello trattative di pace a mano alzata, in una tensione prossima allo scoppio, non manca di nerbo e di presa.

Al Vittoria: G. 2 SERVIZIO SEGRETO, di W. Berke. — Avventure di spionaggio alla vigilia di Pearl Harbour, quando la diplomazia giapponese parlava di pace e preparava la guerra. Un'organizzazione di sabotatori nipponici operanti sulle coste americane del Pacifico, irretisce un ex-sergente statunitense ridotto in bolletta commettendogli di carpire i piani concernenti la difesa del canale di Panama. Povero ma patriota, costui finge di accettare, ma subito avverte il Servizio segreto americano che già studiava le sue mosse; e così, circondato da spie e controspie, entra nell'ingranaggio di un pericolosissimo doppio giuoco da cui esce con la soddisfazione di avere eroicamente salvato il suo Paese da uno spaventevole disastro. Il protagonista ha la maschera di papalotto di Lee Tracy; l'immancabile ragazza coinvolta nelle avventure è Nancy Kelly; gli altri sono giapponesi veri o falsi, ma tutti untuosi e sadici, e già così apparentemente padroni dell'America che non si capisce perchè volevano fare la guerra. l. p.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il principe degli attori», R. Burton, M. Mc Namara, Derek, Bickford, col. CinemaSc.
Astor: «Pluto, Pippo e Paperino» technicolor di Walt Disney.
Corso: «Il tiranno di Glenn» tru. color Orson Welles, V. McLaglen.
Doria: «Cavalcata romantica» colori, C. Marchand, J. François.
Lux: «La ragazza di campagna» Bing Crosby, G. Kelly, W. Holden
Maffei: «La maschera del delitto» Madeleine Robinson, P. Meurisse.
Metro-Cristallo: Clark Gable, Lana Turner, V. Mature «Controspionaggio» MetroScope technic. Matt. 10,30, Spett. 15-17,15-19,30-22
Reposi: «La vergine della valle» Robert Wagner, Debra Paget in technicolor CinemaScope.
Vittoria: «G 2 servizio segreto» con Lee Tracy e Nancy Kelly.

Ariston: «Hanno rubato un tram» Aldo Fabrizi e Carlo Campanini.
Augustus: «Finestra sul cortile» tech. J. Stewart, G. Kelly. Pl. 200.
Nazionale: «Amante di Paride» tec. H. Lamarr, P. Beatty, Serato.
Torino: «Il re dei Barbari» CinemaScope tech. J. Chandler. Ap. 10.

Alexandra: «Saadia» colori, Cornel Wilde, Mel Ferrer, R. Gam.
Arlecchino (c. Sommeiller 23 ang. v. S. Secondo) «La linea francese» techn. Jane Russell, G. Roland.
Capitol: «Saadia» colori. Cornel Wilde, Mel Ferrer, Rita Gam.
Faro: «Siluri umani» Raf Vallone, Franco Fabrizi, E. Varsi.
Gianduja: «Italia K 2» colori, il film dell'epica impresa.
Hollywood: «Italia K 2» colori, il film dell'epica impresa.
Ideal: «Désirée» CinemaScope tech. Marlon Brando, J. Simmons.
Massimo: «La fiamma e la carne» tech. MetroSc. Turner, Tompson.
Principe: «Italia K 2» a colori, il film dell'epica impresa.
Statuto: «La fiamma e la carne» tech. MetroSc. Turner, Tompson.

Adriano (Sacchi 65): «Accadde al commissariato» N. Taranto, Sordi
Alcione (corso Regina Margherita 134): Prossima apertura.
Alpi: «Luna nova» A. Togliani, B. Shelley, Lawrence. La via, To.
La Perla: «La rapina del secolo» con Tony Curtiss e Julie Adams.
Regina: «Città dei fuorilegge».

Asti: «Moulin Rouge» techn. Zsa Zsa Gabor, José Ferrer. Ap. 10.
Milano: «Principessa di Bali» e «In amore si pecca in due». 10.
Olimpia: Rob Roy bandito Scozia.
Po: «Magia verde» technicolor.
P. Nuova: Cortigiana di Babilonia
Romano: «Napoletani a Milano» e Riv. Dante e Rino 16,15, 21,15.
S. Felice: «Prezzo del dovere» Robert Taylor, Eleanor Parker.

Caboto, Da Verazzano 48: «Il mistero del V 3» G. Ford. Ap. 13.30.
Esperia: «Tesoro di Montecristo» a colori per la prima volta.
Giardino: «Musoduro» Ferraniacolor, F. Tozzi, M. Vlady, Greco.
Italiano: «Rodolfo Valentino» in techn. Eleanor Parker, A. Dexter.
Mirafiori: «Il re della Vandea».
Viareggio: «L'ultimo apache» in technicolor con Burt Lancaster.

Araldo: Massacro di Tombstone.
Eliseo: «La maschera e il cuore» Joan Crawford, Wilding, techn.
Fréjus: «Rosso e nero» a colori, Rascel, W. Chiari, Arnova.
Nuovo: «Spia delle giubbe rosse» technicolor, George Montgomery.
S. Paolo: «Circo delle meraviglie» tec. CinemaSc. P. O'Brien, Beatty

Belgio: Bruto e la bella. Turner.
Cavallo: «Sabrina» Humphrey Bogart, Audrey Hepburn, W. Holden
Eridano: «Allegro squadrone» A. Sordi, S. Loren, De Sica, col.
Oropa: «Terza liceo» di Emmer.
Radium: «Paese dei campanelli» a colori con Sophia Loren.
Rossini: «Autocolonna rossa».
V. Veneto: «Giorni d'amore» con Marcello Mastroianni, M. Vlady.

Astra: «Amore in città».
Bernini: «Miniere Re Salomone» techn. Stewart Granger, D. Kerr.
Cibrario: «Piovuto dal cielo» Rascel.
Excelsior: «Divisione Folgore» F. Tozzi, E. Manni Lea Padovani
Nazareno: «Bongo e 3 avventurieri»; «Nel regno dell'alce» Disney.
Star: «Rapsodia» tech. Elizabeth Taylor e Vittorio Gassman.

Adua: «Sete del potere». Varietà.
Aurora: Avventuriero Laude, tec.
Brescia: Vendetta Montecristo, col.
Falchera: Gianni Pin. Pian. Venere
Fortino: «Caso Maurizius» E. [illegible] Drago e Grande Rivista 21.15.
Monviso: Quando mondi scontrano.
Nord: «Sparvieri dello stretto» tech. Rock Hudson, Y. De Carlo.
Palermo: «12 metri d'amore» col.
[illegible]: Accadde al commissariato
Sociale: Cortigiana di Babilonia, col. R. Fleming, R. Montalban.

Baretti: Peggy studentessa, tech.
Cabiria: Ad est di Sumatra, tech.
Colosseo: «E' nata una stella» CineSc. tech. Garland. Ult. 21.55.
Italia: «Il grande gioco» techn. Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.
Lingotto: «Diario condannato» techn. Rock Hudson, J. Adams.
Moderno: «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida e V. De Sica.
Nizza: «Tuono nella valle» tech.
Piemonte: «Teodora» colori con George Marshall e G. M. Canale.
S. Carlo: «Ruby fiore selvaggio».
Spezia: «Piombi di Venezia». A. 15

Alba: «Samoa» techn. G. Cooper.
Apollo: «La lancia che uccide» techn. CinemaSc. Tracy, Widmark
Diana: «Tesoro Montecristo» col.
Dora: «I figli del secolo».
Edera: «Ci troviamo in galleria» col. N. Pizzi, S. Loren, A. Sordi.
Lucento: «Teodora imperatrice Bisanzio» col. Canale, Marshall.
Lutrario: «Attila» techn. Sophia Loren, Anthony Quinn, H. Vidal.
Roma: «Sabrina» Hepburn, Bogart.

Riduzioni E.N.A.L.: Gianduja, Adriano, Hollywood, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Teatro Gobetti 21 e 22 maggio, Carignano per venerdì, Alfieri per mercoledì.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Orchestra Cantoni - 11: [illegible] storie di pirati - 11,45: Complesso Esperia - 12: Conversazioni del medico - 12,15: Orchestra Olivieri - 14,15: Borsa - Teatro e cinema - 16,45: Lezione di tedesco - 17: Giro d'Italia, arrivo a Genova - Musica leggera - 19: Rachmaninoff, concerto in sol minore n. 4 - 19,30: [illegible] - 19,45: Orchestra Cergoli - 19,15: Storia del petrolio - 20: Orchestra Strappini - 21,05: «Zanetto», un atto di Pietro Mascagni - «Cavalleria rusticana», melodramma di Pietro Mascagni - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Carosello Carosone - 14,30: Attualità musicali - 15,30: Orchestre Nanni e Gambi - 16: Terza pagina - 16,30: «Resurrezione», romanzo di Tolstoi - 17: Secondi di tutto il mondo - 18,10: Per i piccoli - 18,50: Orchestra Galassini - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Gimelli - 20,30: Cantano Nilla Pizzi e Teddy Reno - 21: Trasmissione Primavera - 22: La voce di San Giorgio - 22,30: «La storia di Giulietta e Romeo», radiodramma - 23: Orchestra Trombetta.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di Vivaldi - 19,30: La Rassegna - 20,15: Concerto - 21,20: «Il primo distillatore» ovvero «Come il diavolo si servì di un pezzo di pane», atti di Tolstoi - 21,55: L'ispirazione religiosa nella musica contemporanea - 22,15: Circolazione stradale e amministrazione - 22,30: Orchestra diretta da I. Strawinski.

TELEVISIONE. — Ore 16,45: Giro d'Italia - 17,30: Per i ragazzi - 18: Congresso Coltivatori diretti - 20,30: Telegiornale - 20,50: Giro d'Italia - 21,05: «Camelia nera» (telefilm) - 21,30: [illegible] - «La bianca delle voci» - 22: Cortometraggio - Il dono della vita - 22,15: «Cavalleria rusticana», di Mascagni - Telegiornale e sport.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7,3	21,2	Pescara	7,8	21,6
Trento	9,8	21,6	L'Aquila	5,5	23,5
Trieste	11	21,3	Roma	11	24,3
Venezia	11,8	18,2	Bari	11	22,6
Milano	10,5	19,6	Napoli	13,6	22,4
Torino	6,4	16	Potenza	9	22,6
Genova	13,1	17,5	Reggio C.	12,2	23
Bologna	6,8	22,2	Messina	15,7	23,5
Firenze	9,2	22,6	Palermo	14,4	22,5
Pisa	8,2	22,8	Catania	6,5	23,1
Ancona	12	19,8	Sassari	11,5	26,8
Perugia	10,1	21,6	Cagliari	9	22,6

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 48.118
Alfieri: ore 21,15: Comp. Rivista sul Ghiaccio in «Sogno polare».
Auditorium di Torino: Venerdì ore 21 Concerto Sinfonico n. 20, turno A. Direttore Paul Van Kempen. Solisti Trio di Trieste.

Circolo Artisti, v. Bogino 9: Mostra retrospettiva Donato Frisia. Galleria Martina, E. Federico 41: Mostra disegni Carlo Biscaretti. Salone de La Stampa: Mostra del pittore A. Carpi, vincitore Premio «Inca Fila» 1955, aperta dalle ore 10-13; 16-19; 21-23. Ingr. libero.

Al Fiorida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17-19; 21-1 Compl. Mº Di Nunzio, c. F. Da Rienzo e Vigna.
Bruno, Valentino: ore 21 danze.
Castellino: 17 e 21 Orch. Rosaciot.
Eden Danze: 21 Orch. Principe.
Gaudio Danze: ore 16.30 e 21.
Gay: 17-21 Canzoni sceneggiate.
Hollywood Danze: 21 Padovano.
Lutrario: ore 21 Orsatti-Cavanna.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 Mº Casini cant. G.Sandra, Trio vocale. Ser. premi.
Smeraldo Club: 21 due orchestre.
Trocadero: 17 e 21 Los Alma Viva.
Cavallino Bianco: Ristor. danze.

La vertenza economica e la minaccia di sciopero

Il governo ha presentato nuove proposte ai professori

Venerdì incontro decisivo tra gli insegnanti ed il Ministro della P. I. - Le scuole elementari verranno prolungate da 5 ad 8 anni - La riforma in vigore forse entro il '56-'57

Roma, 17 maggio.

Questa sera alle 21 al Ministero della Pubblica Istruzione è proseguito il colloquio cominciato ieri fra il ministro Ermini ed i rappresentanti del Comitato d'intesa del Fronte della scuola. Il colloquio ha avuto termine poco prima della mezzanotte e anche stasera da parte degli interessati si è continuato a mantenere il massimo riserbo. Il Ministro convocherà per la terza volta il Fronte probabilmente per venerdì prossimo.

Per quanto il proseguimento dell'esame della situazione fosse previsto per la giornata odierna, è stata sottolineata la coincidenza che questa seconda riunione si sia svolta alla vigilia della riunione del Consiglio dei Ministri fissata per domattina. L'agitazione del personale della scuola media viene, infatti, seguita ogni giorno di più col maggiore interesse da parte delle autorità competenti. Ciò è comprensibile se si considera che ormai siamo alla vigilia dell'ultima decade di maggio e che il 31 prossimo è il termine fissato per la fine delle lezioni nelle scuole medie.

Alle proposte del ministro per giungere ad una conclusione della vertenza, i rappresentanti sindacali hanno presentato delle controproposte. I rappresentanti dei presidi e dei professori di ruolo non avrebbero mancato di insistere sulla necessità che il governo si impegni pubblicamente ad attenersi agli ordini del giorno approvati dalla Camera sull'art. 7 della legge-delega per quanto riguarda appunto gli insegnanti.

E' stata intanto smentita la notizia che il ministro Ermini avrebbe in animo di predisporre un «piano di emergenza» qualora gli insegnanti si decidessero a sospendere gli scrutini e gli esami. Era stata raccolta da qualche parte la voce che venissero considerati come voti definitivi i voti riportati dagli alunni nel secondo trimestre. Tale voce è stata, però, smentita da fonte autorevole; è stato rilevato, oltre tutto, che gli esami scolastici sono regolati legislativamente e pertanto non possono essere modificati con nessuna circolare o disposizione ministeriale.

Il ministro Ermini ha ricevuto anche il segretario del P.S.D.I., on. Matteo Matteotti e l'on. Paolo Rossi. I due parlamentari socialdemocratici hanno illustrato al Ministro la deliberazione adottata dalla direzione del P.S.D.I. il 12 maggio scorso, nella quale si esprimeva la solidarietà con i professori e si dava mandato al gruppo parlamentare di esperire ogni tentativo «allo scopo di trovare una soluzione che venga incontro alle esigenze della categoria».

In precedenza il Ministro della Pubblica Istruzione aveva ricevuto la Segreteria centrale del Sindacato Autonomo della Scuola Media Italiana (S.A.S.M.I.). Argomento del colloquio: i problemi del personale insegnante non di ruolo della scuola secondaria statale. La segreteria non ha ritenuto soddisfacenti le dichiarazioni fatte dal Ministro sul problema trattato ed ha convocato per giovedì prossimo il comitato centrale in rapporto alla attuale agitazione e per le decisioni da adottare in conseguenza.

Il prof. Nosengo, presidente dell'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi, ha riassunto il pensiero della sua corrente sulla vertenza sul periodico dell'Unione. Dopo aver premesso che per l'azione sindacale in corso «i primi ad essere preoccupati sono gli stessi insegnanti, i quali, in questi giorni, pure amareggiati dalla minaccia di una trattenuta, pensano ai loro alunni e si impegnano con tutte le loro forze a far ricuperare le eventuali perdite causate dalle astensioni precedenti», ed aver richiamato l'attenzione del lettore sull'alto valore della scuola, così continua:

«Gli educatori "sono la comunità educante" nella comunità intera. Se tale comunità educante è rispettata, e messa in condizione di condurre vita dignitosa, di accrescere la propria cultura, di donarsi con maggior generosità, un grande beneficio di civiltà e di valori spirituali si riversa su tutta la famiglia nazionale, che così si rinvigorisce in tutti i suoi aspetti, da quelli produttivi a quelli artistici e religiosi. La scuola ha fame di giustizia e l'attende serenamente da anni; noi, cresciuti alla scuola del Vangelo, non possiamo non cessare con la scuola in questa attesa».

La commissione ministeriale incaricata di elaborare i nuovi programmi per la scuola elementare di otto anni sta proseguendo con ritmo affrettato i suoi lavori presso il ministero della P. I. Qualora i nuovi programmi venissero approvati nel corso di quest'anno, essi andrebbero in vigore a partire dall'anno scolastico 1956-57. Durante il prossimo anno scolastico '55-56, la direzione generale dell'istruzione elementare, con la collaborazione dei centri didattici e dei provveditorati agli studi, provvederebbe ad illustrare agli insegnanti, ai direttori ed agli ispettori i nuovi programmi anche mediante corsi di aggiornamento. Nel frattempo, gli autori di testi scolastici e gli editori sarebbero posti in grado di preparare i nuovi libri con un radicale abbandono del sistema nozionistico dominante negli attuali «sussidiari».

Intanto il ministro della Pubblica Istruzione ha emanato un'ordinanza suppletiva per gli incarichi e supplenze che modifica completamente l'art. 5 della precedente ordinanza. Questa nuova ordinanza assume un particolare valore perchè, oltre a fissare la data del 25 maggio come termine massimo per la presentazione delle domande, dispone che per raggiungere i sette mesi di insegnamento vengano calcolati sia tutto il mese di giugno che il periodo della seconda sessione di esami. Inoltre il laureato può inoltrare non soltanto la domanda per l'insegnamento tenuto nel corrente anno, come era previsto nella precedente ordinanza, ma per tutte le cattedre alle quali dà accesso il suo titolo di studio.

Un'indagine parlamentare richiesta dai parastatali

Roma, 17 maggio.

Il Comitato di coordinamento dei parastatali ha tenuto oggi una conferenza stampa per controbattere i raffronti tra le retribuzioni degli statali e dei parastatali operati dal Ministero del Tesoro.

I rappresentanti sindacali hanno anzitutto richiamato gli elementi che hanno dato luogo alla vertenza in corso ed hanno osservato che il Ministero del Tesoro ritiene tuttora operante la disposizione per la quale il trattamento complessivo dei parastatali non può eccedere del 20% l'importo annuo complessivo delle retribuzioni degli statali di grado parificabile.

I sindacati parastatali affermano che mentre per le retribuzioni dei dipendenti dello Stato si sono considerate soltanto le voci fondamentali, per il trattamento dei parastatali si sono computate tutte le indennità e gli assegni comunque percepiti compresa la gratifica di merito, l'indennità direttiva, ecc., l'indennità di trasporto e altre che non hanno carattere generale.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno pertanto affermato che in nessun caso, effettuando un effettivo raffronto, le retribuzioni dei parastatali superano il limite di maggiorazione del 20% e che le tabelle della Ragioneria dello Stato sono artefatte. I parastatali hanno quindi confermato il proposito di continuare l'agitazione fino al limite di resistenza, richiedendo eventualmente la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta, munita dei più ampi poteri.

Intanto il Ministero del Tesoro ha fissato i criteri di massima che dovranno informare il conglobamento parziale delle retribuzioni dei dipendenti dello Stato, che sarà operante, secondo il disposto della legge delega, a partire dal 1° luglio p.v. Il conglobamento parziale comprenderà lo stipendio base, il carovita, il premio di presenza per 25 giorni al mese e l'assegno integrativo. Resterà, invece, esclusa l'indennità di funzione o equivalente, la quale sarà conglobata con l'integrale attuazione dell'unica voce retributiva a partire dal luglio 1956.

Le operazioni tecniche relative al conglobamento parziale avranno carattere sostanzialmente contabile in quanto si esclude che in tale occasione possano sottoporsi a revisione l'assegno integrativo od altre voci componenti la retribuzione.

La segreteria confederale della C.I.S.L. ha chiesto un intervento del presidente del Consiglio Scelba per raggiungere una soluzione della vertenza. L'on. Scelba ha assicurato il suo interessamento.

Colpo di scena dopo l'autopsia

L'industriale torinese è morto avvelenato

Stramazzò bevendo una medicina - Ora sono state trovate nei visceri tracce di cianuro

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 maggio.

L'esito della necroscopia eseguita per ordine dell'autorità giudiziaria sulla salma dell'industriale Luciano Borgi, di Peschiera Borromeo, è stato reso noto stasera dal prof. Erminio Bossi, dell'Istituto di medicina legale. E' stato un colpo di scena: nei visceri sono state ritrovate tracce di cianuro di potassio. L'industriale è morto per avvelenamento, come il figlio aveva supposto fin dal primo momento.

Ciò ha deciso l'autorità giudiziaria ad incaricare i carabinieri del luogo di continuare le indagini, approfondendo ogni circostanza per fare luce completa sulla tragica fine dell'industriale. Dagli elementi finora raccolti appare confermata la supposizione avanzata al momento della sciagura, lunedì scorso, che il Borgi (il quale aveva sempre voluto manipolare da solo il potente veleno per l'impiego che ne faceva nei laboratori della sua fabbrica), colto, come è stato riferito, da improvviso mancamento cardiaco, abbia ingerito la pillola che faceva parte della cura ordinatagli dal medico senza premunirsi contro le eventuali tracce di cianuro rimastogli sulle dita, dopo averlo usato per temperare gli stampi di una speciale lega d'acciaio.

Questa, a quanto pare, la fatale disattenzione che gli doveva poche ore dopo costare la vita. Infatti tutti gli esami eseguiti sul bicchiere che il Borgi usò per bere trangugiando la pillola non hanno rivelato traccia del potente tossico. I medici hanno fatto rilevare che l'organismo del Borgi era robusto solo in apparenza in quanto da tempo logorato dal lavoro e da una grave affezione cardiaca. Ad ogni modo, l'autorità non intende trascurare neppure l'ipotesi più avventata, quella cioè che il Borgi sia stato vittima di un delitto.

Torinese di nascita, il Borgi aveva cominciato a lavorare in una fabbrica della città nativa quando ancora non aveva compiuto i 14 anni. Con molti sacrifici e una tenace volontà riuscì, giovanissimo, ad impiantare in proprio una piccola officina a Milano, dove lavorò con ostinazione fino ad un anno fa, quando, comperato lo stabilimento di Peschiera Borromeo, si trasferì in quel centro con la famiglia, apprestandosi a raccogliere finalmente il frutto di oltre trent'anni di lavoro. Oggi si sono svolti i funerali, ai quali erano presenti, oltre ai famigliari, tutti gli operai della sua officina.

l. c.

Il «mostro di Presinaci» spara ad un altro nemico

Catanzaro, 17 maggio.

Serafino Castagna, il «mostro» di Presinaci, ha tentato un altro omicidio. Poco dopo le 19 di ieri sera, il pregiudicato Latino Purita, di 44 anni, noto mafioso, mentre rientrava a casa con la moglie e i figlioli, se lo vide davanti improvvisamente, sbucato da un campo di grano. Due pallottole di fucile gli sibilarono sul capo, una dopo l'altra, mentre sua moglie — sofferente di cuore — sveniva. Gridandogli «vigliacco», Serafino da una distanza di 20 metri gli sparò altre due volte, poi scomparve nel grano.

Forse il «mostro» ha commesso stavolta un errore che gli costerà caro. Da oggi in poi avrà da regolare i conti non soltanto con le forze di polizia mobilitate per la sua cattura, ma anche con i mafiosi, poichè il Purita è ritenuto il capo della piccola ma temibile «onorata società» di Rombiolo.

Si crede di sapere che il Purita ha già avuto un lungo colloquio con gli altri «mafiosi» di Rombiolo, Pernocari e Presinaci per concordare una caccia a largo raggio. Egli avrebbe anche chiesto di accompagnare una delle squadre di carabinieri che stanno inseguendo il bandito in tutto il vasto e intricatissimo territorio.

Il Purita, un uomo tutt'altro che disposto a tollerare soprusi e prepotenze, che si vanta di aver liquidato uno dei più feroci fuorilegge del Nicastrese, era incluso anche lui nell'ormai famoso elenco dei nemici personali da sopprimere, che Serafino Castagna ha fatto consegnare dalla moglie ai carabinieri prima di compiere i delitti del 17 e 18 aprile.

Una decina di vittime a Napoli nel crollo di un palazzo a cinque piani

Tre cadaveri estratti finora dalle macerie ma sei o sette persone mancano all'appello - E' morto anche un architetto? - Fermato un professore universitario e irreperibile il direttore dei lavori - L'edificio era quasi ultimato



I vigili del fuoco trasportano le salme delle vittime. (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 maggio.

Una decina di morti (non si sa ancora con precisione) e i feriti sono il tragico bilancio d'una sciagura sul lavoro accaduta stamani — alle 7,30 — sulla collina del Vomero, per il crollo di un fabbricato di cinque piani, in costruzione per conto della Cooperativa «S. Francesco» costituita fra cancellieri e impiegati del Ministero di Grazia e Giustizia, residenti a Napoli. Il palazzo, affidato in appalto all'impresa edile diretta dall'ing. Renato Rossi, impresa di proprietà della vedova Elvira Serrato, aveva come direttore tecnico responsabile l'architetto Antonio Minussi. L'edificio, ormai ultimato, non era ancora abitato; proprio in giornata i vari condomini dovevano recarsi sul posto per prendere in consegna i rispettivi appartamenti. Se la sciagura fosse accaduta qualche ora dopo, il numero delle vittime sarebbe stato elevatissimo.

La signora Ida Colucci in Piantieri, che abita al pianterreno dell'isolato a fianco del nuovo palazzo, al n. 87 di via Bonito, ha visto la drammatica scena. Mentre era in cucina, ha udito uno scricchiolio, s'è affacciata e pochi secondi dopo, con uno spaventoso rombo, il palazzo s'è accartocciato, in un nuvolone di polvere che per molto tempo ha oscurato la zona. Immediatamente, vincendo il terrore, ha telefonato ai pompieri; poco dopo sono arrivati sul posto i primi automezzi con le squadre di soccorso. Data la gravità del sinistro quasi tutti i mezzi e i vigili del fuoco sono stati mobilitati al comando dell'ing. Edoardo Colangelo, coadiuvato da vari altri ufficiali. Intanto giungevano le varie autorità, con il questore Florita, il comandante della Mobile, Ferraro, il capo dell'ufficio segnaletico Carfora (per i prelievi su eventuali cadaveri irriconoscibili). Mentre cordoni di guardie della Celere e carabinieri circondavano la zona, le autorità si preoccupavano pure di tranquillizzare la folla che, accorsa dai caseggiati vicini, era sconvolta dal panico per la falsa voce diffusasi che tutta quella parte della collina fosse in pericolo.

Verso le ore 10, risultavano estratti tre cadaveri, quelli dell'operaio Domenico D'Angelo, di 25 anni da Succivo; Andrea Belardo, di 17 anni, da Chiaiano, e un tale Luigi, quarantenne, da Secondigliano, che fino a questo momento non è stato meglio identificato.

Il giovane Biagio Maisto, quindicenne, da Succivo, era il primo ad essere salvato, semiasfissiato ma vivo. Lo seguiva un altro operaio, Aniello Arena.

Intanto si apprendeva che uno degli operai non travolti dal crollo, tale Domenico Borzacchiello, aveva salvato due bambine, Giuseppina e Rosaria Strazzullo che si trovavano a passare di lì vicino con la madre, Anna.

La donna era rimasta come paralizzata dallo spavento nel vedere crollare il palazzo; certo le due bambine sarebbero state travolte dalla valanga di macerie se il giovane, d'un balzo, non si fosse precipitato, afferrandole e rotolando con esse su un prato.

Verso le 10,30 si sono uditi, flebili, dei lamenti, provenienti da sotto le macerie. Immediatamente il vice-comandante dei vigili, l'ing. Francesco Verde, ha ordinato a tutti di sospendere per un attimo il lavoro e ha gridato: «Mi udite? Quanti siete?». E una voce, lontanissima, ha risposto: «Due». «Tu come ti chiami?». E l'altro: «Gennaro, Gennaro Morra». «Coraggio, ha proseguito l'ufficiale, fatti coraggio, stiamo scavando e fra poco ti raggiungeremo. Resisti ancora».

Dopo due ore di febbrile lavoro era possibile estrarre il ferito di sotto il cumulo di macerie. Ai tre feriti se n'è aggiunto un quarto: il vigile del fuoco Vincenzo Pastore colpito da un blocco di cemento, staccatosi d'improvviso, mentre tirava una fune.

Su ordine del questore gli agenti della Mobile hanno cercato l'ing. Renato Rossi, direttore dell'impresa, ma egli risulta irreperibile. Rimane, stasera, l'enigma dell'architetto Antonio Minussi, anche lui ricercato come responsabile. Ma dove si trova il Minussi? Secondo alcune voci egli era nel palazzo al momento del crollo, secondo altre invece no. Egli sarebbe latitante.

Unico fermato, sinora, il prof. Mazzarelli, della Facoltà d'Ingegneria che, dai documenti sequestrati, risulta essere stato il calcolatore del cemento armato. L'inchiesta dirà le cause della sciagura.

Tutti gli impiegati e gli operai della provincia di Napoli hanno aderito a devolvere un quinto della loro paga giornaliera in favore degli orfani delle vittime.

Le condizioni di due dei tre operai feriti, cioè il Morra e l'Arena, questa sera rimangono assai gravi. All'appello mancherebbero gli operai Tommaso Dell'Anversano, Francesco Langitelli, Lorenzo Belaco, Gennaro Grillo, Domenico Capuano e Vincenzo Petrone. Non c'è più speranza di salvarli. Sembra che l'architetto Minussi sia salvo e latitante.

c. g.

La battaglia delle perizie iniziata al processo Vassallo

Nelle prime analisi non fu trovata traccia di stricnina nel corpo del defunto

(Nostro servizio particolare)
Enna, 17 maggio.

La battaglia delle perizie si è scatenata. Siamo appena al primo scontro, ma i prodromi del grande duello sono già tali da far prevedere una lotta senza quartiere.

Con l'escussione del primo dei periti palermitani, il prof. Salvatore Capuano, la cui deposizione ha assorbito quasi interamente l'udienza odierna, salvo la breve premessa iniziale dedicata alla teste signora Giarrizzo, che ebbe ad inviare la famosa polverina tossica alla Vassallo, il processo è veramente entrato nel vivo della sua essenza, confermando che gli argomenti fino a ieri trattati non erano se non il quadro esteriore della causa. Così la stricnina, la fantomatica stricnina, ha fatto oggi il suo ingresso nell'aula delle Assise di Enna, e nella ricerca della sua effettiva esistenza le parti hanno cominciato a stringere le fila del serrato dibattito nelle cui spire è avvolto il destino di Assunta Vassallo.

Abbiamo assistito così oggi alla deposizione del primo dei periti di Palermo, che ha escluso la presenza della stricnina. Attraverso la perizia, la lettura della deposizione a chiarimento e quindi attraverso la stessa accentuazione polemica del prof. Capuano, in risposta alle critiche a lui mosse dai colleghi di Firenze, c'è stata infatti la strana, singolare e forse unica negli annali giudiziari, espressione di un contrasto così profondo tra i periti, contrasto che uno spirito arguto ha definito «l'autonomia scientifica della Sicilia contro il verbo scientifico del Nord».

E ancora una volta è stato accennato — per ora soltanto accennato — alla singolare vicenda del viaggio e dello smarrimento dei reperti inviati a Firenze e rimasti, com'è noto, per oltre sei mesi abbandonati in un armadio della Pretura di Firenze.

Il dramma, posto all'esame della Corte, si stabilizza nella presenza o meno della stricnina, con la quale Assunta Vassallo avrebbe avvelenato il marito, secondo la sua stessa confessione poi ritrattata. Era avvenuto infatti qualche cosa di eccezionale, di straordinario, che aveva messo in allarme i periti di Palermo. Nè il prof. Angelico prima nè il prof. Capuano, esaminando i reperti, avevano rinvenuto il tossico. E intanto Assunta Vassallo aveva invece confessato il delitto. Il prof. Angelico è morto con l'incubo di questa perizia. Il prof. Capuano appunto, confermando quanto aveva scritto nella perizia, precisa alla Corte che il prof. Angelico, riservatissimo in questo genere di indagini, fece gli esperimenti alla presenza di quattro suoi assistenti: il teste, il prof. Tommaso Ajello, il prof. Sigismondo Cusmano e il dott. Salvatore Giambrone.

Il prof. Angelico, ha soggiunto il teste, aveva un vero e proprio incubo della perizia affidatagli per il caso Vassallo; chiamò più volte i suoi assistenti ripetendo le reazioni e tutte dettero sempre esito negativo.

Nell'udienza di domani deporranno altri periti.

f. d.

Relazione del prof. Grosso all'Unione delle provincie

Genova, 17 maggio.

Si è conclusa oggi l'assemblea generale dell'Unione province d'Italia. Al termine dei lavori è stata approvata, in linea di massima, la relazione presentata dall'avv. Giuseppe Piegari e dall'avv. Roberto Vighi, rispettivamente presidenti dei Consigli provinciali di Napoli e di Bologna, per risolvere la crisi finanziaria di trentasei provincie. E' stato deciso che una Commissione di cinque tecnici elabori quanto prima una precisa proposta da sottoporre al Governo, affinchè esso ne tenga conto nella riforma della finanza locale.

L'assemblea ha inoltre approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si auspica una sollecita realizzazione del nuovo ordinamento regionale, augurandosi fra l'altro che sia modificato il progetto di legge approvato dal Senato per la costituzione dei Consigli regionali. I congressisti chiedono che ai consiglieri provinciali sia consentito di essere eletti nei Consigli regionali. La questione era stata ampiamente trattata dai presidenti prof. Grosso di Torino e Casati di Milano.

Il Consiglio direttivo dell'Unione è stato prorogato nella carica per un anno; l'assemblea ha confermato a presidente l'avv. Giovanni Maggio, presidente della Deputazione provinciale di Genova.

Taglia di 2 milioni sugli assassini del sindacalista siciliano del P.S.I.

Diversi uomini attendevano nascosti nel grano il capolega e gli spararono da circa quattro metri con fucili caricati a mitraglia - Campi devastati per vendetta - Un delitto della mafia?

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 17 maggio.

Continuano le indagini sull'omicidio del capolega degli edili di Sciara, Salvatore Carnevale, ancora avvolto nel più fitto mistero. Il delitto è stato così ricostruito: la mattina del giorno 16, Salvatore Carnevale lasciava il paese diretto alla cava di pietra della ditta bolognese Lambertini. Verso le ore 6 veniva sorpassato da un suo compagno di lavoro che percorreva il viottolo in bicicletta. Gli chiese di prenderlo sulla canna, ma l'amico si rifiutò dicendo che non era abile ciclista e che a stento avrebbe potuto reggersi in equilibrio portando un'altra persona. Il sindacalista proseguì allora a piedi. Erano le 6,30 quando si sentì chiamare per nome: si voltò. In mezzo al frumento che cresce alto ai margini del sentiero stavano in agguato degli uomini con i fucili spianati. Un primo colpo partì e il Carnevale venne ferito al fianco. Poi furono sparati altri quattro colpi: l'uomo cadde riverso torcendosi. La morte fu quasi immediata.

Quando giunsero alcuni contadini attirati dagli spari, il campo di grano dove era stata tesa la mortale imboscata appariva devastato. La circostanza viene messa in relazione col fatto che già nei mesi scorsi strani e significativi atti di rappresaglia erano stati compiuti contro contadini entrati in possesso di una tenuta scorporata; incendiati pagliai, distrutti gran numero di attrezzi di lavoro rubati alcuni capi di bestiame e devastate le piante. Da voci raccolte nel paese risulterebbe che il Carnevale sarebbe stato vittima di una rappresaglia, avendo più volte guidato i contadini all'occupazione delle terre.

Da più indizi sembra che anche le autorità incaricate delle indagini non abbiano escluso questa ipotesi. Le prime ricerche effettuate dall'Arma dei carabinieri si sarebbero rivolte all'ambiente in cui il Carnevale ultimamente lavorava e ieri sera diciannove operai della ditta Lambertini sono stati fermati per accertamenti, ma dieci di essi questa mattina sono stati rilasciati dopo essere stati interrogati, mentre è più che probabile che anche gli altri, nulla essendo emerso a loro carico, vengano rimessi in libertà al più presto.

Già esclusa appare l'ipotesi di un delitto per onore, mentre resterebbe come ultima ipotesi valutabile la vendetta privata o un delitto compiuto dalla mafia del feudo.

Da nuovi particolari emersi si è potuto apprendere che il Carnevale è stato ucciso con un fucile da caccia calibro 12 caricato con pallottole a mitraglia: un colpo raggiunse la vittima, come s'è detto, sotto il fianco sinistro, un altro all'avambraccio, i successivi lo hanno raggiunto al viso e al cranio, mentre già si abbatteva con la faccia riversa nella polvere della strada. I colpi sono stati tutti sparati da una distanza non superiore ai quattro o cinque metri. Dalle tracce lasciate fra il grano che cresce ai lati della strada, si presume che i partecipanti al delitto siano stati molti. Un ultimo particolare: l'orologio di fabbricazione americana che il Carnevale soleva portare sempre è stato trovato al polso dell'ucciso intatto e ancora funzionante.

Per favorire le indagini sull'assassinio del sindacalista, il Ministero dell'Interno ha deciso di istituire un premio di due milioni, in favore di quei cittadini che forniscano notizie utili alla identificazione e all'arresto dei colpevoli.

f. d.

Parla l'Accusa al processo per i morti di Bosconero

Il P.M. ha chiesto l'ergastolo per la presunta avvelenatrice

Anche gli avvocati della Parte Civile sostengono che la somma degli indizi dimostra la colpevolezza dell'imputata - Oggi le arringhe dei difensori e venerdì la sentenza

«Ergastolo». La richiesta del Pubblico Ministero dott. Rosso è scesa nell'aula come una logica conseguenza delle dure parole pronunciate da lui e dai patroni della parte civile avv. Simonetti e Noya. L'imputata, nell'udire la parola tremenda, non si è scossa: è rimasta ripiegata su se stessa, sulla panca, con il viso nascosto tra le mani, mentre l'oratore dell'accusa ribadiva: «Ergastolo è la pena proporzionata alla sua colpa; la mia voce non trema nel chiedere tanta condanna e sono certo che non tremerà la mano dei giudici nel sanzionarla con la sentenza».

La requisitoria del P. M. ha illustrato brevemente la fosca vicenda ed ha indicato per quali vie si giunse alla incriminazione della Polla. Accertato che la morte di Domenico Chiartano e della piccola Maria Grazia e che i gravi malesseri da cui furono colpiti Giuseppe Vittone, Matteo e Maddalena Neira erano stati causati da polvere topicida mescolata nel vino e nel latte, gli inquirenti si preoccuparono dapprima di stabilire se i venefici fossero accidentali o dolosi.

Il magistrato ha enumerato a questo punto i molti motivi per cui si dovette escludere la causa accidentale, ammettere che il criminale non poteva essere che uno, circoscrivere la sua ricerca fra i componenti le due famiglie in cui i venefici si erano verificati. «Su tutti si indagò — ha detto il P.M. — sui vivi e sui morti; si fecero tutte le ipotesi possibili, anche le più orribili, e le abbandonammo, così come via via scagionammo le persone sospettate, soltanto in base a elementi obiettivi certi e inequivocabili».

Il colpevole — ha proseguito il P.M. — non era Giuseppe Vittone perchè fu lui stesso avvelenato nel primo episodio e perchè assente da Bosconero il giorno in cui i Neira furono intossicati dal vino. Sua moglie Domenica era da escludere perchè morì per prima. Rimanevano Matteo e Maddalena Neira. Potevano essi aver voluto la morte della loro bambina la cui nascita era stata accolta con allegrezza nelle due famiglie? Ipotesi mostruosa (fatta tuttavia balenare dall'imputata) che però non poteva reggere perchè in contrasto con l'accertata unicità del disegno criminoso da parte di una sola persona. Infatti i due coniugi avevano un alibi per il primo episodio; quanto all'intossicazione e morte della loro bambina il solo Matteo era lontano da Bosconero: ma a far crollare ogni dubbio sul conto suo e della moglie v'è il loro successivo avvelenamento.

Due persone rimasero immuni dai venefici: Domenico Vittone e sua moglie Maria Polla. Domenico non potè essere sospettato perchè assente da Bosconero nel terzo episodio; inoltre a far escludere il suo concorso, anche in linea morale, nei crimini, v'è il suo comportamento: fu egli stesso, infatti, che si preoccupò di cercare la causa dei malesseri da cui erano stati colti i Neira e, sospettando che fosse nel vino da essi bevuto, ne consegnò la bottiglia alle autorità inquirenti.

Era Maria Polla la colpevole? La ricostruzione dei suoi movimenti nei singoli episodi — ha proseguito il dott. Rosso — consente di escludere ogni ipotesi contraria: fu la sola a non bere il vino che uccise la suocera e portò il suocero sull'orlo della tomba; più di ogni altra persona ebbe la possibilità di versare polvere topicida nel latte destinato a Maria Grazia; l'arsenico nel vino dei Neira fu mescolato quando essi erano assenti da casa e lei sola aveva la possibilità di entrarvi perchè in possesso della chiave.

A questo punto il P.M. ha ricordato l'episodio della subornazione di Vera Litizzetto che ripetè al maresciallo dei carabinieri Delfino (a cui ha fatto alti elogi per la sua opera) la lezione imparata dalla Polla. La ragazzina ritrattò poi in parte e l'imputata, dall'assoluta negativa mantenuta sino allora, ripiegò su una parziale confessione: «Parlai a Vera soltanto per raccomandarle di dire la verità». Questa tesi è stata mantenuta in udienza e ad essa si sono adeguate la ragazzina e sua madre. Compreso che gli elementi di accusa erano sempre più precisi la Polla — dopo le menzogne ed i semplici dinieghi — si è aggrappata a quella che ritiene l'ultima ancora di salvezza: «Se non mi hanno visto versare il veleno non potranno accusarmi!»

«E' una donna astuta — ha detto il dott. Rosso — ha volontà tenace, carattere forte, sa comprimere i battiti del cuore, mascherare sentimenti; ma è pur sempre una contadina di modesta levatura mentale incapace di destreggiarsi di fronte a problemi più grandi di lei. Se ne accorse lei stessa ed allora non sapendo più come difendersi lancia la sfida: «Nessuno mi ha vista» e non velate accuse su Maddalena. Perchè non può essere stata lei ad avvelenare madre, padre, bambina marito e perfino se stessa per precostituirsi un alibi? Questo atteggiamento contribuisce — ha esclamato il P.M. — a delineare la figura dell'imputata sotto una luce ancor più odiosa!».

Sul movente della serie di crimini il rappresentante dell'accusa non si è soffermato a lungo poichè la ricerca non è indispensabile quando si raggiunge la prova della colpevolezza. Tuttavia ha ritenuto evidente che sia costituito da rancore, invidia, desiderio di indipendenza e che non lo si debba considerare sproporzionato in relazione alla personalità della Polla ben diversa da quella che il perito ha descritto.

Il P.M. ha pure fatto un accenno alla validità di alcune testimonianze. Ad esempio ha ritenuto che il benevolo atteggiamento del suocero — pur così gravemente colpito negli affetti — sia dettato dalla paura di una eventuale condanna della donna che potrebbe essere madre di nipoti che porteranno il nome dei Vittone, e dal pensiero che dopotutto la vita continua per chi è rimasto e c'è bisogno di braccia per il lavoro dei campi. «Sì è vero, la vita continua — ha esclamato con voce commossa il dott. Rosso — ed ogni giorno il contadino riprende il lavoro con rinnovata lena. Ma nel cimitero di Bosconero, sotto i cipressi, vi sono due bare: in esse riposano la nonna e la nipotina. Non chiedono vendetta ma giustizia. Raccolgo la loro voce: se tu (rivolgendosi all'imputata) avessi confessato e chiesto perdono a coloro che hai colpito nei sentimenti e negli affetti più cari, se avessi espresso pietà, se davanti ai morti fosse scesa dal tuo ciglio una lagrima, un po' di indulgenza forse l'avresti meritata. Ma il tuo cuore non ha avuto un palpito di umanità e per te non ci possono essere attenuanti!».

La serrata requisitoria del P.M., le sue tremende accuse, hanno schiantato la Polla che, ripiegata su se stessa, non ha fatto che premere il fazzoletto contro la bocca e sugli occhi. A poco o nulla son servite le parole di conforto della sorella: pareva annichilita. La giornata era stata durissima: anche i rappresentanti della parte civile non erano stati meno efficaci del P. M. nel sostenere la sua colpevolezza e non meno severi nei suoi confronti. Oggi le faran riaprire il cuore alla speranza le parole dei difensori avvocati Delgrosso e Gillio; poi dovrà attendere fino a venerdì per conoscere il suo destino. **n. p.**

L'imputata Maria Polla

Sanguinosa corrida sull'aia a causa di un toro inferocito

Mortara, 17 maggio.

Il contadino Agostino Zanirato di 34 anni, abitante alla cascina Zanaglia, in territorio del comune di Zeme Lomellina, è oggi rimasto vittima di un grave incidente. Per tentare di calmare un toro innervosito dalla lunga segregazione nella stalla, il contadino si decideva a slegarlo e a condurlo in giro per il cortile dell'azienda agricola. Improvvisamente però il toro si infuriava e si metteva a colpire a cornate il malcapitato rovesciandolo per terra, e trascinandolo per lungo tratto.

Impossibilitato a sottrarsi alla furia della bestia, lo Zanirato invocava aiuto e faceva accorrere sul posto altri compagni di lavoro. Ma anche costoro non riuscivano a liberarlo perchè il toro aveva posto una zampa su una spalla del contadino e lo teneva inchiodato a terra.

Accorreva infine il proprietario dell'azienda che, armatosi di un bastone, riusciva ad attirare su di sè l'attenzione della bestia, permettendo così il salvataggio del ferito. L'agricoltore, a sua volta inseguito dal toro, riusciva poi a salvarsi, a stento, rifugiandosi dietro un pilastro in muratura. Dopo qualche tempo il toro si è calmato e si è lasciato incatenare. Il contadino ferito, che ha riportato fratture alla spalla, alla regione vertebrale e in altre parti del corpo, è stato ricoverato all'ospedale di Mortara in gravi condizioni.

Un accordo sembra imminente nella vertenza del porto genovese

Intense trattative fra operai e industriali del ramo "riparazioni a bordo" - Un ultimatum che scade venerdì prossimo - Atteso entro domani un comunicato ufficiale

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 17 maggio.

La vertenza che da quattro mesi tiene in agitazione lo scalo genovese, ostacolando i traffici e recando gravi conseguenze all'economia del porto, sta forse per risolversi. Così almeno sembra questa sera. Gli ultimi colloqui avvenuti oggi fra gli esponenti delle parti avrebbero infatti avviato le trattative, già in corso da alcune settimane, verso la conclusione. Mancano per il momento conferme ufficiali, ma si ritiene che la fine dell'agitazione sia ormai da considerarsi molto imminente.

L'on. Bitossi, vicesegretario della C.G.I.L., è arrivato a Genova ed ha preso immediatamente contatto con le autorità locali. Pare che egli abbia avanzato una nuova proposta conciliante. Fra tre giorni scade, infatti, il limite fissato dal presidente del consorzio autonomo del porto entro il quale i 1156 operai della Compagnia del Ramo Industriale dovranno ritornare al lavoro, interrotto da centoventi giorni consecutivi, a meno che non vogliano essere cancellati dal ruolo.

Nella lettera inviata recentemente per raccomandata a tutti gli operai, il generale Ruffini precisa che per il 20 corrente i 1156 dipendenti della Compagnia Ramo Industriale sono tenuti a presentarsi alla chiamata e che gli assenti senza giustificato motivo (malattia) verranno estromessi dal ruolo, secondo quanto prevedono gli ordinamenti consortili.

Alla vigilia dello scadere del termine i colloqui fra i rappresentanti sindacali e le autorità cittadine si sono intensificati. Sembra che alla C.G.I.L. siano state fatte alcune controproposte e che su questa nuova base sia possibile raggiungere rapidamente una intesa. Per quanto nulla si sappia con esattezza, è certo, comunque, che l'accordo eventuale manterrà impregiudicata l'applicazione del discusso decreto n. 15 della presidenza del Consorzio, che determinò l'agitazione.

Il decreto n. 15 (conosciuto come riforma Bonacchi, dal nome del direttore dell'Ufficio regionale del lavoro il quale presiedette la commissione di studio), toglie alla Compagnia del Ramo Industriale il monopolio nel collocamento della mano d'opera nel settore delle riparazioni a bordo delle navi. Prima ancora che il provvedimento fosse approvato dall'assemblea consortile, le organizzazioni sindacali di sinistra manifestarono una decisa opposizione al decreto. Quando il 20 gennaio esso entrò nella fase operante i 1156 operai abbandonarono il loro posto di lavoro.

Parallelamente all'astensione totale e permanente della Compagnia del Ramo Industriale, gli scioperi si estesero agli altri settori del porto. Da quattro mesi a questa parte i lavoratori delle compagnie merci varie, carboni e minerali hanno sovente interrotto, anche per più giorni, l'attività, bloccando i traffici dello scalo marittimo per solidarietà con i colleghi del Ramo Industriale.

Ora, finalmente, la situazione sembra matura per una composizione della vertenza. Salvo imprevisti, fra breve la normalità dovrebbe tornare nel porto. Per tutta la giornata di oggi i colloqui sono proseguiti in prefettura; non è da escludere che l'ultimo capitolo di questa lunga vicenda che ha seriamente danneggiato l'economia dello scalo marittimo genovese, stia per chiudersi.

Alle riunioni hanno partecipato, oltre che il prefetto dott. Vicari, il sindaco on. Pertusio, il presidente del Consorzio del porto generale Ruffini, il direttore dell'Ufficio regionale del lavoro dott. Mario Bonacchi, e l'on. Bitossi. Si attende per domani, o al più tardi per dopodomani, un comunicato ufficiale sull'esito delle trattative.

a. m.

Un disoccupato si uccide con colpi di mitra al cuore

Novara, 17 maggio.

Giuseppe Varalla, di 33 anni, operaio, disoccupato, si è suicidato stamane alle 2, sparandosi, nella sua abitazione a Vespolate, una raffica di mitra.

Le ragioni del gesto disperato il Caralla le ha spiegate in una lettera-testamento. In essa dopo avere chiesto scusa ai genitori che scagiona da ogni responsabilità in ordine alla detenzione del mitra che spiega di avere conservato dall'epoca in cui militò nelle file partigiane, nascondendolo fuori dell'abitazione, dice che essendo ormai da due anni disoccupato non intendeva più essere di peso ai familiari.

Una fiamma di gas le brucia i capelli bagnati di alcool

Alba, 17 maggio.

Ieri mattina la signorina Serafina Veglio, fu Silvio, residente ad Alba in via Elvio Pertinace, era intenta, nella cucina della propria abitazione, a frizionarsi i capelli con una soluzione contenente sostanze alcooliche, allorchè nell'accendere un fornello a gas, probabilmente per essersi troppo avvicinata alla fiamma, i capelli disciolti prendevano fuoco e una fiammata l'investiva contemporaneamente al viso e alle mani.

La poveretta cercava di spegnere il fuoco e vi riusciva con l'aiuto di vicini accorsi a invocazioni di aiuto. All'ospedale di Alba le erano riscontrate scottature di primo e secondo grado al cuoio capelluto, al viso ed alle mani e perciò veniva ricoverata con prognosi riservatissima.

L'omicida compare oggi in Assise a Novara

Uccise la giovane fidanzata durante il colloquio di addio

Il tragico fatto avvenne a Biella - Il colpevole tentò il suicidio

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 17 maggio.

Il pomeriggio del 15 ottobre 1954, a Biella, i sogni di due fidanzati naufragarono nel sangue. L'amore che per due anni Leonello Gentile aveva avuto per Gabriella Pesce improvvisamente si tramutò in odio, e con furia rabbiosa egli colpì a morte la ragazza. Poi si colpì a sua volta, ma forse con mano tremante, perchè il suo intento di sopprimersi non riuscì. Domani mattina egli comparirà davanti alla Corte d'Assise di Novara, che lo giudicherà per omicidio volontario e minacce.

Delitto d'impeto e chiaramente passionale, esploso, dopo una serie di incomprensioni e di bisticci, quando i due, tuttora innamorati ma fuorviati dai puntigli, si erano incontrati per restituirsi i rispettivi regali.

Leonello Gentile è nato 28 anni fa a Bucchianico, in provincia di Chieti. Sei anni fa si trasferì a Biella, trovò lavoro come falegname. Negli ultimi tempi si era occupato nel laboratorio di Silvio Neggia, in via Trieste 26. Qui accadde il dramma.

Un paio d'anni prima aveva conosciuto Gabriella Pesce, una ragazza di 21 anno, di Trebaseleghe, in provincia di Treviso, occupata come domestica presso la famiglia del rag. Guido Grosso, dove qualche mese dopo l'aveva raggiunta la sorella Giovanna.

Leonello Gentile e Gabriella Pesce si innamorarono, decisero di sposarsi. Fecero conoscenza delle rispettive famiglie, nel Veneto e in Abruzzo, stabilirono che dopo il matrimonio sarebbero andati in Australia, dove già era emigrato il marito di Giovanna.

I primi screzi furono motivati dalla gelosia di Leonello. Egli aveva presentato alla fidanzata il proprio compaesano Gabriele Trovarello, cominciò a vedere delle ombre, a tormentarsi e a tormentare la fidanzata su una supposta simpatia che lei avrebbe manifestato per il Trovarello, su pretesi incontri clandestini fra i due.

La gelosia, specialmente se infondata, finisce per stancare le donne. Gabriella Pesce gli disse di essere stanca di quelle ingiuste accuse. Egli sembrò placarsi, ma continuava a rimuginare i sospetti.

La preparazione del dramma ebbe inizio il mese prima. Circa a metà di settembre le liti si fecero più intense, la ragazza gli disse chiaramente che così non si sentiva di continuare, che non era capace di amare un uomo come lui, che era meglio troncare. Continuarono però a vedersi. Qualche giorno prima del delitto, a una nuova discussione, fu lui a prendere l'iniziativa di troncare.

Ma si volevano ancora bene. Il 14 Gabriella scrisse ai genitori di lui una lettera disperata (che poi non spedì), annunciando che Leonello aveva rotto il fidanzamento. A sua volta egli, incontratosi con Giovanna, le disse che se Gabriella intendeva riconciliarsi, era disposto a ricominciare.

E tuttavia non seppero spiegarsi. Il loro ultimo incontro, che come spesso accade all'atto della restituzione dei regali, poteva essere il pretesto per la riconciliazione, segnò invece l'imprevedibile epilogo tragico.

Egli qualche giorno prima si era licenziato dal laboratorio, il mattino del 15 aveva spedito la sua roba al paese; la signora Grosso quella stessa mattina andò a trovarlo tentando una mediazione, ma ebbe una risposta evasiva.

Alle undici Leonello incontrò Gabriella, le diede appuntamento per le quindici al laboratorio di via Trieste per la restituzione dei regali. Gabriella vi si recò con mezz'ora di ritardo. Egli le consegnò una scatola, la ragazza gli chiese di farle un pacco meno voluminoso. Leonello fece il pacco, Gabriella lo seguì nel retro. Vi si trattennero circa un quarto d'ora. Un operaio sentì che la ragazza diceva con voce implorante: «Ma ti rendi conto che dopo due anni...». Leonello afferma che ad un certo punto la ragazza gli disse: «Disgraziato, mi lasci in queste condizioni...». Egli sapeva che lo stato della ragazza — e l'autopsia lo confermò — non era affatto preoccupante. Ma quella parola «disgraziato» dice gli fece perdere la testa. Agguantò una sbarra di ferro e la colpì al capo. La ragazza cadde, ed egli continuò a colpire, a colpire. I trucioli e la segatura si arrossarono del sangue di Gabriella.

Accorse il padrone, accorse un operaio. Ad entrambi egli, accecato dall'ira, impose di allontanarsi se tenevano alla vita. I due obbedirono in fretta. Egli prese un martello, poi uno scalpello, e si colpì alla testa, al collo, all'addome.

Quando poco dopo giunse la polizia, entrambi furono portati all'ospedale. Gabriella vi giunse cadavere; Leonello fu curato e guarì in un paio di settimane. Mentre lo medicavano, egli ripeteva: «Mi facevano impazzire, non ne potevo più. Ieri volevo avvelenarmi. Datemi un po' di veleno, voglio morire».

Domani si presenterà ai giudici, narrerà la sua pena, quella sua tragica follia di cinque minuti. In carcere egli non fa che pregare Iddio e invocare colei alla quale ha troncato la vita. **g. f.**

Nuovi sviluppi della crisi fra i comunisti di Biella

Dimissioni alla C.d.L. e rivincita dei Secchiani - Il direttore di un bollettino del PCI querelato dall'ex-segretario della federazione giovanile

Biella, 17 maggio.

(g. gi.) Il sindacalista comunista Carlo Ravetto ha chiesto di essere esonerato dalla carica di segretario della Camera del Lavoro Biellese e Valsesiana, ed è stato sostituito dal compagno di partito Anello Poma: questa, la notizia data contemporaneamente in due analoghi comunicati del PCI e dell'organizzazione sindacale socialcomunista.

Nei due annunci si tiene a sottolineare che il provvedimento è stato preso su richiesta dello stesso Ravetto il quale, con i ringraziamenti di rito, viene destinato ad altro incarico, quello di «responsabile della commissione federale comunista per il lavoro di massa». Negli ambienti politici e del lavoro biellesi, l'allontanamento del Ravetto dal posto-chiave — ricoperto per 10 anni — dell'organizzazione sindacale, viene considerato come uno dei passi più importanti nel rinnovamento totale dei quadri comunisti biellesi in atto dal principio dell'anno. In gennaio infatti, come si ricorderà, altri giornali avevano dato la notizia che quattro esponenti locali del partito comunista — Emilio Guzzetti, Delio Craveja, Aldino Barbero e Luigi Pralavera — avevano restituito la tessera. Il fatto ci era stato smentito dal segretario della federazione comunista, Sola Titetto, il quale aveva precisato che i quattro, per ragioni d'economia, avevano cessato di essere funzionari retribuiti. Le ragioni d'economia, dovute allo scarso zelo contributivo degli iscritti, esistevano effettivamente tanto che nello stesso periodo venne decisa la sospensione del settimanale ufficiale del partito, «Vita Nuova». Ci deve però esser dell'altro se poco tempo dopo il nostro colloquio, Sola Titetto veniva esonerato dalla massima carica locale e trasferito a Roma. A succedergli era chiamato da Vicenza l'attuale segretario Stefano Schiapparelli.

Ora il cambio della guardia si verifica alla Camera del Lavoro, il cui nuovo segretario Anello Poma è considerato un fedelissimo del sen. Secchia.

Una vicenda giudiziaria insorta in questi giorni ha infine ricordato ai biellesi il clamoroso abbandono del partito comunista da parte del segretario della federazione giovanile, Giorgio Guabello. Circa un anno addietro il Guabello rassegnava le sue dimissioni che il partito dopo alcuni mesi si trasformava al solito in un provvedimento di espulsione per tradimento.

Forse perchè il giovane si era andato avvicinando ai socialdemocratici, la campagna di stampa comunista contro di lui non si interrompeva e aumentava anzi di violenza. Qualche giorno fa, in un corsivo siglato S. S. (Stefano Schiapparelli?) il settimanale già diretto dall'on. Moranino, gli ha dato del «giuda»: il Guabello ha perso la pazienza ed ha sporto querela. Il processo, che dovrà aver luogo per direttissima, è atteso con grande interesse in tutto il Biellese.

ULTIME NOTIZIE

S'accalora la campagna elettorale inglese

Eden s'impegna a cercare il ravvicinamento Est-Ovest

"Non risparmieremo nessun sforzo - ha detto il Primo ministro - per incontrarci con i dirigenti sovietici e discutere i problemi del disarmo e della sicurezza per tutti"

(Dal nostro corrispondente) Londra, 17 maggio.

La campagna elettorale britannica ha cominciato oggi ad animarsi con lo scambio di alcuni epiteti ironici fra Sir Winston Churchill ed il capo della opposizione, Clement Attlee.

Promotore della sfida è stato Sir Winston, il quale ha definito «piebald» — ossia «pezzato» come un cavallo bianco e nero o chiazzato come una gazza — Clement Attlee: intendeva accusarlo di tenere il piede in due staffe, la destra e la sinistra laburista. Ma Clement Attlee, per nulla sconcertato, le ha ripagato della sua stessa moneta, chiamandolo «camaleonte» per essere passato dai conservatori ai liberali e da questi di nuovo ai conservatori.

Durante i suoi due primi discorsi in Scozia, Clement Attlee ha cominciato a guardare più nel vivo della polemica elettorale, finora alquanto fiacca ed amorfa. Eden e Churchill l'avevano attaccato per aver proposto una revisione del periodo della ferma militare di due anni: l'avevano anzi accusato di essere disposto ad indebolire la forza del Paese proprio alla vigilia di trattative internazionali. Con la massima calma Attlee ha dichiarato oggi: chissà che cosa oggi Churchill ha scritto ad Eisenhower su questo argomento. Perchè Eisenhower ha appena deciso la riduzione delle forze americane di centomila uomini. Chissà perchè dovrebbe essere giusto per Eisenhower prendere questo provvedimento ed essere sbagliato per un uomo politico britannico proporne uno identico quando in realtà noi stiamo sopportando un onere di difesa superiore a quello di tutti i nostri Alleati.

Sir Winston aveva dichiarato ai suoi elettori che sotto un governo laburista torneranno le code. Attlee ha risposto che in realtà già c'è una lunga coda: la coda dei monopoli, sui quali sarebbe opportuno compiere una grande inchiesta.

Il Primo Ministro Eden si è impegnato oggi di fronte all'elettorato a «cercare di rimuovere la diffidenza» fra Est ed Ovest se il suo partito rimarrà al governo.

In un discorso nel suo collegio elettorale di Warwick, Eden ha detto: «Noi continueremo a lavorare assieme ai nostri amici. Il nostro Paese svolge una parte di primo piano per mantenere l'unione fra il Commonwealth, l'Europa occidentale e gli Stati Uniti d'America. Non rinuncerò mai a cercare le vie di un accordo che liberino il mondo dal timore della guerra».

Il Primo Ministro ha affermato che il governo conservatore inglese rimanere fermo e risoluto dal momento che «la debolezza può soltanto condurre alla guerra o al soggiogamento senza lotta. Ma la nostra politica — ha soggiunto — ha bisogno di qualcosa di più di una remora. Deve assumere un ruolo più positivo. Noi dobbiamo cercare di eliminare la diffidenza che avvelena l'atmosfera fra Est ed Ovest».

r. a.

Dichiarazioni di Foster Dulles

«Siamo ad una svolta della storia del mondo»

Washington, 17 maggio.

Il Segretario di Stato Foster Dulles ha dichiarato stasera che i recenti avvenimenti sulla scena mondiale «possono realmente costituire una svolta» nella storia del mondo.

Parlando per radio dall'ufficio del Presidente Eisenhower, fatto che non ha precedenti, il Segretario di Stato ha riferito al Presidente, alla nazione e al mondo sugli storici negoziati ed avvenimenti in Europa da dove egli è testè rientrato.

Dulles ha detto che il recente accordo che pone la Germania a fianco a fianco della Francia e delle altre nazioni nella Comunità difensiva atlantica ha dato alla civiltà occidentale un nuovo motivo di speranza.

Il radiodiscorso di Dulles è stato fatto nella forma di un rapporto personale al Presidente e ad un gruppo di alte personalità, rapporto che è stato trasmesso anche alla televisione.

Un velivolo precipita nel fumaiolo della portaerei

Londra, 17 maggio.

Un apparecchio da caccia, a reazione, della Marina inglese è precipitato nel fumaiolo della portaerei britannica «Eagle» atterrando sul ponte della nave, durante esercitazioni nel canale della Manica. Il pilota dell'apparecchio è rimasto gravemente ferito: il motore è andato a finire fra le tubature che distribuiscono il vapore. La portaerei non ha riportato danni gravi. La sciagura è avvenuta per un improvviso cambiamento della velocità della portaerei; le macchine, non si sa perchè, si sono fermate d'un tratto.

Un altro curioso incidente aereo è avvenuto a bordo di un velivolo commerciale americano presso Stoccolma: un fulmine ha perforato un'ala e gli alettoni di coda, senza però far vittime. Lo spavento dei venti passeggeri è stato grande.

Norme sull'edilizia popolare oggi al Consiglio dei Ministri

Nuove disposizioni per la formazione di aree fabbricabili — Il riparto dei tributi erariali spettanti alla Valle d'Aosta

Roma, 17 maggio.

Nella riunione di domattina il Consiglio dei Ministri dovrebbe prendere in esame i due disegni di legge concernenti, rispettivamente, le imposte sull'incremento di valore dei beni immobili e le disposizioni per la formazione di aree fabbricabili per l'edilizia popolare, che sono stati messi a punto quest'oggi in una lunga riunione svoltasi al Viminale con la presidenza dell'on. Scelba.

Il primo provvedimento, elaborato da Tremelloni, si propone di far maggiormente gravare il peso fiscale su coloro che hanno effettuato speculazioni sulle aree edilizie; il secondo fissa le disposizioni per effettuare gli espropri di terreni per adibirli a costruzione di case popolari a beneficio dei comuni, delle provincie e degli istituti preposti alle costruzioni edilizie popolari.

Con la partecipazione dell'avv. Bondaz, presidente della Giunta regionale della Val d'Aosta, il Consiglio dei Ministri prenderà in esame il disegno di legge relativo all'ordinamento finanziario della Regione. Il disegno di legge si compone di sedici articoli.

Per l'attribuzione alla Valle di quote di tributi erariali si è seguito, analogamente a quanto previsto negli statuti della Sardegna e del Trentino-Alto Adige, un sistema misto di quote fisse e di quote variabili, da determinarsi annualmente in relazione alle esigenze della regione per l'adempimento delle funzioni normali.

Nel terzo articolo — il più importante — sono stabilite le quote fisse nella misura dei 9/10 delle imposte dirette (sui terreni, fabbricati, redditi agrari e complementare sui redditi) ad eccezione dell'imposta di R. M. attribuita per 8/10, nonchè dei 9/10 delle tasse ed imposte indirette sugli affari (successioni e donazioni, valore globale netto successioni, registro e bollo, surrogazione del registro e bollo, imposte ipotecarie, concessioni governative e tasse di pubblico insegnamento). Viene, inoltre, stabilita la devoluzione dei 9/10 dei canoni per le concessioni di derivazioni a scopo idroelettrico, con richiamo all'art. 12 dello Statuto regionale, che già prevede l'attribuzione di tali proventi.

Poichè l'ordinamento regionale ha effetto dal 1° gennaio 1951, vengono ad attribuirsi alla Valle, per gli anni 1951, 1952, 1953, 1954, sulla base dei gettiti tributari già verificatisi, quote fisse rispettivamente per 609 milioni 708.270 lire; 689 milioni 857.887 lire; 727 milioni 471.879 lire e 850 milioni 521 mila 107 lire, oltre i canoni sovraindicati ammontanti, per tali anni, a 268 milioni 206.857 lire; 344 milioni 432.908 lire, 242 milioni 908.404 lire e 231 milioni 907.019 lire.

Per l'anno 1955, la quota fissa, tenuto conto del gettito del 1954 aumentato di un previsto incremento naturale, raggiungerà l'importo di un miliardo circa, cui sono da aggiungere i canoni idroelettrici.

Il recupero della spesa di un miliardo che sosterrà lo Stato per il traforo del Monte Bianco sarà effettuato in dieci rate annuali. Vengono inoltre stabilite delle norme transitorie per gli anni 1951-52-53-54.

v. a.

Denunciati un sindaco e un segretario della C.d.L.

Bologna, 17 maggio.

L'ufficio politico della questura ha denunciato all'autorità giudiziaria per apologia di reato il segretario responsabile della Camera del lavoro di Bologna, Onorato Malaguti, e il sindaco di Ozzano Emilia, Tonino Pirini.

Domenica scorsa, a Ozzano Emilia, alla cerimonia della inaugurazione della nuova «Casa del popolo» (durante la quale parlò anche l'on. Santi, segretario della C.G.I.L.), il Malaguti e il Pirini consegnarono gli «attestati di benemerenza» ad alcuni iscritti alla C. d. L. già processati per aver opposto resistenza alla forza pubblica in occasione dello sfratto della ex casa del popolo, con la motivazione: «Per aver combattuto fieramente in difesa della vecchia casa del popolo strappata dal governo Scelba-Saragat».

Clara Luce fra le donne sarde

L'ambasciatore Clara Boothe Luce ha ricevuto un gruppo di contadine sarde in costume che le hanno portato in dono un rosario e un pane nuziale in un cofanetto (Telef.)

Esplosione atomica sott'acqua in un esperimento nel Pacifico

Il nuovo ordigno ha una potenza diecimila volte superiore alla più grossa mina a base di dinamite — Uno scienziato sostiene che le radiazioni delle prove nucleari provocheranno molti "nati morti"

(Nostro servizio particolare) Washington, 17 maggio.

Un annuncio, diramato contemporaneamente dal Dipartimento della Difesa e dalla Commissione americana per l'energia atomica, ha dato notizia oggi che in un recente esperimento è stata fatta esplodere sott'acqua una bomba atomica. La prova è avvenuta nell'Oceano Pacifico, ma il comunicato non specifica in quale precisa zona di mare, nè l'ora ed il giorno dello scoppio; nessun particolare è stato reso noto circa le caratteristiche dell'ordigno collaudato nell'esperimento. Alcuni esperti di problemi atomici presumono tuttavia che la sua potenza non fosse superiore a cinquemila tonnellate di dinamite. La bomba atomica con cui venne distrutta la città di Hiroshima e che indusse i giapponesi alla capitolazione aveva una carica equivalente a ventimila tonnellate di alto esplosivo.

Il recente esperimento americano aveva lo scopo di approfondire gli studi su nuove armi per la lotta contro i sommergibili. Il comunicato governativo informa che la prova non ha comportato rischi «nè per il continente americano nè per popolazioni isolane». L'insolita esercitazione è stata compiuta da un piccolo distaccamento navale agli ordini del contrammiraglio Charles Monsen, comandante la «Joint Task Force-7»; egli svolse funzioni direttive anche nelle precedenti esperienze nucleari svoltesi nel Pacifico. Il comunicato aggiunge che l'esperimento non avrà effetti negativi sulla pesca.

Da notizie non ufficiali si è potuto apprendere che la bomba atomica è stata fatta esplodere alla profondità di circa millecinquecento metri. Speciali strumenti hanno permesso di constatare che il nuovo ordigno antisommergibile ha una potenza diecimila volte superiore a quella della maggiore mina americana a normale esplosivo per la difesa contro i sottomarini.

Gli Stati Uniti effettuarono un'altra prova atomica subacquea il 25 luglio 1946 a Bikini, nel Pacifico; in tale occasione l'ordigno venne collocato troppo vicino alla superficie dell'acqua, appena alla profondità di dodici metri. Nel raggio d'un chilometro tutte le navi da guerra giapponesi, bottino di guerra, che erano state collocate nelle vicinanze della bomba per provarne gli effetti, si capovolsero e rimasero sommerse dall'enorme ondata prodotta dallo scoppio.

Nel settore degli studi sull'energia atomica, hanno suscitato oggi un grande interesse anche le dichiarazioni del dottor George Beadle, presidente della Società americana per il progresso delle scienze e studioso di genetica; parlando all'Associazione californiana per le ricerche mediche, egli ha sostenuto che le radiazioni sprigionate dalle bombe atomiche fatte esplodere finora a scopo sperimentale influiranno sui caratteri ereditari di almeno ottantamila individui della futura generazione in America. Il prof. Beadle ha previsto molti casi di «morte genetica» che si manifesteranno in forma di aborto o di nati morti, a causa di tare prodotte sui genitori appunto dalle radiazioni atomiche.

Pure oggi si è appreso che, dopo il successo tecnico del Nautilus, un secondo sommergibile americano a propulsione atomica sarà varato a Groton, nel Connecticut, la prossima estate. Altri quattro sottomarini dello stesso tipo sono in progetto e si attende l'approvazione governativa all'inizio dei lavori.

a. p.

Dichiarazione di Manzini sugli aiuti degli Stati Uniti

Roma, 17 maggio.

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Manzini, ha dichiarato questa sera ad un redattore dell'Ansa:

«La stampa di estrema sinistra continua ad attaccare il Governo per il suo presunto "silenzio" a proposito dell'inesistente "rallentamento" degli aiuti americani e ne coglie occasione per ripetere le note tesi comuniste circa tali aiuti. Mi limiterò ad osservare: primo, che non è davvero in seguito a un dispaccio di un'agenzia di stampa che un governo prende posizione, tanto più quando il dispaccio, subito dopo, viene fatto oggetto di una precisazione ufficiale e autentica. In secondo luogo, il pensiero del Governo fu espresso dal presidente del Consiglio parecchi giorni prima di quel dispaccio.

«L'on. Scelba, indirizzando un saluto all'assemblea dei soci della Camera di Commercio per le Americhe, rilevò che si parla sovente in termini dubbiosi della democrazia italiana, ma che è bene precisare che Attila non è alle porte d'Italia e che le istituzioni democratiche italiane non corrono alcun pericolo. Ed aggiunse: "Sono del tutto ingiustificati gli allarmi che sembrano manifestarsi in alcuni ambienti". Con queste parole il Presidente del Consiglio aveva anticipato la risposta tanto alle ingiustificate apprensioni quanto alle tendenziose speculazioni».

Il debito pubblico è salito a 4281 miliardi

Roma, 17 maggio.

L'«Agenzia Economica Finanziaria» informa che al 31 marzo 1955 il debito pubblico interno italiano (consolidato, redimibili, biglietti di Stato, debito fluttuante) è salito alla cifra, mai prima d'ora toccata, di 4281 miliardi e 535 milioni di lire con un aumento, in confronto al 28 febbraio 1955, cioè in un mese, di 292 miliardi e 950 milioni di lire. In confronto al 31 marzo 1954, cioè in un anno, il debito pubblico interno italiano risulta aumentato della cifra record di 477 miliardi e 818 milioni di lire.

Tenta uccidere la moglie poi si getta dal terzo piano

Genova, 17 maggio.

Una tragedia è avvenuta oggi nella Casa dell'Emigrante, dove un uomo si è ucciso gettandosi dal terzo piano nella tromba delle scale. Il suicida, Raffaele Molinaro di 33 anni, era ospite del Centro Emigrazione. Era giunto da alcuni giorni a Genova proveniente da Campobasso in attesa di imbarcarsi per l'Argentina; aveva preso alloggio in una stanza al terzo piano dell'edificio con la moglie, Assunta Greco, di 26 anni, e due figli, Maria di 7 anni e Donato di 6 mesi.

Secondo le testimonianze raccolte, la tragedia si può riassumere così: nel tardo pomeriggio di oggi tra il Molinaro e la Greco nacque un violento litigio, del quale non si conoscono i motivi; ad un certo punto i coniugi uscirono sul ballatoio e continuando a scambiarsi improperi si avvicinarono alla ringhiera. La donna aveva in braccio il piccino, ed il Molinaro, fuori di sè, tentava di spingere la moglie nel vuoto. La Greco reagiva e gridando invocava soccorso. Il marito improvvisamente si allontanava e tentava di buttarsi da una finestra che si affaccia nel cortile del caseggiato ma non riuscendo a varcarla ritornava sui suoi passi e scavalcava la ringhiera precipitando nella tromba delle scale e sfracellandosi nell'atrio.

Il Molinaro e la famiglia erano diretti a Buenos Aires e la loro partenza era stata fissata per uno dei prossimi giorni.

Disarma un bandito che vuol rubargli l'incasso

Ferrara, 17 maggio.

Un audace tentativo di rapina è stato sventato dal sangue freddo dell'aggredito, il tabaccaio Michele Delli Gatti, abitante in via XX Settembre; egli ha saputo tener fronte arditamente al suo aggressore, disarmarlo e consegnarlo infine alla polizia.

E' risultato che l'aggressore è il ventitreenne Raffaele Buttiglione, da Modugno di Bari, pregiudicato. La pistola di cui si era servito il malvivente è stata sottratta dal Buttiglione a un proprio superiore, all'atto del congedo dal servizio militare.

Fermati tre giovani diretti alla Legione

Tentavano di valicare la frontiera a Bardonecchia - Due di essi, armati di pistola e coltello, sono appena diciassettenni

Bardonecchia, 17 maggio.

Una pattuglietta della Squadra Mobile locale, diretta dal brigadiere scelto Alimonti, ha arrestato, durante il giro di ispezione nei pressi della stazione ferroviaria, tre giovani che intendevano espatriare clandestinamente e che erano armati di pistola e coltello.

I primi sospetti sono sorti negli agenti nell'osservare i viaggiatori che scendevano dall'accelerato delle 20,10 proveniente da Torino. Due ragazzi tentavano di uscire inosservati dalla stazione, ma gli agenti li fermavano e dopo un interrogatorio in ufficio apprendevano che essi erano scappati da casa, da Mestre, perchè stanchi di continuare gli studi.

Venivano identificati per Vittorio Zocco di Emilio, di 17 anni e Antonio Furchi di Giuseppe, pure di 17 anni. Entrambi erano in possesso di una pistola e di tre coltelli a scatto. «Intendevamo valicare le Alpi — hanno detto — raggiungere la Spagna, e poi da Gibilterra raggiungere l'Africa». Sono stati spediti alle carceri mandamentali di Susa in attesa della partenza per Mestre con foglio di via obbligatorio.

Ma ai due diciassettenni si aggiungeva un terzo giovanotto giunto con l'ultimo treno da Torino. Si tratta di Efisio Putzolu di Giuseppe, di 22 anni, da Carbonia, il quale, privo di passaporto ma munito anche egli di una pistola a tamburo intendeva valicare le Alpi per raggiungere Marsiglia e arruolarsi nella Legione Straniera. Anche il Putzolu è stato associato alle carceri di Susa in attesa delle informazioni che sono state richieste telegraficamente al paese di origine.

Fermati quattro borsaioli tra la folla al «Giro»

Acqui, 17 maggio.

La squadra anti-borseggio, organizzata in occasione del Giro d'Italia dalla Questura di Alessandria, agli ordini del dirigente la Squadra mobile, dott. Besso, coadiuvato dai brigadieri Simonelli e Adamo e dalle guardie Filastò, Corradi e Arena, ha arrestato il borsaiolo Alfredo Imperiale, di 46 anni, da Roma, colto in flagrante mentre stava prelevando il portafogli al signor Vittorio Drago, di Acqui, nel quale erano 25 mila lire.

Sempre la stessa Squadra mobile, a pochi minuti di distanza, ha individuato e fermato tre noti borsaioli: Mario De Lucchi, Gino Volpini e Giuseppe Leonardi, tutti da Genova, i quali si aggiravano premeditando borseggi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Ha la testa schiacciata da una cassa

Un'altra sciagura: un muratore si uccide cadendo da 7 metri

Un grave incidente è capitato alla Manifattura Mazzonis, di corso Svizzera 125. Ne è rimasto vittima l'operaio Alfredo Pons, di 25 anni, residente ad Angrogna, in via Mariet 111. Con altri operai egli stava caricando su un autocarro alcune casse. Ad un tratto una delle casse gli piombava addosso colpendolo violentemente al capo. Il poveretto si accasciava svenuto al suolo. Poco più tardi il Pons veniva ricoverato all'ospedale di San Vito i cui medici, avendogli riscontrato la frattura della volta cranica, lo sottoponevano ad immediato intervento chirurgico. Dopo l'operazione le sue condizioni sono lievemente migliorate; comunque la prognosi è sempre riservata.

— Tragica fine ha trovato ieri il muratore Giuseppe Amico, di 30 anni, abitante in corso Regio Parco 130. Verso le 9 del mattino, egli lavorava su un'impalcatura del cantiere edile esistente in corso Giulio Cesare presso l'imbocco dell'autostrada dove sta sorgendo un nuovo stabilimento. Ad un tratto, mentre portava un secchio di calce, metteva un piede in fallo e precipitava nel vuoto, compiendo un volo di circa 7 metri. Soccorso dai compagni di lavoro, veniva trasportato all'Astanteria Martini e sottoposto ad un difficile intervento chirurgico. Gli sforzi dei medici non servivano purtroppo a nulla: il giovane moriva poco dopo per la frattura della base cranica.

— Investito da un carrello elettrico alla Fiat Grandi Motori, il [illegible] Mario Gerardo, dimorante in via Cassino 11, ha riportato la frattura del femore destro. I medici del San Vito lo hanno giudicato guaribile in due mesi.

— Allo stesso ospedale è stato ricoverato ieri il muratore Giovanni Alladio, di 36 anni, residente a Busca di Cuneo. Lavorando in un cantiere edile dell'impresa Cerit, era caduto da una scala ed aveva riportato la frattura del braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

— Ieri pomeriggio l'operaio Umberto Canelia, di 33 anni, domiciliato in corso Sebastopoli 32, in piazza Montebello, mentre guidava la propria motocicletta, ha perso il controllo della guida ed è finito contro il muro di una casa. Con un'autoambulanza della Croce Rossa il Canelia è stato prontamente trasportato al Maria Adelaide dove i medici l'hanno trattenuto in osservazione per ferite multiple al capo e grave stato di «choc».

Ragazzi scomparsi da casa

Ancora ragazzi che scappano da casa. Domenica mattina dalla sua abitazione di Pavia spariva il sedicenne Ezio Rinaldi fu Bruno. Alla sera arrivava a Torino dal nonno, che abita in via Damiano Chiesa 5. Il nonno, saputo che si era allontanato dalla madre senza avvertirla, lo muniva dei soldi necessari per tornare immediatamente a Pavia. Il Rinaldi ripartiva, ma da quel momento si son perse le sue tracce. Polizia e carabinieri lo ricercano.

Anche il dodicenne Sergio Bruggiolo è scomparso dalla sua casa di Carmagnola sin dalla sera del 13 scorso. Si ignora perchè sia fuggito e dove si sia presumibilmente diretto.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, assistita dai suoi cari è ritornata a Dio l'anima eletta di

Luigia Adele Valpreda in Fongo

Angosciati ne dànno l'annuncio il marito Giovanni, i figli dottor Giuseppe e dott. Antonio, i cognati, i nipoti, i cugini e l'affezionata Maria Caviglioli. I funerali avranno luogo domani 19 c. mese alle ore 9 partendo da via Monte di Pietà 26, indi la cara salma proseguirà per Rocchetta Tanaro per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti della fede, è serenamente spirata

Marina Asinelli
di anni 78
Insegnante a riposo

Addolorati ne dànno il triste annuncio i nipoti dott. Pierino Asinelli con la consorte Renza Bolla, dott. Carlo Asinelli con la consorte Nannucche Dezio e figli Marco e Massimo; l'affezionato cugino cav. Carlo Solerio; i cugini Asinelli e Solerio e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Casale Monferrato, mercoledì 18 alle ore 15 partendo dal Pensionato civile in piazza Cesare Battisti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Casale, 17 maggio 1955.

Le famiglie Asigliano e Ferrante, commosse per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate alla loro carissima

Mamma

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo vollero unirsi al loro dolore.
Chivasso, 18 maggio 1955.

La famiglia Masoero ringrazia infinitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore. In modo particolare i Principali del loro caro

Bruno Masoero

la fidanzata e famiglia.
Bruino, 17 maggio 1955.

Il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino partecipa con viva commozione la improvvisa ed irreparabile perdita del suo illustre Presidente

Dr. Comm. Giovanni Bussa

I funerali avranno luogo mercoledì 18 maggio, alle ore 10,30, partendo dalla sede dell'Ente Turismo, piazza C.L.N. (via Roma n. 222), quindi, dopo la benedizione nella chiesa di San Carlo, la Salma sarà trasportata ad Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Al profondo dolore si associano il Direttore, il Personale ed i Collaboratori dell'Ente Provinciale per il Turismo.

La Direzione del Palace Hôtel Turin prende viva parte al lutto.

La famiglia Ramondetti partecipa con vivo cordoglio al lutto per la perdita del caro Comm. BUSSA.

Direzione e Soci del Circolo Artisti comunicano con dolore la scomparsa del socio Dott. BUSSA.

L'ing. Carlo Felice Bona e Mariuccia Bona si associano al profondo dolore per la improvvisa scomparsa del Dott. Comm. GIOVANNI BUSSA.

Il Comitato Generale del Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento (SAMIA) annuncia con vivo cordoglio la scomparsa del Dott. Comm. GIOVANNI BUSSA.

L'avv. Albino Boggio Marzet partecipa con profondo dolore alla perdita dell'amico Dott. GIOVANNI BUSSA.

La Presidenza ed il Consiglio di «Torino-Esposizioni», prendono parte al dolore per la morte dell'Avv. GIOVANNI BUSSA, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo.
Torino, 17 maggio 1955.

Il Comitato organizzatore dell'Esposizione Internazionale dello Sport si associa al lutto dell'Ente Provinciale Turismo per la perdita del suo Presidente Avv. GIOVANNI BUSSA.
Torino, 17 maggio 1955.

La Scuola statale turistico-alberghiera di Torino piange la perdita del Presidente dell'Ente provinciale per il turismo Dott. Comm. GIOVANNI BUSSA, che le fu per tanti anni largo di aiuti.

Lydia e Giacinto Cassinesco; Luigi e Rosetta Rostagno partecipano all'immenso dolore per la tragica scomparsa del carissimo Avv. GIANNI BUSSA.

Il Club Motonautico Torino col più profondo dolore annuncia la scomparsa dell'Avv. GIOVANNI BUSSA suo socio onorario.

La Commissione Generale e la Commissione Esecutiva per lo Studio del Nuovo Piano Regolatore di Torino si associano al vivo dolore per la perdita del Comm. Dott. GIOVANNI BUSSA apprezzatissimo membro delle commissioni.

L'Osteria - Torino, ha il dolore di partecipare la perdita del suo Presidente Comm. BUSSA.

I cugini Baldioli, Cibrario, Malleverzi, Poma annunciano con dolore la morte dell'Avv. Comm. GIOVANNI BUSSA.

L'amica d'infanzia Maria Bianchi dei Conti Cibrario.

Luigia e Adriano Bacchella ricordano con affetto l'amico GIOVANNI BUSSA.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Provinciale per il Turismo di Asti, annuncia con profondo dolore l'improvvisa perdita del proprio Presidente Comm. Dott. GIOVANNI BUSSA.

Al cordoglio partecipano vivamente il Direttore ed il Personale dell'Ente.

I funerali avranno luogo in Asti mercoledì 18 corr. alle 15,30 partendo dalla sede dell'E.P.T., via Hope, 1.
Asti, 17 maggio 1955.

Luigi Bandola partecipa profondamente al cordoglio per la scomparsa del caro amico GIOVANNI BUSSA.

Il Comune di Candia Canavese e la Pro Candia si associano al cordoglio per la scomparsa dell'indimenticabile Comm. GIOVANNI BUSSA.

E' mancato serenamente

Umberto Traffano

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Gina, la figlia Angela col marito Sergio Marini, il figlio Teresio e i congiunti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Ferrari per le cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Mediterraneo n. 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La nipote Pierina Macagno e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Traffano.

La Rumianca, Soc. per Azioni, prende parte al dolore della famiglia per la perdita del signor UMBERTO TRAFFANO, da molti anni suo apprezzato collaboratore.

Il dott. Giuseppe Bertone prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la improvvisa perdita dell'amico e collaboratore sig. UMBERTO TRAFFANO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Forto n. Cortese

Ne dànno sconsolati il triste annuncio il marito Alfredo, il figlio Claudio con la moglie Clelia Neapire, la figlia Franca col fidanzato dott. Tino Bianco, il padre, la sorella, il cognato, il figlioccio Giampiero, i fratelli, le cognate, le nipoti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14,30 partendo da via Santena 6 (ospedale Molinette).

Si uniscono al dolore di Franca per la perdita della mamma: Armanda, Marisa, Graziella, Tintella, Riri, Carlo, Sandro e Dino.

La sera del 16 maggio, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, cessava l'esistenza terrena del

Prof. Avv. Filippo Vassalli
Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma. Accademico dei Lincei

Lo piangono e ne dànno il triste annuncio: la moglie Maria Angeloni; il figlio Giuliano con la moglie Carla Bartolini e i figli Filippo, Francesco, Maria, Alessandro e Maria Natalia; la figlia Donata col marito Pasquale Chiomenti e i figli Filippo e Carlo; il fratello Angelo con la moglie Giannina Tessadori; i cognati Vittorio e Paolo Angeloni; la signora Vittorina Angeloni; i nipoti e i parenti tutti e la fedele segretaria Lia Talamanca.
Roma, Lungotevere dei Vallati 10.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
N.H. CAV. UFF.

Dr. Giulio Panvini Rosati

Ne dànno il tristissimo annuncio: la moglie Ilsetta Preli, la figlia Mimi, la sorella [illegible] De Martino, il capitano pilota Roberto Preli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vercelli giovedì 19 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Foà, 34. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
UNA PRECE
Vercelli, 17 maggio 1955.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Rag. Edoardo Fantone

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto agli amici e ai conoscenti. Messe in suffragio saranno celebrate venerdì 20 corrente alle ore 10 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi.

20-5-1953 — 20-5-1955
Da due anni riposa nella pace del Signore

Giuseppe Ambrosio

Con immutato rimpianto moglie e figli lo ricordano a parenti e amici. Ss. Messe di suffragio.

Improvvisamente è spirata la dolce e buona

Enrica Basevi ved. Levi

Ne dànno, straziati dal dolore, il ferale annuncio i figli: Gino; Gabriella col marito dott. Enzo Montalcini e figli Susanna e Gianluca che la cara Estinia tanto amava; la sorella Gabriella col marito comm. dott. Mario Zamorani e figli; cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione in corso Vitt. Emanuele 71, Torino.

Teresa e Camillo, Luisa e Giuliana Montalcini vivamente addolorati prendono parte al lutto che colpisce Gabriella e Gino.

Si uniscono al grande dolore per la scomparsa della carissima ENRICA, la zia Elena Sacerdote Ovazza, i cugini Arnaldo e Marcella Levi de Veali e famiglie, Alfredo e Maria Ovazza e famiglia, Vittorio ed Olga Ovazza e famiglia, Arturo e Rina Segre e famiglia, Enrico e Ada Lattes e famiglia.

Giuseppe Olivero e famiglia e Clelia Camino si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della compianta signora ENRICA.

Le fedeli Maria Borca, Anna Borca e Lina Priotto piangono la morte della signora ENRICA.

La famiglia Russa prende viva parte al lutto.

Commossi si uniscono al dolore della famiglia gli amici Almansatti, Campanaro, Falco, Grosso, Koelliker, Merini, Schreiber.

Jolanda, Ettore, Emilio ed Eugenio Montalcini; Enrico e Silvia Lattes; Pina e Giovanni Grasso piangono la cara indimenticabile ENRICA.

Munito, con cristiana coscienza, dei SS. Sacramenti e Benedizione Papale, serenamente si è unito in Dio al figlio Mario Teresio, fulgida gloria dell'Azione Cattolica Italiana, l'anima bella di

Leonardo Martinetti
Vigile Urbano scelto a riposo
di anni 82

Ne dànno l'annuncio la moglie Giuseppina Corradi, il figlio Attilio con la moglie Maria Massocco, il fratello Lino, cognati e parenti tutti. Si associa l'affezionato don Mario Griuzza, a nome del «Soggiorno Alpino M. Teresio Martinetti». I funerali avranno luogo il 19 maggio alle ore 10,30, da via Martiri della Libertà 3.

I coinquilini di via Martiri della Libertà 3, partecipano commossi al lutto della famiglia Martinetti.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Tinivella n. Gallo

Addolorati lo annunciano: il marito Francesco, i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 18 corr. alle ore 14,30 partendo da via Ventimiglia 34. Il presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie De-Giuli e Boveda si uniscono al lutto.

Serenamente come visse è morto a Genova

Carlo Cantino
di anni 48

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Luciana Locchio, il fratello Luigi, le sorelle Rina con il marito geom. Edoardo Vercellotti e figlio Mauro, Adele, Rosa, la suocera ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Tonco Monferrato il 19 corr. alle ore 11. Si ringrazia quanti vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Rosina Savio Galli

Ne dànno il triste annuncio il marito Felice, i bimbi Giovanni e Anna, la mamma Rina Mariano ved. Galli, la sorella Vincenzina con il marito rag. Carlo Froia, i suoceri coniugi Savio, il nonno, la madrina, zii, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il 18 c.m. ore 16 partendo da via Montemagno 65. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I dipendenti della Ditta Galli Giovanni partecipano al dolore per la perdita della signora ROSINA.

Le famiglie Badone, Berruti, Blanc, Fanelli, Ostoppo, Rosso, Serra, Sozzi, Stecchetti Vinay, si uniscono, affranti, al grande dolore che ha colpito le famiglie Savio-Galli.

Pina e Mariuccia Perono, Nella Massia, Carla Serra, Nella Guinzi Sozzi, Adriana Arietti, piangono desolate la scomparsa dell'amica carissima ROSINA.

La Società Incremento Motovelodromo prende affettuosamente parte al dolore delle famiglie Galli-Savio-Froia per la morte della signora ROSINA GALLI in SAVIO.

Letizia e Luigi Cravero partecipano al dolore per la grande perdita.

Lunghe sofferenze tolsero all'affetto dei suoi cari

Maddalena Petronio Garino

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito, il figlio Giuseppe con la moglie Sandra Griffa e congiunti, ed il caro nipote Mario, la figlia Albertina col marito Mario Tartaglino e genitori, cognati, fratelli, nipoti e parenti tutti.
UNA PRECE
I funerali avranno luogo domani, 19 corr. alle ore 9 partendo da via Baretti 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della «Billevo» prendono viva parte al lutto che ha colpito il proprio titolare.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari il 17-5-1955 l'anima pia di

Maria Gandiglio nata Avataneo

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Carlo, i figli Gregorio e Giovanni, la suocera Agnese Bertone, il fratello Rino con la moglie Margherita Marnetto, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 19-5 alle ore 15, a partire dall'abitazione in Testona, Stradale Genova 146. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gianni Chianale e famiglia vivamente partecipano al grande dolore.

«Anche nella valle dell'ombra della morte
io non temerò alcun male
perchè Tu sei meco».
(Salmo 23 : 4).

A soli trent'anni, dopo lunga sofferenza, è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Sergio Peyronel

Angosciati, ma sostenuti dalla fede, ne dànno il doloroso annuncio il papà e la mamma, zii, zie, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ernesto Mercandino per le amorevoli cure prestate. I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15,30 partendo da via Gobetti 11 per il Tempio Valdese di corso Vittorio. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, staccando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltre alle condizioni generali del suo subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli [illegible] per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Isoni-Pirelli». Prezzi fabbrica, Italcavi, via Carlo Alberto 20, telef. 43-293, 47-432.
ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavatagliatrici, elevatori, ferri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.
ACQUISTIAMO partite sacchi cemento, cartacce, riviste, giornali. Mattia successori. telefono 30-416. Borgo 2. 2650
AGENZIA Argo. Vendita conduttori «Isoni-Pirelli», Fond, Mazzini 31, tel. 80-072.
CALDAIE mq. 45-27-5 alimentare S. Malavolta, Unione Sovietica 70, [illegible].
CERCASI carrello elevatore d'occasione portata kg. 1000-1500 altezza di sollevamento mm. [illegible] motore a [illegible] o benzina. Telefonare 696-846. Galaverna, via Duino 106. M5504
CERCASI centrifuga d'occasione. Telefonare 383-553. M6546
CESOIA a ghigliottina larghezza da 1 a 2 metri [illegible] minimo 8 mm. per lamiere acciaio. Occasionale cerca «Filp», casella postale 378. L8723
DIESEL motori nuovi monocilindrico die. di cavalli vendo prezzo occasione. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. [illegible]
FONDERIA bronzo fusioni accurate lingotti cilindrici bronzine. Telef. [illegible].
GHISA fusioni accurate, modelli clienti, consegne sollecite. Richelia, corso San Maurizio 12. 1774
GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto. Corso Vittorio 34. Telefonare 47-386. 1760
IMPERMEABILIZZANTE «Record», al polyvinilicone per tetti piani, facile applicazione, economico, [illegible] durata, messa in opera dimostrativa. Ditta R.C.D. Telef. 781-433. F8773
IMPRESA edile assume riparazioni tetti alloggi negozi officine garages e in genere. Telefonare 73-962. M4074
JALLA', Bacchi 34: crogioli in grafite Tubrana, utensili, lime, abrasivi. 3810
LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasioni vende Gay. Tassoni 60. telefono 70-081. 2502
LIQUIDO officina torni [illegible] specialistiche Tabacchi, Re Umberto 83. L8286
MACCHINARI in [illegible], rulloni [illegible] Tel. 20-083.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Laparia, telefono 283-372. T1857
NUOVO negozio indumenti da lavoro uomo donna cerca ditta fornitrice. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino. L8914
OCCASIONE vendesi motore elettrico [illegible] brocche q.li 10, carrello attrezzerie, termocucine, brevettata radiatori tubazione adatta alloggio castello. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino.
PICCOLA tessitura Torino telai con ratiera lavorerebbe façon. Scrivere cassetta 1193, SPI, Torino. 1455
PICCOLA tessitura vicinissima Torino telai con ratiera assumerebbe lavoro conto terzi. Scrivere cassetta 1191, SPI, Torino
PONT. Commissionaria Incot. Fili avvolgimento. Via Mazzini 11. Tel. 81-067.
PUNTATRICE Kw 14 volts 220-380 come nuova vendesi. Riccardino-Malanghero, San Maurizio C.se. L9271
TUBI per acqua e gas neri, zincati, trafilati a freddo per mobili, tubi ghisa, piastrelle e per fogna. Vasto assortimento. Prezzi speciali. Scribante, Principi Acaja n. 61, Torino. Telefoni [illegible], 75-774.
VENDESI arredamento per pasticceria e 2 bilance Berkel. Telefonare 44-613.
VENDIAMO impianto mobile fonodiffusione completo di amplificatore, giradischi, 8 trombe, 7000 metri cavo. Telefonare 521-990. L9447
VENDONSI fornitrice Pasquino diametro 170, corsa mm 3000, passo tornio 29 al [illegible]. Scrivere SPI, cassetta 12 G, Genova.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

BRUCIATORI gas metano liquidi, assistenza riparazioni scaldabagni, forni, cucine, ecc. Officina «Orsaga», Palestro 4, telefono 527 796. 4693
FABBRICA [illegible] mobili [illegible] camere letto, pranzo, [illegible] rustiche, tinelli, mobili isolati, [illegible] poltrone, [illegible] via G. Verdi 26-B; [illegible] Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4736
DECORATORE tappezziere eseguisce lavori fini conosci stabili alloggi negozi. Telefonare 31-108. M6177
GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio. Corso Machiavelli 35, Tel. 55-514.
PIASTRELLAMENTI, pavimenti, lucidatura piombo, demolizioni, costruzioni, decorazioni, pulizia. Telefono 280-231.
PIASTRELLAMENTI, pavimentista, ferrigatura, disponiamo vaste tipo pianelle piastrellamenti, interpellateci. 385-613.
PRATICA cucito con macchina cerca lavoro domicilio. Bonardo, c. Rosselli 82.

2 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A Porta Nuova, drogheria, avviata, buon reddito, alloggio, 2.800.000. Acchiardi, Settembre 58. 4590
A Porta Nuova, profumeria, pelletteria, calze, negozio avviatissimo, cedesi ritiro commercio, 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 4590
ABBIAMO drogheria centrale causa espatrio 1.800.000 trattabili. Masseglia, Milano 10. M4036
ABBIAMO elegante abbigliamento merceria, posizione commercialissima, causa malattia vera cedere migliore offerente, eventualmente licenza mobilio. Ucree, S. Massimo 33. 2332
ABBIAMO pensione centralissima 7 camere, forte reddito, cedesi: 1.400.000. Ucree, S. Massimo 33. 3322
AFFARE, cedo torrefazione, bar, [illegible] ingrosso, minuto tostatrice nuova, 1.800.000 trattabili, facilitazioni, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4223, SPI, Torino. L8932
AFFARE, motivi famiglia cedo avviatissimo negozio cicli motocicli. Tel. [illegible]
AFFARONE bar centralissimo alloggio forte lavoro urge cedere causa impegni. Pizzorno, Po 12. 918
AFFARONE causa impegni cedo drogheria ben attrezzata su via commercialissima. Telefonare 690-240. M5572
AFFARONE. Cedesi cantinetta giocattoli retro abitabile, fitto 12.000 mensili. Telefonare 36-543. G3831
AFFARONE! Lingotto cedesi avviatissima autofficina lavaggio autorimessa, bloccasi 1.500.000. Telefonare 40-888.
AFFARONE. Motivi famiglia cedesi negozio ferramenta, utensileria, 850.000. [illegible] 33. M2900
AFFARONE 650.000 causa impegni cedesi elegantissimo attrezzatissimo negozio fiori buon lavoro. Pizzorno, Po 12.
AFFITTASI vendesi [illegible] ghiaccio acque cittadina industriale provincia Asti. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino.
AFFITTO laboratorio meccanico paraggi Crocetta. Telefonare 522-922. F8694
AFFITTO o vendo albergo in montagna camere 15, due saloni, cucina, bar, tutto arredato. Telefonare ore pasti 770-980.
ALIMENTARIO centrale alloggio vendo 1.200.000; altro periferia 1.500.000; eventuale gerenza. Casalegno. Telefonare 528-875 L8788
APPOGGIANDO un milione darei uomo mensile a [illegible] piazzista con Vespa. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino.
APPORTEREI 1.000.000 associandomi o cauzionando impiego fisso qualsiasi attività, ovunque. Scrivere SPI, cassetta 25 M, Savona. 8846
ATTENZIONE! Cedo liquoreria bar drogheria torrefazione, negozio unico, molto redditizio, centrale su piazza. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. M5492
ATTIVITA' oltre trentennale causa ritiro commercio cedo negozio profumeria, abbigliamento, merceria. Telefonare pomeriggio 650.067. F8354
AUTORIMESSA paraggi Statuto, cercasi in gerenza. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. L8693
AVRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6. Avviatissima centrale industria dolciaria [illegible] macchinario moderno, attrezzatura completa per forte fabbricazione dolci, fine pasticceria, cioccolato lavorazione media ql. 4 giornalieri, cedo causa ritiro commercio, tratta direttamente. 5353
AVVIATISSIMO negozio [illegible] sportivi centrale, zona signorile, cedesi. Telefonare 46-411. L8681
AVVIATO [illegible] moto officina attrezzatissima centrale, cedesi causa servizio militare. Telefonare 80-423. 5139
AVVIATO moderno caffè vendesi oppure cambiasi con terreno od alloggio. Telefonare 80-450. L8681
AVVIATO negozio cartoleria merceria cedesi anche diviso. Tel. ore pasti 27-219.
AVVIATO negozio centrale articoli regalo e bigiotteria, reddito assicurato, cedesi convenientemente causa motivi famiglia. Telefonare 62-604. M5388
BARDONECCHIA, albergo 38 camere, avviatissimo, pieno nelle stagioni, cedesi. Affarone, Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino. M5402
BIANCHERIE, telerie, tessuti, centrale, cedo direttamente, causa urgentissime, 950.000. Telefonare 650-064. F8073
BLOCCASI San Paolo, caffè bar tabaccheria, avviatissimo, compreso muri negozio, tre aperture, grande retro, cantinato, 11.000.000. Telefonare 391-838. 1724
BRUNO, via Cavour 13 cede esportazioni trattoria drogheria. Telefono 328-522.
CAUSA partenza cedesi avviata officina autoriparazioni. Telefonare 284-047.
CAUSA trasferimento cedo negozio pastificio con laboratorio. Telef. 889-164.
CAUSA vecchiaia cedesi mobili camere indipendenti locanda periferia. Telefonare 51-876. M2855
CAVALLERA, Saluzzo 21, giocattoli, affini, centrale, redditizio, cerca socio; serietà. 4600
CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili salumeria, commercianti, incasso 60.000, alloggio, cedesi dilazionando. 4600
CEDESI a miglior offerente parte autorimessa o officina. Telefonare 680-030.
CEDESI ampio locale [illegible] per industria alimentare, borgo S. Donato. Ferrari, via Bologna 135. G2410
CEDESI avviatissimo colorificio centrale. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino.
CEDESI avviato magazzino vini. Affarone. Telef. 887-063. G3817
CEDESI azienda artigiana, sicuro avvenire: decorazioni, pubblicità, etichettature indelebili. Telefonare 296-475 ore pomeridiane. M3809
CEDESI mercerie. Telefonare 760-045.
CEDESI negozio pettinatrice con alloggio piazza Matteotti, Grugliasco (Torino).
CEDESI o gerenza fotostudio articoli affini. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino.
CEDESI parrucchiere tre posti con abitazione, lunga locazione. Telef. 553-175.
CEDIAMO pensione centrale 5 camere servizi 700.000. Pettiti, Bacchi 2.
CEDO bottiglieria caffè alcoolici superalcoolici sovrastante alloggetto 1.650.000. Telefonare mattino 382-223. M4066
CEDO caffè ottima posizione, Tel. 793-881.
CEDO industria materie plastiche altamente attiva; dimostrabile. Richiesta 15 milioni. Scriv. cassetta 6027, SPI, Torino.
CEDO licenza mobili al minuto Lire 100.000. Telef. 772-385. M6163
CEDO rivendita pane 3.800.000. Telefonare 55-959 dalle 14 alle 21. F8388
CENTRALE ufficio commerciale cerca collaboratore, socio. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino. G3683
CENTRALISSIMA pensione 6 camere 1.200.000, affitto 20 mila. Scrivere cassetta 2057, SPI, Torino. F8638
CENTRALISSIMO vendesi negozio con muri rara occasione. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. F8776
CERCASI mutuo tre milioni garantiti su stabili in Torino. Scrivere cassetta 1218, SPI, Torino. 5553
CERCO finanziatore disposto assumersi parte commerciale vendita articolo utilitario. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino.
CERCO persona dinamica intenda collaborare sviluppo lavoro, concessione regionale, nuova industria. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino. L8935
CINEMA modernissimo 400 sedili redditizio, causa malattia cedesi occasione. Barbieri, dei Mille 8. L8976
CINEMA provincia Cuneese buon reddito, richiesta 380.000. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. M6211
CINQUANTENNALE pelletteria centralissima passaggio causa malattia cedesi. Telefonare 563-495 ore 13-15. L7673
COLORI vernici avviatissimo posizione centralissima per ritiro commercio cedo direttamente. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino. F8642
COSTRUTTORE attrezzatura cerca persona seria disposta compartecipazione garantita lavori edili. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. M6133
CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede antichissima drogheria zona Crocetta, incasso 46.000; richiesta 2.800.000. 4025
CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede avviatissimo [illegible] trentennale drogheria, incasso 75.000; richiesta 4.800.000.
CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede eventualmente gerenza, merceria-chincaglieria zona Michelin. 4025
DISPONENDO ufficio arredato centrale dividerei con professionista anche residente provincia [illegible] recapito incarichi minima spesa. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. L8868
DROGHERIA alloggio cede privato unica vera occasione. Don Bosco 44. G3879
EDIZIONI cinematografiche cedesi quota sociale 5.000.000; fortissimo reddito e 40.000 stipendio. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino. 5688
GABETTI, XX Settembre 17, cede autorimessa 125 macchine, 150 scooter da avviare. altra 80 macchine completa, 4 milioni. ottimi contratti locazione. 5422
GABETTI, XX Settembre 17, cerca per avviata azienda zuccherificio socio attivo. Massima possibilità sviluppo. Necessari minimo 10.000.000. 5422
LATTERIA moderna 300 litri grandissimo alloggio cedesi. Cavallera, Saluzzo 21.
GENOVA lido albergo pensione 30 letti altissimo reddito posizione esclusiva vendesi con stabile assoluta serietà. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino.
GERENZA offresi officina motoscooter centrale, avviatissima, attrezzata, eventualmente cessione, annesso ufficio compravendita. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. M6083
GIORNALI 300 copie cartoleria centrale alloggio vendo 2.600.000; altra periferia 500 copie, chiosco 800 copie 4.500.000. Facilitazioni. Casalegno. Telef. 526-875.
INDUSTRIA chimica cerca socio apporto capitale e prestazione opera, a scelta parte commerciale o industriale. [illegible] Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. M6161
ITALCASE, S. Teresa 3. Cedesi avviatissima panetteria con forno. Ottima posizione commerciale. Possibilità maggior sviluppo di lavoro. Condizioni eccezionali di pagamento. Trattasi eventuale permuta con casa. Affarone. 6064
LABORATORIO [illegible] cerca socio disposto collaborare scopo maggior incremento. Pubblimes, casella 21-A, Alessandria. 6640
LATTERIA 300 litri cedo, permuto, con proprietà muraria. Avana, Carlo Alberto 4. 5793
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible] facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
LICENZA drogheria cerco Tel. 380-934.
MACELLERIA Borgata centro Moncalieri [illegible]. Rivolgersi via S. Martino 11.
MACELLERIA rinomata cerca [illegible] migliori ablazioni signorili. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino. L8722
MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccheria bar bottiglieria drogherie commestibili latterie ecc., ottimi affari. 3581
MOBILIFICIO oltre decennale, forte avviamento, motivi famiglia cedesi. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. L8614
NECESSITANDO locali 500 mq. per trasferimento avviata industria cromatura associerebbesi proprietario fabbricato adatto. Telefonare 62-804. M5546
NEGOZIO articoli casalinghi nuova posizione centrale cedesi con relativa licenza. Tel. 45-801 210
NEGOZIO centrale articoli sanitari [illegible] cedesi Oneglia. [illegible]
OCCASIONE! Causa malattia cedo chiosco gelati [illegible], Pettiti, Bacchi 2.
PANETTERIA città provincia kg. 250 rimettesi 2.800.000. Cavallera, Saluzzo 21.
PANETTERIA pasticceria angolare centrale gusto lavoro cedesi. Occasione! Pettiti, Bacchi 2. 3210
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaggio, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9652
PANIFICIO Torino primissima posizione commerciale centrale angolare 4 quintali in negozio controllabili, cedesi. Pizzorno, Po 12. 918
PARRUCCHIERE per signora istituto di bellezza centrale cedesi, numerosa clientela, miti pretese. Telefonare 80-077.
PENSIONE dieci camere, servizi; arredatissima; zona centrale; cedesi 2.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423
PRIMARIA arteria ritiro commercio merceria maglieria cedesi 3.200.000. API, Garibaldi 20. 3056
PRIVATO cede affitta Moncalieri magazzino vini alloggio prezzi miti. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino. F8763
PRIVATO cerca gerenza rivendita pane commestibili con alloggio, eventualmente [illegible] purchè occasione. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino. L8804
PRIVATO rileva negozio qualunque genere preferibilmente latteria, commestibili. Telefonare 86-202. 3322
RAPALLO affarone cedesi pensione signorile arredamento nuovo letti trenta, vista mare, terrazzo, giardino. «La Torinese», corso Matteotti 23, Rapallo.
RAPALLO occasionissima cedesi centrale avviatissimo negozio abbigliamento profumerie ed affini. «La Torinese», corso Matteotti 23, Rapallo. 6650
RITIRO commercio cedesi centrale commestibili forte lavoro affitto tutto con alloggio oppure permutasi con alloggio. Pizzorno, Po 12. 918
SIGNORINA cerca prestito 100.000, garanzia interesse. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. F8680
STUDI dentistici avviatissimi cedo con o senza [illegible] causa partenza. Telefonare 280-751. L8341
VENDESI gabinetto dentistico uomo centrale Genova con grande apparecchiamento. Scrivere SPI, cassetta 1 H, Genova.
VENDESI o permuta anche avviata molatura argentatura cristalli dispongo un milione. Sicura rendita. Aosta. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. L8611
180.000 affarone cedesi appartamento avviata biancheria. API, Garibaldi 20. Telefono 40-453 3055

3 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo vendonsi liberi sblocco ultimi alloggetti due più camere grandiose via Pont 14. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 15,30-17. Tel. 46-524.
ABBIAMO alloggi 4-5 camere doppi servizi, negozio, retro, pronti subito, in costruzione, corso Tassoni 47. Visite ore 9-12, 15-18. 1878
ABBIAMO centrali negozi magazzini, garage 100-200 mq. Consulente Arsenale 42.
ABBISOGNAMO urgentemente affittare, comperare alloggi centrali 5 camere, servizi. Giulio, tel. 521-974. 5384
ABITABILE subito, paraggi Bernini, appartamento 3º senza ascensore, 6 camere (2 saloni), cucina, biservizi, termocentrale, vendesi, causa trasferimento, 7 milioni 500.000. Telefonare 772-327.
ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio panoramico signorile 8 camere, salone, cucina, doppi servizi, terrazzo, garage. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29. 4364
ABITABILE subito vendo casetta 3 camere servizi, via Bellardi 29, capolinea 6.
ABITABILE subito vende ultimo alloggio 2 camere servizi centro barriera Milano. Masaglia, Cavour 10. 5587
ABITABILI giugno vendiamo Mirafiori alloggi 1-2 camere servizi [illegible] e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29. 4364
ABITABILI giugno vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, termo bagno, ascensore, mutuo e lunghe facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29. Telef. 51-050. 1264
ABITABILI giugno vendiamo Santa Rita alloggetti camera tinello cucinino termo bagno ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29. 4364
ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione via Tirreno 25 corso Giulio Ferraris 153. 1939
ABITABILI subito, altri luglio, alloggetti 1-2-3 camere; comodità, praticità, prezzo. [illegible] direttamente. Piazza Campanella. M5344
ACCETTANSI prenotazioni costruendi alloggi sopralzo corso Regina 211-213. Lux, XX Settembre 5. 279
ACCETTANSI prenotazioni costruendi appartamenti signorili sopralzo Re Umberto 151-153. Tratta Lux, XX Settembre 5.
ACQUISTASI condominio 400-800 mq. locali con ufficio, uso deposito. Telefonare 23-859, Gribaudi, Rea. 4827
ACQUISTO-affitto muri locale piano terra uso negozio magazzeno, mq. 250-300, preferibilmente zona Statuto, Francia, Giulio Cesare, via grande transito. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. O telefonare 70-085, 53-946. G3418
ACQUISTO alloggio civile 5-6 camere doppi servizi libero oppure occupato. Telefonare 46-476. 6265
ACQUISTO casa redditizia civile zona Statuto San Donato 20-23.000.000. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. F8886
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-823. 833
ALLOGGI signorili, nuovi, meravigliosi, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia. Medici 109. Visite 17-19. Tel. 41-787.
ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore liberi o reddito 12%, vendo direttamente, via Barletta 66 (Santa Rita). Telefonare 48-540. F8835
ALLOGGIO libero presso Vinzaglio IV piano cinque camere in parte mansardato, bagno, cantina, vendo. Tel. 51-410.
ALLOGGIO nuovo signorile 3 camere, doppi servizi. Sopraelevazione Cibrario 14.
ALLOGGIO nuovo signorilissimo Francia, 3 camere servizi, [illegible]. Telefonare 527-480. F8765
ALLOGGIO Regio Parco reddito 10 %, 4 camere, termocentro, vende 3.000.000. Lux, XX Settembre 5. 279
ALLOGGIO rialzato, due camere servizi, Re Umberto 151, vendo, occupato, sconto, 1.600.000. Lux, XX Settembre 5. 279
ALLOGGIO signorile corso Francia, 5 camere doppi servizi vendo. LUX, Settembre 5. [illegible]
ALLOGGIO signorile libero subito [illegible] Duca Abruzzi, 5 [illegible] servizi vendo. LUX, XX Settembre 5. 6368
ALLOGGIO signorilissimo nuovo, centrale con terrazzo, vendesi 7.000.000. Telefonare 527-480. F8757
ALLOGGIO soleggiatissimo libero estremo, cinque camere servizi, S. Salvario, vendo. Telefonare 61-894. M3977
ALLOGGIO 2 camere cucina servizi, primo piano, libero agosto, Vanchiglietta, vendesi. Ferrari, Re Umberto 42.
ALLOGGIO 3 camere tinello bagno termo nafta affittato 25.000 mensili volendo anche libero, vendesi [illegible]. Telefonare 687-552. F8581
ALLOGGIO 5 ampie camere accessori occupato ascensore termo via Napione vendo 4.200.000. 6263
ALTITUDINE 900, vendesi panoramica villetta 4 camere, completamente arredata, parco, tutti comfort. Tel. 296-022.
ALTO reddito acquistando alloggetti nuovi da Gabetti, XX Settembre 17, ogni zona, massima assistenza, costruzioni solide
ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952. Tenivelli 13.
APPARTAMENTI nuovi comodità moderne vendonsi via Cigna 4. Visite 14.30-16 feriali. M5822
APPARTAMENTI signorili 4-5-6-7 camere doppi servizi, vendonsi liberi sblocco, palazzo anteguerra, ascensore, termo centrale via Bagetti 15. Visite ore 15-16, giorni feriali. 2946
ATTENZIONE! Casa centralissima, metà libera, costruzione anteguerra, quattro piani, 80.000.000, netti mq. 2600 (sopraelevabile). Telefoni: 83-065, 391-556.
CASA palazzina, sei alloggetti, uno libero, altri liberabili, zona Francia, garage, giardino, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 4560
CASA patrizia piano nobile cinque vani più servizi ampio terrazzo vendesi. Frattapa 3 (piazza Cavour). Telef. 85-771.
CASA redditizia 35 camere vendesi 20 milioni; altra popolare 30 camere 14 milioni. Bersano, Pietro Micca 6. F8697
CASA signorile nuova fronte piazza, reddito 2.400.000, vendesi 23.000.000. Scrivere cassetta 4199, SPI, Torino. L8457
CASA zona Francia capolinea 6, angolare 11 vani bloccati e 16 sbloccati fra cui 4 negozi, reddito attuale 1.000.000 annuo, sopraelevabile 3 piani, con annesso terreno fabbricabile vendo 16 trattabili. Telefonare 553-681. 6267
CASA 40 camere adatta frazionamento vende 15.000.000 vende Bertagnolio, Barbaroux 38. M4096
CASA 120 camere, tutte comodità, centralissima, altre 50 camere, negozi, vendo. Rossotto, Mazzini 38. F8825
CASCINA vicinanze Torino, 25 giornate fertili piena produzione, stalla moderna, acqua, luce, forza, comodità accesso. Vendesi, volendo con palazzina recente costruzione posizione [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
CASCINOTTA collina astigiana, 6 giornate, vigna, coltivo, 4 camere, stalla, portico, occasione, 1.600.000. Tel. 580-261.
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 855
CASETTA bloccata non sopraelevabile, due negozietti, alloggetto camera cucina, cortile, zona Lecce, vendesi. Tel. 682-765.
CASETTA legno tipo chalet, 5 camere e servizi con scantinato in muratura mq. 1200 terreno vendesi Madonna Pilone, strada d'Harcourt 52, L. 3.700.000, pagamento dilazionato. Telef. 882-946.
CASETTA nuova costruzione vasto cantinato androne, quattro camere servizi, giardino vendesi 6.500.000; via Castelgomberto 108. Telefonare 296-782 ore 13-17. F8670
CASETTA privata vende 6 camere, garage, giardino, zona Lucca. Tel. 26-833.
CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi bloccati 2-3 camere, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 15-17. Vanchiglia 19.
CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi signorili liberi sblocco 3 camere cucina termo, bagno, [illegible] scala marmo. Visite 16-18, martedì, giovedì, sabato, [illegible] 42. 2884
CASTER, corso Vittorio 53, vende negozi magazzini alloggi liberi, liberi sblocco, 2-3 camere servizi, zona Francia, Vanchiglia, Lingotto, Madonna Campagna. Interpellateci! 2884
CATORETTO vendo villetta incompleta causa partenza costituente 2 appartamenti 3 camere caduno. Lux, XX Settembre 5.
CERCO fabbricabile terreno Santarita, mq. 1000-2000. Lux, XX Settembre 5.
CHIAVARI, Marina Giulia 17, vicino mare, vendesi appartamento sette locali doppi servizi, terrazzo, 4 milioni. Poma, Montenero 56, Milano. M5354
COMPERO due camere libere pagando un milione. Scrivere Porella, Orfane 29, Torino. F8885
COMPRO privato casa nuova 20 camere alloggetti piccoli. Telef. 285-408.
CORSO Francia: ottimo terreno fronteggiante corso, mq. 3000 netti: 30.000 mq. Altro Aeronautica 6000 mq., 24.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.
CORSO Orbassano 73 (Crocetta) vendo, cantiere, liberi 1-2 camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore. Telefonare 391-[illegible]. 1724
COSTRUIAMO facilitando laboratori stabilimentini villette con giardino zona Grugliasco Fiat Mirafiori vendiamo lotti terreno con tutti servizi. Ing. Brancatelli. Telefonare 31-414. 6414
CROCETTA alloggio 3 camere, cucina, bagno, vendo, affitto. Telefonare 680-261.
DUCHESSA Iolanda vendo 1º piano due camere cucina libero adatte famiglia numerosa. 2.100.000. Graziano, Saluzzo 5.
DUE [illegible] privati occupabili subito, vendo permuto. Telef. 43-688, ore pasti.
ELEGANTI nuovissimi alloggi vicinanze Porta Nuova vendonsi prezzi imbattibili, mutuo facoltativo. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. F8777
FABBRICATI industriali, magazzini suddivisioni costruzione e terreni Mercati Nuovi, corso Sebastopoli, vendonsi. Telefonare 521-303. 3872
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411 vende alloggi occupati case via Ormea 46 e via Garibaldi 39. 385
FIN-VAI Monte di Pietà 2, tel. 527-410, 527-411, vende terreno mq. 1400 posizione panoramica, corso Moncalieri (via Febo). 385
FIN-VAI Monte di Pietà 2, tel. 527-410, 527-411 vende alloggi liberi e occupati case costruzione anteguerra paraggi giardini Cavour. 385
GABETTI, XX Settembre 17, vende ultimi alloggi corso Racconigi 185, termo, bagno, ascensore, casa signorile. 5422
GRASSI 13, vendonsi alloggi occupati 2-5 camere cucina. Telefonare 650-070.
HOTEL Meublè centrale dodici camere, [illegible] posti letto, vendesi muri compresi: 21.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. 4101
IMPIEGO capitali, reddito 10%, alloggetto camera tinello cucinino, termo bagno, 1.950.000 trattabili, mezzo mutuo 500.000, volendo libero subito. Telefonare 52-770. [illegible]
IMPRESA cerca terreno Torino, eventualmente permuta con alloggi. Scrivere cassetta 1217, SPI, Torino. 4880
IMPRESA vende alloggi negozi liberi facilitazioni. Trattasi direttamente. Telefonare 393-435. 4880
IMPRESA vende alloggi alto reddito. Tratta direttamente. Telefonare 393-435. 4880
ITALCASE S. Teresa 3, adiacenze via Genova vendesi alloggetto libero, primo piano, camere e cucina. [illegible] cantina, pavimento, eccezionali condizioni di pagamento. 6064
ITALCASE, S. Teresa 3, con lunghissime rateazioni vendonsi alloggetti camera e cucina, liberi o occupati. Via Spaventa 7 (adiacenze via [illegible]) ore 14,30-16,30 affarone. [illegible]
LABORATORIO garage magazzino nuovi vendo corso Spezia 53, [illegible] ultime camere bloccate; visite pomeriggio 15-17.
LARGO Rosselli 91 vendonsi affittasi alloggi signorili 4 camere e cucina servizi con decorazione. Mutuo 30 %, rimanenza rateazioni 3 anni. Visite 15-16,30.
LOCALE mq. 140 circa fronte via centrale, urge vendere. Tel. 380-602.
LOTTINI terreno prossimità Fiat Mirafiori zona industriale destinazione officine stabilimenti tutti servizi vendiamo. Ing. Brancatelli, telefonare 31-414.
MURI negozio, vicino mercato via San Secondo, reddito 300.000 annuo, vendesi grande [illegible] adiacente libero settembre, vendesi. Telefonare 683-765. 151
NEGOZI impianti moderni zona commerciale vendonsi. Telefonare 60-169.
NEGOZI nuovi occupati con reddito. Autorimesse, magazzini. Facilitazioni. Telefonare 380-873. 5795
NEGOZI [illegible] piazza Solferino: benzina, parrucchiere, mode, vende Sanguetola, Varazze. 6953
NEGOZIO ampissimo con retro vendesi in via commerciale, sblocco 1.800.000: agenzia Sacco Andrea Doria 5.
NEGOZIO libero 3 vetrine retri mq. 120 via Cibrario. Vendesi. Tel. 380-602.
NIZZA Monferrato cascina vendesi venti giornate nelle ottima posizione [illegible] vi fertilissimi vigneti minerali barbera, vino superiore casa, cantina, attrezzi acqua e elettricità. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. M4062
OCCASIONE casetta 8 vani portico orto, giardino frutteto, ampio terreno coltivo, acqua, servizi laterali. Bernardi. Via Sostegno 38, Torino. L8609
OCCASIONE. [illegible] vende 2 camere ammobiliate 2 letti, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6289, SPI, Torino.
OFFICINA 100 mq. magazzeni 40 mq. bloccati vendo corso Giulio Cesare 25 pomeriggio. 580
OSPEDALETTI, moderni panoramici alloggi 1-2-3-4 camere servizi ascensore vendonsi, facilitazioni, Muccini, telefono 533-558. [illegible]
PALAZZINA corso Moncalieri 97, vendo dichiarazioni rateizzabili. Telef. [illegible].
PALAZZINA precollinare, dieci vani, 500 mq. terreno cintato, adiacenze piazza Zara, vende privato. Telefonare 47-828.
PALAZZINE, villette, località diverse, servizi comodità, giardino, libero occasioni, Barbieri dei Mille 8. L8979
PALAZZO «Margherita» nuova bellissima solida costruzione, tutti comfort moderni, vendonsi alloggi diverse dimensioni. Rivolgersi Cantiere, corso Regina 208.
PIAZZA Chironi 6, palazzo [illegible], vendonsi appartamenti [illegible] disponibili, consegna settembre. Visite, informazioni rivolgersi Cantiere. 5247
PIAZZA Raineri vendo alloggio signorile camere 5 servizi, piano secondo, libero. Scrivere cassetta 6088, SPI, Torino.
PIAZZA Rayneri 13, ultimi alloggi signorili negozi [illegible] abitabile vendonsi. Visite 14.30-16.30. F8753
PIAZZA Vittorio adiacenze alloggio sei vani (salone) 6.500.000. Risso, Solferino 3, mattino. M3968
PINO Torinese villa signorile giardino completa ogni comfort, termo, bagno, telefono, 9 vani, servizi, interamente arredata, vendesi, eventualmente cedesi lunga affittanza, [illegible] intermediari. [illegible] L8633
PRIVATO compera casa moderna bloccata, libera 25-30.000.000, alto immediato. Scrivere cassetta 1311, SPI, Torino
PRIVATO vende casa San Paolo rendita 7 %. 17 milioni [illegible] mila. Telef. 83-306. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino.
PRIVATO vende casetta quattro camere, ammobiliate, giardino, cantina valle Viù. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino.
RUBIANA, Molar casetta vendesi affittasi stagione. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. M5574
SANREMO, Marsecchi, Inglesi 36, vende 18.000.000 villa panoramica annessa azienda redditizia, ricavo netto annuo solo coltivazione fiori minimo 2.000.000. Altre occasioni: villette, appartamenti, industrie. 6721
SANREMO vendonsi appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 385
SANREMO vendo in villa alloggio libero moderno 5 vani garage giardino, 4 milioni 300.000. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. F8606
SANT'OTTAVIO 56. Due camere libere. Gabinetto particolare. Tel. 288-948.
SILENZIOSI, alloggiati appartamentini camera, cucinino, tinello, bagno, presto vendonsi. Corso San Maurizio 20.
SOTTOZERO, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità, «Ifit», S. Quintino 6 bis. Telefoni 53-000, 53-948. 230
STRADA Pino Torinese vende terreno posizione magnifica, acqua luce forza. Telefonare 47-606. L8858
SVENDO alloggi nuovi tre camere, servizi pronti subito, comfort moderno, autorimessa. Rivolgersi cantiere via Gorizia 121 quasi angolo corso Orbassano.
SVENDO negozio vuoto alloggio paraggi Molinette agevolazioni pagamento. Telefonare ufficio 45-979; abitazione telefono 551-105. Scrivere A.P.A., via Andrea Doria 15, Torino. M8129
TERRENI a lotti 700-1000 mq. vicinanze ex 3 Casinale fronte strada asfaltata vendonsi L. 4000 mq. trattabili. Telefonare 382-946. 4750
TERRENI, scioglimento Società, vendonsi zone: Parella, Unica, Mirafiori, Porta Palazzo. Telefonare 682-765. 5420
TERRENI civili industriali piccoli grandi lotti vendonsi. Telefonare 386-991.
TERRENI zone diverse piccoli, grandi lotti adatti costruzioni civile, industriale, vendonsi, Telefonare 49-080. L8978
TERRENO adatto 150 camere fognatura S. Rita sottovalore vende. Scrivere cassetta 1190, SPI, Torino. 1455
TERRENO anche piccoli lotti. Zona: Valdocco, Pioccardo, Mirafiori. Telefonare 380-373. 5795
TERRENO angolare dietro Stabilimento «Unica», mq. 5850 lordi. Tel. 682-765.
TERRENO capolinea 19. Progetto approvato 128 camere. Anche piccoli lotti. Telefonare 291-891. 6758
TERRENO capolinea 55 fronte strada statale adatto industria vende privato. Telefonare 552-137. L8889
TERRENO corso Cosenz divisibile lotti, acqua luce strada comoda vista incantevole 2500 vende, Bertagnolio, Barbaroux 38. M4094
TERRENO cintato mq. 4000, 18 Km. Torino, vendo. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. M6223
TERRENO corso Traiano m. 36.50 x 31 tutto cintato, muro mattoni vendesi immediatamente L. 9.000.000. Tel. 882-946.
TERRENO Langhe Altessa mq. 30.000, altitudine 500, villeggiatura, caccia, permuto terreno alloggio Torino. Telefonare 83-216. F8888
TERRENO vende società mq. 34.000 L. 55.000.000 zona Mirafiori, adattissimo frazionamento a L. 3000 mq. Scrivere cassetta 1214, SPI, Torino. 4759
TERRENO vicinissimo Santa Rita vendesi permutasi alloggi possibilità 80 camere. Telefonare 50-700. L8856
TERRENO zona S. Rita vendo. Telefonare 791-643. M5598
UVAR corso Orbassano angolo corso Adriatico vende signorili appartamenti due sei camere servizi. 3086
UVAR prenota appartamenti due camere tinello cucinino ogni comfort. Piazza Matilrolo 1, Via Foligno. 3086
UVAR Soc. p. Az. via Manzoni n. 16, Tel. 528-250-51 ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40% contanti, 20% mutuo, 40% rateato in 5 anni.
UVAR Tel. 528-250-51 vende appartamenti signorili 3-4 camere cucina, doppi servizi, via Palmieri 31. 3086
UVAR Tel. 528-250-51 vende economici appartamenti ascensore termo, bagno, piazza Matilrolo, via Belgirate uno, due camere tinello, cucinino. 3086
UVAR Tel. 528-250-51 vende signorili appartamenti due camere servizi. Via San Donato angolo via Galvani, via Talam.
UVAR vende appartamenti nuova costruzione finitissimi pronti subito, lunghe rateazioni, corso Rosselli 117. 3086
UVAR vende signorili appartamenti corso Adriatico n. 2 pronti giugno lunga dilazione. 3086
UVAR vende signorili appartamenti corso Unione Sovietica 53 da due a sei camere, doppi servizi. 3086
UVAR via Manzoni 16, tel. 528-250-51, 383-530, ottimo investimento capitale, civili stabili in costruzione 405.000, camere pronti ottobre vendonsi in blocco, reddito garantito. 3086
VALENTINO, 4 vani, entrata, bagno, terrazzo, libero, 1.950.000. Tel. 388-948.
VALLE Lanzo: vendesi villa libera, 9 camere, bagno, 1000 giardino, 5.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.
VALSALICE, terreno panoramico, vendesi a lotti. Telef. 521-302. 3872
VALSALICE vendesi casetta 4 camere giardino eventualmente terreno. Telefonare 480-523. L8880
VENDESI alloggio Monti ang. Saluzzo, 3.300.000, casa nuova, 3 camere, bagno, ascensore. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. F8479
VENDESI appartamento [illegible], libero, centralissimo, 6 vani, doppi servizi, ascensore. Carlo Alberto 36. Visite mercoledì, sabato 13-19. 1361
VENDESI casetta precollinare, garage, comodità vicinanze Torino. Tel. 42-321.
VENDESI terreno adatto industria mq. 8000 zona Leumann comodo c. Francia. Telefonare 781-508. F8470
VENDO alloggi abitabili subito, corso Racconigi 43, facilitazioni pagamento. Telefonare 389-197. Impresa. M5554
VENDO convenientissimi due alloggi nuovi 2-3 camere, servizi, Telef. 553-175.
VENDO alloggio su corso, Crocetta, signorilissimo, grandioso, mq. 220, doppi servizi, nuova costruzione, pronto giugno. Telefonare ore pasti, 75-883. 2231
VENDO cambio cascina collina giornate 26 seminativo prati, vigni, frutteto, bosco. Telefonare 388-479. [illegible]
VENDO camera cucina bagno zona S. Rita. Telefonare 44-116 ore ufficio.
VENDO casetta con 2200 mq. terreno, e magazzino, via Andrea Sansovino 73, Ferrari. L7579
VENDO privatamente zona Francia appartamento otto stanze signorili servizi. Telefonare 8-14 a. 793-565. F8363
VENDO S. Paolo casa 4 piani, ottimo reddito, Sillio, Magenta 10. 5492
VENDO terreno fabbricabile Strada antica Venaria n. 76, Lucretto. Visibile tutti i giorni dalle 15 alle 18. G3837
VENDO terreno Valsalice comodissimo oppure farei eventuali combinazioni. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino. M4044
VENDO villetta 2 alloggi 4 camere più servizi, richiesta 4.000.000, zona Regina Margherita. Telefonare 793-406. M5480
VENDONSI alloggi nuova costruzione, 2 camere cucina, servizi; 1 camera tinello cucinino servizi. Negozi con retro. Pronti giugno. Ferrari, via [illegible] angolo Valentino Carrera (ore lavoro). F8838
VENDONSI piccoli alloggi e negozi, mutuo bancario, Giordano Bruno 79, pronti settembre. Telefonare 42-182. 2828
VENDONSI settanta ettari terreno metà prezzo, valore realizzabile oppure [illegible] soci formare cooperativa agricola. Scrivere Dega, via Verdi 8, Alghero.
VENDONSI signorili appartamenti 1-2-3-4-5 camere, servizi nuova costruzione. Ucree S. Maurizio 20 bis. 5478
VENDONSI mq. 2350 terreno industriale zona dazio Lingotto. Rivolgersi Franco Giuseppe, corso Roma 45, Borgo San Pietro, Moncalieri. G3236
VENDONSI 2 grandiose camere, libere, uso abitazione oppure qualsiasi negozio. Via Bologna 99. 3861
VIA Bligny 3 vendonsi occupate 2-4 camere servizi. Visite 16-17. L8534
VIA Gorizia ang. via San Marino 80, vendesi alloggi 1-2 camere tinello tutti servizi; visite 15-18. Telefonare 40-585.
VIA Montezemolo 10 (Santa Rita) vende libere 1-2 camere cucina 785.000 camera, visibili ore 14-16. Telefonare 391-336.
VIA Ulzio 8. Vendesi camere bloccate 330.000 sbloccate 450.000; visite 17,30-19.
VICINO Fiat Mirafiori, lottino terreno 1.350.000; altro Sant'Anna 450.000. Telefonare 393-907. 8348
VILLA cascina 60 giornate, potabile forza, vendesi straoccasione. Bersano, Pietro Micca 6. F8889
VILLA padronale nove camere bagno terrazzo giardino frutteto 18 Km. Torino vendo 5.000.000. Casalegno. Telef. 528-875.
VILLA, palazzina [illegible] lottizzate, centrali, periferiche, dintorni Torino. Telef. 60-879.
VILLETTA 4 camere servizi giardino vendesi stazione Leumann. Telef. 791-384.

(Continua a pag. 9)

A buone condizioni vendiamo alloggi, negozi, bloccati e sbloccati, 400.000 camera, corso Orbassano 112. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 17-19,30.
A buone condizioni vendiamo casetta collina Canavese 5 vani, [illegible] 15.000. Angiolo, Nizza 8. 4027
A buone condizioni vendiamo ultimi alloggi occupati 2-3 camere doppi servizi, via Nazzaro 2; visite: martedì, giovedì, sabato, ore 16-18. 4027
A condizioni eccezionali [illegible] alloggetti, occupati e liberi 2 camere, casa solidissima, adiacenze zona Porta Palazzo. Lunghissime rateazioni. Via Monza 9, Ore 17-19. 4632
A condizioni speciali di pagamento con lunghissime rateazioni minimo di anticipo, vendonsi alloggetti camera e cucina liberi e occupati. Case nuove, panorama, Via B. Spaventa 7 (adiacenze corso Sebastopoli). Visite ore 14,30-16,30.
A lungo Po Diaz 4, piazza Vittorio, posizione incantevole, vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 15-18. 3872
A ottime condizioni pagamento vendesi libero o occupato ultimo alloggio di 2 camere cucina, terrazzo, termonafta, scala marmo. Via Frassineto 61 angolo corso Trapani dalle 17 alle 19. 6084
A ottimo prezzo proprietario vende alloggio libero nuova casa, 3 camere cucinino bagno termosifone, 5º piano. A. Cecchi 47. L8626
A piazza Chironi 10, per fine frazionamento, proprietà vende direttamente ultimi alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi sblocco. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Portineria 15-18.
A Porta Nuova. Saluzzo 42, vendonsi alloggi negozi, magazzini; liberi, occupati. Telefonare 521-202. 5872
[illegible] abitabile luglio camera cucina servizi 14.000; 2 camere cucina 17.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12.
ABBIAMO al piano rialzato due appartamenti una camera cucina bagno ogni comfort, vende direttamente Impresa. Telefonare 22-323. 1046
ABBIAMO alloggetti nuova costruzione, convenienti, due tre camere bagno, termosifone, ascensore, vendonsi. Principessa Clotilde 74 151
ABBIAMO alloggi centrali signorili 3 a 5 camere, consulente, Arsenale 42.
ABBIAMO alloggi [illegible] occupati, termo, bagno, ascensore, due camere servizi, tre camere doppi servizi, vendiamo convenientissimi via [illegible] 2. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 16-18.
ABBIAMO alloggi [illegible], termo, bagno, ascensore due tre camere doppi servizi, vendiamo convenientissimi. Visite: martedì, giovedì, via Nazzaro 2 ore 16-18
ADIACENTE Sommeiller, alloggio signorile, semicentrale, quattro camere, doppi servizi, termo bagno, ascensore, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 4590
ADIACENZE corso Sebastopoli vendesi locale libero mq. 17 adatto laboratorio, magazzeno, garage. Eccezionali condizioni di pagamento. Via Spaventa 7, ore 14.30-16.30. 4632
AFFARE! Bella camera libera subito, vendesi zona Cassi; altra zona corso Belgio; 650.000 caduna. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5433
AFFARE! Casetta nuova costruzione: due camere, tinello, cucina, servizi, garage, 800 mq. terreno; bellissima posizione collinare; vende 4.[illegible]. Permuta con stabile occupato. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5433
AFFARE vendesi alloggio libero settembre, due camere servizi, Via Nizza 253, Ferrero. G3242
AFFARONE, alloggio bloccato 3 camere cucina bagno, termo centrale, scala marmo, solaio, cantina, levante, ponente, via Rosolino Pilo 32 angolo Lecce. Telefonare 483-765. 151
AFFARONE! Centrale 4 vani, entrata, bagno, libero, 1.950.000. Telef. 388-948.
AFFARONE, corso Francia, vendesi due belle ampie camere libere subito 1 milione 500.000. Telefonare 40-585.
AFFARONE vendo casa Baldissero Torinese, nuova costruzione, con o senza terreno, bellissima posizione collinare. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. M5474
AFFITTANDO la Vostra casa affidatela all'Immobiliare Angiolo, Nizza 8 (anticipa sulla totalità). Telefonare 682-836.
AL mare, occasionissima appartamenti nuovi signorili vendonsi. Passero, Deiva Marina (La Spezia). M2937
ALASSIO, villetta signorile, ottima posizione, vista mare, sette camere servizi, garage, giardini, mq. 900, vendesi. Telefonare 44-435. 5470
ALLOGGETTI nuovissimi vendonsi via San Marino 50, vicinanze corso Agnelli. Telefonare 396-382. 6667
ALLOGGETTO camera cucina ingresso, bagno senza termosifone, vendo via [illegible]: 2º piano. Tel. 73-867. M4062
ALLOGGETTO nuovo 2 camere cucina, termo, bagno, palchetto. Francia 96. Visibili 16-17. 5796
ALLOGGI belli piazza Robilant occupati 3 camere accessori vendo 1.300.000. LUX, XX Settembre 5. 6368
ALLOGGI liberi occupati [illegible] Cigna 73 vendonsi direttamente Visite: feriali 17.30-18.30; festivi 10-12. 2367
ALLOGGI precollinari 3-4 camere servizi con mutuo, vendonsi, affittansi. Telefonare 521-394. 5754
APPARTAMENTO libero signorilissimo, primo piano, zona signorile, vendesi. Telefonare 51-826. [illegible]
ARIGNANO Villa del castello, zona periferica terreni 2 camere cucina acqua luce. Rivolgersi Graffi Luigi, capomastro.
ATTENZIONE! Centralissimi negozi, magazzini, alloggi, soffitte, vendonsi via Milano 7, via San Domenico uno, tre, cinque. Visibili tutti i giorni dalle 15 alle 17 (portineria San Domenico 1). 6470
AVRAI. Tel. 44-193, Pietro Micca 6. Affarone, adiacenze piazza Crispi vendo casa con negozi dieci milioni. 5353
AVRAI. Tel. 44-193, Pietro Micca 6. Adiacenze via Nizza, vende negozio retro con cantina. 5353
AVRAI. Tel. 44-193, Pietro Micca 6. Adiacenze Porta Nuova vende due soffitte, ottimo affare. 5353
BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere servizi, pronti subito, in costruzione, Geom. Cantatore, 582-307. 1478
BLOCCASI zona commerciale due negozi e cantina. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino. 5863
BLOCCASI 3 alloggi 3.000.000 camera, cucina libere sblocco, volendo rateale, anche separati. Telefonare 23-371 Lingotto.
BRUNO, via Cavour 13, vende muri laboratorio casa sopraelevazione. Telefonare 528-522. F8248
BUON impiego capitale casa 22 camere vendesi corso Francia altezza Unica. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino.
CAMERE mutuate, alto reddito libero affittate 28.24-40 camere vendo. Cerutti, Andrea Doria 15. 5745
CAMERE 220 mila bloccate ultimo alloggio 3 camere vende corso Giulio Cesare 25, pomeriggio. 580
CASA centro S. Paolo, parzialmente nuova, sbloccata, dieci alloggetti, 28 camere, reddito 100.000 mensili, 12 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 4590
CASA costruzione ottima, Francia-Tesoriera, 40 camere, autorimesse, termo bagno, buon reddito, vendesi motivi famigliari. Acchiardi, Settembre 58. 4590
CASA [illegible] piani signorile. Corso semicentrale camere 35; due autorimesse; basso fabbricato, seminterrato mq. 600; reddito 11 %. Telefonare 380-373. 5795
CASA inizio via Verolengo nuova costruzione 30 camere fronte strada 18, [illegible] interna, 10 garages, vendesi L. 55 milioni dilazionato mutuo e [illegible]; affitto L. 11.200.000. Tel. 883-946. 4750
CASA ottima, bloccata, possibili 1-2 alloggi liberi, ampliamenti, via Pragelato, vendesi motivi famigliari. Telef. 55-585.
CASA parzialmente libera, possibilità officina 350 mq. vende 14.500.000. Rossotto, Mazzini 38. F8837

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

VILLETTA 1000 terreno occorda base, corso Quintino Sella 7.000.000 vende Barlagnolio, Barbaroux 38. M4000

VIU' centro vendo casetta quattro camere comodità, un milione. Telef. 765-235.

ZONA Fiat Lingotto vendo subito occupabile alloggio camera cucina. Tel. 687-069.

769.000 piano rialzato camera libera, corso Regina Margherita. Tel. 292-760.

800.000 piazza Statuto, vendonsi alloggetti due camere, facilitazioni, Telefonare [illegible]44. 5583

1.100.000 camera cucina libera vendo paraggi Michelin. Graziano, Saluzzo 5

1.150.000. Due camere libere, centrali, cortile. Gabinetto particolare. Telefono: 283-949. F8342

1.050.000. Centrale, libero, 2 camere, cucina, entrata, bagno. Telef. 283-948.

7.500.000: appartamento libero, costruzione 1920, rimodernatissimo, 200 mq., paraggi Bernini. Telefonare 772-327.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A buone condizioni affittiamo locale centrale adatto studio fotografico od altri usi. Angiolo, Nizza 9. 4027

ABBIAMO locali industriali qualsiasi zona. Altri adatti magazzini, laboratori, negozi, uffici. Gestione Della Bella Cibrario 12. 6015

AFFITTANSI locali industriali Giardini corso Firenze 77, visite martedì, venerdì ore 9-11. M4058

AFFITTANSI 2 grandi locali uso negozio e laboratorio con 3 camere primo piano, via Maria Vittoria. Tel. 82-648.

AFFITTASI, acquistasi 400, 600 mq. con uffici. Tel. 28.858 (Rex) Gribaudi.

AFFITTASI direttamente negozio mq. 42 palazzo nuovo via Cigna 4 bis angolo corso Regina Margherita. Telef. 26.814 ore ufficio. F8130

AFFITTASI locale fronte via mq. 80 con adiacente negozio vendita moto. Via Nizza 266. F8857

AFFITTASI locale industriale mq. 80 circa, piano terreno con ufficio, servizi vari. Telefonare 284-074. F8422

AFFITTASI locale mq. 50 con telefono. Telef. 680-771 ore pasti. F8797

AFFITTASI locale nuovo silenzioso interno cortile mq. 80. Telefonare ore pasti e pomeriggio 289-286. F8851

AFFITTASI locali magazzeni adatti legnami, costruttori, ricuperi falegnameria cartoni ecc. via Guido Reni telef. 390-269

AFFITTASI negozi nuovi zona Crocetta liberi, casa signorile. Tel. 49-259.

AFFITTASI negozio buona posizione, libero subito. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino. M2909

AFFITTASI negozio uso deposito, superficie mq. 130 zona Vanchiglia. Telefonare [illegible] 2884

AFFITTASI negozio vuoto, c. Moncalieri 8. Zona Francia. B6065

AFFITTASI 2 camere uso ufficio, corso Dante, Telefonare ore pasti 681-706.

AFFITTO angolare su corso luminoso fabbricato nuovo mq. 125 servizi volendo annessi negozi mq. 90. Tel. 885-473.

AMPIO locale, recapito-corriere, uso magazzino, ufficio ammobiliato, cedo. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino. M4025

BRUNO, via Cavour 13, affitta locale vuoto adatto bar. Telefonare 528.522.

CEDESI chiosco uso vario centralissimo. Prezzo mitissimo. Telefonare 23-504 qualunque ora e al 525-821 dopo le ore 20,30.

CEDESI locale centrale, con retro e grande magazzino. Telefonare n. 44-613.

CEDESI locale corso importante adattissimo elettrauto, affitto mite, Bertagnolio, Barbaroux 38. M4088

CERCASI affittare entro cinta daziaria cortile tettoie oppure 300-400 mq. terreno cintato. Telefonare mattino 43-070.

CERCASI locali 800-1000 mq. uso laboratorio attività silenziosa. Sogena, via Argentero 2. Telefono 631-010. M6133

CERCASI 3 vani ufficio centrale con magazzino 150 mq. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino B5602

CERCO uno due locali ufficio centrali. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino.

LOCALE uso laboratorio officina magazzino mq. 70 affittasi. Telefonare 778-805.

LOCALE 240 mq. corso Casale, affittasi 80.000 mensili. Avena, Carlo Alberto 4. 5793

LUMINOSO locale seminterrato 70 mq. affittasi industria silenziosa. Barriera Casale. Telefonare 43-157. L9062

NEGOZIO retro vuoti con altri locali cortile, affittasi. 8. Secondo 92. B6568

NEGOZIO 26 mq. magazzino vetrina Brunasso 5 (davanti Fiat Vendite) adatto motorizzazione autonoleggio, affittasi. Tel. 45-278.

VIA Milano piano terreno, locale adatto magazzino o laboratorio silenzioso. Scrivere cassetta 4226, SPI, Torino.

ZONA Aurora affittasi locale luminosissimo mq. 250 aumentabili a 600 al IV piano adatto industria leggera, confezione manufatti, L. 3000 al mq. Rilievo impianti luce, gas, forza, aria compressa, riscaldamento. Telefonare 30-460.

12.500 negozio e alloggetto camera cucina Borgo Vittoria. Telefonare 292-780.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi affittare 15.000-16.000-17.000-[illegible] Garnero, S. Teresa 12.

ABBIAMO alloggio due camere servizi, termo bagno, 10.500 volendo garage, negozio [illegible] Via Sospello 145.

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona affitto aggiornato; cauzionando, [illegible], Telefonare 66-411. L9587

ABBISOGNAMI urgentemente alloggetto, massimo 16 mila, qualunque zona. Utilio, telefono 531-974. 5384

AFFITTABILE subito [illegible] signorile 2 camere cucina servizi 23.000, Palmieri 63, Avalis. Visite 15-18. L8303

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, v. Frejus 7, Boringhieri, Visite 8-12, 15-18

AFFITTANSI borgata Vittoria 2 camere cucina bagno 18.000. Telefonare 684-[illegible]

AFFITTANSI camera cucina servizi 10 mila, 12 mila Riva; del Mille14.

AFFITTANSI corso Rosselli 91, bellissimi alloggi nuovi 4 camere più cucina, decorati. Telefonare 650-070. 6006

AFFITTANSI subito due camere servizi Fiat Mirafiori 12.500. Telef. 383-054.

AFFITTANSI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 1081

AFFITTASI alloggetti moderni 1 camera cucina. Rivolgersi cantiere via Fea 3.

AFFITTASI alloggi 1-2-3-4 camere servizi Sacchi 14. L9535

AFFITTASI alloggio signorilissimo nuovo, [illegible] palazzina Bernini [illegible] Telefonare 527-480. F8783

AFFITTASI alloggio signorilissimo nuovo centro Crocetta, referenze, 28.000. Telefonare 527-480. F8751

AFFITTASI alloggio soleggiatissimo 3 camere tinello cucinino bagno, termofono, ripostiglio 22.000. Santa Rita. Telefono 43-172. F8709

AFFITTASI alloggio tre camere, servizi, paraggi Bernini, nonchè soffitta. Telefonare 773-033. L8916

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino, termo bagno, ascensore. Telefonare 47-374 ore ufficio. 4590

AFFITTASI camera cucina termobagno, corso Francia altezza Unica. Tel. 791-384.

AFFITTASI due camere, cucinino, tinello e servizi quarto piano, via Rovigo 3. Rivolgersi: Rivetti. L9611

AFFITTASI Giacosa 31 bis, signorile, 7 camere doppi servizi, 2 ingressi. Telefonare 48-095. L8843

AFFITTASI libero subito corso Orbassano 167 camera tinello cucinino. Telefonare 397-317, mattino. B5584

AFFITTASI piano rialzato via Lussimpiccolo 22 alloggio ampio 2 camere più servizi. Telefonare 670-493. F8841

AFFITTASI San Salvario, tre camere servizi, due camere 16.000. Tel. 687-859.

AFFITTASI signorile 3 camere cucina, bagno, termo. S. Massimo 32, Viallare, telefonare 86-775; ore 14-16. L5579

AFFITTASI subito, via Avigliana, moderno alloggio 3 camere più servizi, con telefono. Telefonare 631.974. 5384

AFFITTASI 3 camere, grande cucina, servizi, rilevando arredamento completo occasionissima, zona Vanchiglia. Telefonare ore ufficio 53-085. 3954

AFFITTIAMO alloggi 1-2 camere centrali semicentrali. Stillo, Magenta 13. 5492

ALLOGGETTO grazioso, primo piano, giardino, zona Cibrario, affittasi. Tel. 81-288.

ALLOGGI due, tre, quattro camere servizi moderni affittansi diverse zone. Telefonare al 53-601. 6183

ALLOGGIO corso Peschiera, 2° piano, 2 camere, cucina, servizi, affittasi. Telefonare 791-046. L8980

ALLOGGIO 2 camere servizi, ampio garage, locale seminterrato vicinanze Porta Palazzo, affittasi subito. Telefonare ferie il 760-233. F8543

AMMINISTRAZIONE Acis, Cernaia 40, affittansi Crocetta 4 camere servizi; mercati nuovi 5 camere servizi garage.

AUTOTRASLOCHI Fogassi, via Massena 31. Telefono 528-318. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6008

BARRIERA Milano 18.000, Madonna Campagna 12.000, Bligny 16.000. Telefonare 682-543. M3995

CENTRALISSIMO affittasi alloggio 4 camere più servizi al primo piano. Telefonare 43-157. L0661

CERCASI affittare quattro camere servizi preferibilmente semicentrale, garage. Telefonare ufficio 31-332. F8663

CERCASI alloggio 4-5 camere centrali, permesso subaffitto. Tel. 537-618.

CERCO camera cucina, camera grande oppure due soffitte. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino. L9457

CERCO affittare alloggetto oppure camera cucina qualunque zona, Telef. 528-316.

CERCO affittare alloggetto 1-2 camere, qualunque zona. Telefonare 31-076.

CERCO affittare camera cucina semicentrale; referenze. Telefonare 685-493.

CERCO camera cucina servizi qualunque zona, disposto cauzionare. Tel. 527-542.

CERCO due, tre camere servizi qualunque zona cauzionando. Telefono 521-958.

CONCEDEREI affitto signorile alloggio, zona tranquilla, rilevando mobilio. Telefonare 379.409. L9473

CONIUGI cercano fine giugno camera cucina accessori, zona S. Paolo Vanchiglia. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino.

CORSO Duca Abruzzi 54 secondo piano affittasi alloggio signorile tre [illegible] accessori. B5330

CORSO Grosseto 120, affittasi alloggetto moderno 2 camere cucina. Rivolgersi salumeria Maggia. F8820

DIRETTAMENTE affittasi 3 camere cucina servizi ripostigli. 26.000. Orbassano 179. B6131

DIRETTAMENTE cerco affittare fine agosto 3-4 camere cucinino tutti comfort centrale semicentrale, comodo tram 8, dettagliare offerte. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino. F8747

DUE camere cucina accessori casa nuova tutte comodità, affitto 22.000 mensili, garanzia 80.000. Tel. 777-708.

GABETTI, XX Settembre 17, senza mediazione fornisce indirizzi alloggi da affittare, ogni zona. 5423

GRAN MADRE alloggetto signorile tre camere cucina termobagno, vendesi. Telefonare 87-383, ore 14-16. M4037

IMPIEGATO piemontese, [illegible] referenze, cerca alloggio 2 camere, servizi, paraggi Giulio Cesare. Telefonare 893-375.

IMPRESA affitta negozi, alloggi. Telefonare 393-435. 4880

IN villa Valentino splendida signorile posizione affittasi-vendesi alloggio lussuoso libero composto quattro camere padronali tre servizio giardino garage. Tel. 527-481

LIBERO subito affittasi alloggio 4 camere accessori. Via Vassalli Eandi. Telefonare 74-609, ore 11-12. M8536

LIBERO subito appartamento o ufficio centralissimo spazioso quattro camere servizi, affittasi. Telefonare [illegible] 42-560

MASSIME referenze, anticipo, cerco affittare alloggetto qualsiasi zona. Telefonare 44-876. 6018

OCCASIONE, vendesi o affittasi alloggio 2 camere cucina servizi. Telef. 26-006.

OCCORRONMI alloggi 1-2 camere centrali semicentrali. Telefonare [illegible] 5492

OFFRO L. 300.000 anticipo per affitto camera cucina, preferibile zona Lingotto. Telefonare 41-131. 6529

OPERAIO Stipel cerca camera vuota indipendente, camera cucina. Tel. 81-593.

PALAZZINA Gran Madre affittasi 3 camere servizi 24.000 mensili. Tel. 58-173.

PARELLA, affitto subito alloggio due camere servizi 19.000. Ceruti, Andrea Doria 15. 5445

PERMUTEREI camera e cucina fitto mite zona Campidoglio, con qualsiasi altra zona. Telefonare 773-235. B6187

PIEMONTESE cerca 2-3 camere pagando parte con lavori. Cerrano. Via Thesauro 3. B6542

PIEMONTESI cercano alloggetto direttamente, referenze, garanzie. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino. [illegible]

PRIVATO affitta 3 camere cucina bagno, corso Agnelli. Telef. ore serali 536-[illegible]

SPOSI piemontesi cercano camera cucina preferibilmente paraggi Cibrario, S. Donato. Telefonare 81-422, ore 14-19.

PROPRIETARIO affitta, direttamente alloggetti subito, luglio ed agosto, due camere cucina servizi comodità moderne, volendo garage. [illegible] Drovetti 72, Telefonare 43-066. 245

QUATTRO vani, cucina, [illegible], terrazzo, affittasi aeronautico, uso artigianato od abitazione, anche separatamente. Telefonare 18-094. F8661

S. PAOLO due camere cucina 18.500; Lingotto (S. Pietro) alloggetto 12.000; altre zone convenienti. Albertina 21. « Elia ». L8970

TRASFERENDOMI cedo alloggio signorile 3 camere servizi poco rilievo, occasione. Telefonare 24-287. L9808

URGENMI camera, camere cucina, alloggetto affittare qualunque zona. Telefonare 528-005. L8966

URGENMI una camera servizi linea tram 17 esclusi intermediari. Scriv. cassetta 6083, SPI, Torino. B6147

VIA Adamello 77 affittasi alloggi camera tinello tutti servizi, negozi. F8478

VIA Barletta affittasi alloggio 3 camere, cucina tutti servizi 23.000. Tel. 528-833.

VIA Beinette 14, affittasi 2 alloggi 2 camere cucina 1° luglio. Tel. 631-979.

VIA Boccherini 18 affittasi ultimi alloggi signorili quattro camere servizi. F8476

VIA Lamarmora affittasi direttamente signorile angolare undici vani doppi servizi 1° piano, garage. Tel. 556-664.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI alloggio primo piano confortevole Santa Margherita Ligure. Telefonare 85-832. F8711

AFFITTASI appartamento ammobiliato 4 locali stagione L. 60.000 m. 700 [illegible]-Cuneo-Bollero. 6727

AFFITTASI [illegible] modernissima ammobiliata prealpina 30 Km. da Torino, comodità pullman. Telefonare 790-761 775-729. L8774

AFFITTASI Cocconato 4 camere vuote, luce acqua. Telefonare 87-168. F8791

AFFITTO 3 alloggi in villa Ceres, possibilmente unico responsabile. Tel. 73-664.

ALTITUDINE 950 affittansi camere e alloggio, acqua, luce. Cato Audisio, Entraque (Cuneo). 0859

ANDORNO (Biella) 550 m. affitto appartamento mobiliato, 7 letti, sala pranzo, cucina, bagno, luce, giardino. Telefonare Torino 552-830. F8428

ARMA presso Sanremo affittasi stagione ammobiliato. SPI, Cassetta 2 H, Genova.

CHAMPOLUC (Saintjacques) villetta panoramica, affitto grazioso appartamento; comodità. Telef. 770-132. G3883

COLLINA torinese affittasi appartamento ammobiliato, vasto giardino cintato. Telefonare 75-078. G3895

EXILLES (Valsusa) alloggetti moderni affittansi stagione estiva. Telef. 790-689.

FINALPIA 10 luglio settembre affittasi alloggio nuovo vista mare 4 camere servizi, 7-8 letti, frigo. Telefonare 83-711.

MONTAGNA 1200 affittasi graziosa villetta comodità [illegible] ferroviario. Telefonare 774-886. M3816

OFFRESI gratuitamente alloggio luglio-agosto montagna 1800 cambio custodia. Telefonare 682-182. M4013

RAPALLO zona verde tranquilla affittansi alloggi signorili 20.000 mensili. La [illegible]

[illegible]

VARAZZE Appartamento in villa signorile fronte mare, 8 letti, [illegible] giardino, affittasi mesi estivi, Telef. 42-560.

VARIGOTTI Savona prospicenti mare affitto [illegible] Ulongo Alfonso. F8[illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO. Pensione « Marina », distinta, centrale, vicino mare, 1680 tutto compreso, anche spiaggia. Ottimo trattamento.

ALBISOLA Capo (Savona). Hôtel Excelsior, nuovissimo, cabine proprie, ambiente famigliare, ideale per ragazzi, televisione. Bassa stagione 1400, luglio-agosto 1800. Direzione Clementi, già Hôtel Delrea, Salsomaggiore. [illegible]

ALTA Valle Po Crissolo, albergo Polo Nord ampliamento di locali con attrezzatura migliorata di camere con bagno ambiente moderno trattamento famigliare giugno, luglio, settembre, facilitazioni di prezzi proprietà vedova Pinto.

ARMA di Taggia (Sanremo) Albergo Milano, sulo mare facilitazioni giugno.

BEAULARD 12-18 (Torino) Riapertura Albergo Vittoria. Tennis, comodità cucina scelta. M3818

BELLARIA albergo Adriatico, soggiorno incantevole, autoparco, retta eccezionale giugno [illegible] 6974

BORGIOVEREZZI (Savona) Pensione bagni ideali, prezzi modici. Riduzioni giugno, interpellateci. L8685

COURMAYEUR. Prenotate soggiorno presso Stella Alpina. [illegible] 1000-1300.

CRISSOLO, Alta Valle Po, Albergo Club Alpino. Ambiente moderno, trattamento famigliare. Giugno-luglio-settembre facilitazioni. G3216

FINALMARINA. Ristorante « Centrale », pensione, sul mare, primavera 1150, tutto compreso. 5520

GRESSONEY La Trinité (m. 1630) ai piedi del Monte Rosa la villeggiatura valdostana più vicina. Alberghi tre [illegible] Pensione da L. 1700; ricevuto [illegible] mento; grandioso panoramico salone comitive. Scrivere Monte Rosa, Gressoney La Trinité (Aosta). 6517

LAIGUEGLIA. Pensione « Miramare », bellissima spiaggia, giardino, televisione. Chiedete subito prospetto. 6226

LOANO. Pensione « Villa Alba », sul mare, giugno 1200, tutto compreso. 6549

LURISIA. Pensione Liliana, comfort, cucina ottima, giardino. 1300. Telef. 25-389.

MARISTELLA Pieve Ligure. Posizione clima incantevoli sul mare. Trattamento signorile. Condizioni speciali. Telefono Genova 379-078. F887

MILANO Marittima, Domus Tua, bagni privati, inaugurazione giugno, prezzi bassissimi. 6644

MIRAMARE Rimini Pensione Liliana, comodità moderne, giugno prezzi convenienti prenotatevi. 6487

RAPALLO. Töchter-Kinderheim accoglie giovanette bambini, villa lungomare. Scrivere Catalani 43, Milano. 6507

RICCIONE albergo Zanzani Amati, centralissimo, vicino al mare. Prospetti. Facilitazioni. 6365

RICCIONE Hôtel du Petit Bar. Rinomato Ristorante « da Bruno ». Facilitazioni.

RICCIONE Hôtel Vienna e Touring, primissimo, sul mare. Facilitazioni prestagionali. Telefonare 60-40. 6643

RIMINI Hôtel Bellavista, sul mare, ogni conforto, pensione completa 1200.

RIMINI [illegible] 283-241. L9321

RIMINI mare Pensione Silvana, maggio giugno 1000 tutto compreso, interpellateci.

RIMINI Pensione Belsoggiorno maggio, giugno 950 tutto compreso, interpellateci.

RIMINI Pensione Fiorella, vicinissima al mare, Giugno 900, luglio 1300, 1500.

RIMINI: Pensione Puranni, 2ª categoria, ottimo trattamento, prezzi modici.

SAN Bartolomeo Cervo (Diano Marina) Pensione La Perla, giardino vicino mare 1300-1600. Carlevaro, Governolo 4, Torino, Telefonare 539-447, ore 18-20.

SIGNORA ospita 2 pensionati, anche anziani. Buon trattamento, prezzi miti, vitto. Scrivere cassetta 8299, SPI, Torino.

TORINESI ospiterebbero Diano Marina 2 persone, preferibilmente bambine, 900-1300 luglio-agosto. Telefonare 41-852.

VARAZZE. Hôtel « Eden », completamente rimodernato, camere con bagno, maggio 1600; giugno 2000 tutto compreso.

VARAZZE. « Linda », ottima pensione. Giugno 1100; luglio-agosto 1300. Compreso servizio, soggiorno, cabina. 3484

VARAZZE, Pensione Franco, ottimo trattamento, sconto famiglie. Busei 4.

VARAZZE. Pensione Molinari centrale, conforts, giardino, ottima cucina. Riduzioni giugno. 6389

VARAZZE. Pensione ristorante « Adriana ». Bellissima centrale posizione sulla spiaggia. Modicità. 6303

VARAZZE. Pensione ristorante «Renato» centrale, rinomata, giardino, garage. Ottimo trattamento. Facilitazioni giugno-settembre. 6730

VARAZZE. Pensione Sempione, centrale, vicino mare. Sino giugno 1200 con cabina, sconti famiglie. 6452

VARAZZE. Pensione Vezza, via Recagno, nuova costruzione. Maggio-giugno 1000; luglio 1300. 6546

VARAZZE, villetta, tranquillità, alloggio-vitto, aprile-giugno 1000; luglio 1200. Ferro, Reccagno 6/C. 4653

VARAZZE. Pensione Panelli, sul mare. Giugno 1100; luglio-agosto 1300; agosto (1° al 20) 1500. Compreso servizio, soggiorno, cabina. 6368

VARAZZE villetta, tranquillità, alloggio-vitto, maggio giugno 1000; luglio 1200; agosto 1500. Ferro, Reccagno 6-C.

VILLEGGIATURA marina Riviera bambini giovanetti giovanette. Informazioni Torino Agenzia Ferio, [illegible] S. Carlo 205. Telefono [illegible] 6319

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA Scuola Impera (la Scuola di fiducia fondata nel 1939 che ha preparato ed avviato all'impiego migliaia di giovani) iniziansi al 23 maggio e 1° giugno Corsi estivi rapidissimi, a tasse ridotte, di dattilografia, stenografia, computisteria, paghe, lingue. Rivolgersi Scuola Impera, corso S. Martino 2. Telefono 48-074.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » iniziano 1° giugno corsi estivi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, [illegible] generale e mercantilizzata. Via Roma [illegible] Telefono 50-354. 900

COLLEGIO Tigullio Chiavari offre estate ospitalità magnifica villa allievi debbono riparare esami o fare cure marine. Richiedere programmi. M3814

SIST, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego, steno-dattilo-computisteria, contabilità, paghe, contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Iscrizioni continuate. Sist. Po 2. Telef. 47-578. [illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

ABILISSIMA redazione atti legali accetterebbe lavoro domicilio, precisione estrema. Scriv. cassetta 4316, SPI, Torino.

ASSUMO consulenza amministrazioni stabili, tenuta contabilità a mano opera piccole aziende. Dott. Gonay, Galileo Ferraris 137. Telefonare 33-983. 8594

RUSSO, francese, inglese lezioni traduzioni. Signora diplomata. Telefonare 779-580.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale. Telefono 82-502. G3231

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, distinti stabili Crocetta, telefon. 20-862

AFFITTASI camera con 1-2 letti comodità, paraggi Università e Molinette. Telefonare 871-246. G3434

AFFITTASI coniugi distinti elegante matrimoniale cucina indipendente. Referenze. Telefonare mattinata 35-589. F8582

AFFITTASI corso Vinzaglio ammobiliata due letti tranquillissima, soleggiata. Telefono 521-906. M4095

AFFITTEREI indipendente vuota mobiliata non affittacamere, Di Mero, ristorante Bich, Pomba 7. B5526

AFFITTO camere 2 letti ingresso indipendente Crocetta. Telefono 66-319.

AMMOBILIATA centrale tranquilla offresi a serio signore. Telefonare 43-051.

AMMOBILIATA letti gemelli, più uso studio annesso, casa signorile. Telefonare 35-187. 7014

AMMOBILIATO pied-à-terre signorile S. Rita 25.000. Albertina 21. « Elia ».

BELLA ammobiliata due letti, giovinotto dividerebbe con serio stabile. Oporto, Vanchiglia 6. G3398

BELLA camera centrale per due persone non uso cucina. Telefonare 43-159.

BELLISSIMO pied-à-terre borgata Parella uso bagno. Pullman D. Scrivere cassetta 8010, SPI, Torino. M4076

CAMERA ammobiliata centralissima unico inquilino affittasi. Telefonare ore negozio 893-534. B6137

CAMERE confortevoli centralissime presso conveniente. Gianna, Andrea Doria 19.

CENTRALE ammobiliata indipendente unico inquilino. Telef. 44-816.

CENTRALISSIMA non affittacamera amici, stabili signore solo. Tel. 529-421, pasti L0533

CROCETTA affittasi camera letti conforts, massima serietà. Scrivere cassetta 9056. SPI, Torino. G3446

MATRIMONIALE affittasi centralissima spaziosa comfort anche uso cucina. Telefonare 554-161. F8682

SOLO cerca camera presso privati partire 1° giugno, possibilmente con vitto. Scrivere cassetta 8092, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A bambinaie, cameriere, cuoche, tuttofare, assicuriamo buona sistemazione. Presentarsi: Avetta, corso Vinzaglio 12.

A giovani distinti residenti Torino, importante impresa offre buona sistemazione. Scrivere cassetta 1309, SPI, Torino.

ABBIAMO buoni posti per tuttofare, domestiche fisse, presentarsi. Gillio, Passalacqua 6. 5384

ABILE cameriera pratica stiro, altra tuttofare amante bambino fisse, assumo, ottima sistemazione. Sumac, Milano 10.

APPRENDISTA 14-16 anni cercasi. Telefonare 264-108. M4007

ASSISTENZA infermà, cercasi donna capace, fissa. Telefonare 521-602, ore 15-17.

ASSUMESI operaie [illegible] 18-23 anni [illegible]tiche torni revolver. Scrivere referenze cassetta 9064, SPI, Torino. G3430

ASSUMO barista o aiutante e ragazza tuttofare fissa; referenze. Telef. 393-336.

ASSUMO se pratico domestico-cameriera tuttofare. Raigo referenze primordine. Scrivere cassetta 9059, SPI, Torino, oppure telefonare 790-[illegible] F8816

ASSUMONSI aggiustatori stampisti, fresatori pantografisti sbavatori fonderia, carpentieri legno, ferro, ferraioli, precisare pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. L9605

AVVIATO ufficio immobiliare cerca signorina oltre 25enne scuole medie volonterosa trattare vendite, buona partecipazione agli utili. Telefonare 47-387.

AZIENDA cerca signorina indipendente bella presenza, segretaria dattilografa eventuale modella, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta1212 SPI, Torino.

CAMERIERA tuttofare 18-21 anni assumerebbero coniugi soli presentarsi Gerbo, via S. Maria 12, ore 14-16. M4009

CARROZZERIA automobili cerca abilissimi operai battilastra, ferratori, verniciatori. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino. L9501

CASA spedizioni cerca abile spuntatore per carico scarico merci. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. B5498

CENTRALE agenzia commerciale cerca collaboratore pratico, buona retribuzione. Scrivere cassetta 9050, SPI, Torino.

CERCA cuoca pensione stagionale. Referenze. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. F8833

CERCASI abile commessa panetteria alimentari località montana villeggiatura, eventuale gerenza negozio. Scrivere con referenze cassetta 4209, SPI, Torino.

CERCASI abilissime lavoranti esterne e aiutanti sarte. Telefonare 522-425.

CERCASI aggiustatore attrezzista abilissimo occuparsi [illegible] libere. Tel. 296-136.

CERCASI aggiustatore esperto riparazione macchine utensili, via Modena 31.

CERCASI aiutantina sarta, zona Crocetta. Telefonare 389-377. B6159

CERCASI apprendista pellicciaia 14-15enne [illegible]. Telefonare 769-704 ore lavoro. G3436

CERCASI battilastra provetto. Telefonare 393-264. L8503

CERCASI confezionista maglieria esterna altra perfetta tagliacuci. Tel. 555-308.

CERCASI donna pratica cucina, Pastore, via Fonti 12. B6303

CERCASI fattorino 15-16, massime referenze. Telefonare 50-871 ore ufficio.

CERCASI fresatore meccanico 1ª categoria. Scriv. cassetta 6107, SPI, Torino.

CERCASI giovane conoscenza lingue bella presenza come chiamavetture guardiaportone grande albergo Torino. Scrivere cassetta 139 C, [illegible], Torino. 6620

CERCASI lavoranti uomo e donna. Sartoria, Fossi, Massena 66. Tel. 61-043.

CERCASI operai tornitore, fresatore specializzati Cabis, via De Sanctis 94.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERCASI giovane praticissimo macchinario falegnameria commesso eventualmente viaggiatore. Telefonare 529-065.
CERCASI operaio II categoria abile fabbro carpentiere. Tel. 893-912 ore ufficio.
CERCASI operaio pratico lavorazioni costruzioni meccaniche generiche. Conoscenza disegno. Dettagliare capacità, attitudini. Scriv. cassetta 6116, SPI, Torino.
CERCASI pellettiere lavoro sicuro tutto l'anno. Vercellotti, telefonare 682-812.
CERCASI per quattro mesi donna anziana tuttofare governo casa professionista solo; referenze. Telefonare 54-731.
CERCASI provetto incisore. Tel. 83-275.
CERCASI subito tredici quattordicenne apprendista verniciatore; via Madama Cristina 100. B6161
CERCASI tuttofare cucina fissa, referenze. Angelini. Massena 44. Tel. 41-302.
CERCASI tuttofare seria pratica bambini buon trattamento. Telefonare 534-794 pomeriggio. F8565
CERCASI: 1 operaio specializzato stampi lamiera; 1 giovane pratico tornio; 3 apprendisti meccanici. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 690-742.
CERCASI 15-16enne fattorino a lavori interni. Telefonare 296-150. M2988
CERCHIAMO tuttofare fissa amante bambine. Tel. 793-732 ore 16-19. M4006
CERCO abile camiciaia. Via Sostegno 28, Bernardi, Torino. L6601
CERCO abilissimi confezionisti per signora classico fantasia Torino e provincia anche domicilio. Telefonare 290-235.
CERCO aiutante sarta 15-16enne desiderosa imparare taglio, via Parma 44 d.
COLONIA montana giugno-agosto cerca cameriere servizi domestici, una aiuto cucina. Vitto alloggio. Scriv. cassetta 2031, SPI, Torino. G3875
COMMESSA pratica salumeria cerca convitto mezzogiorno, presentarsi domenica. Orecchia, via Marco Polo 14, Torino.
CONIUGI con bimba cercano [illegible] tuttofare [illegible] mezza età [illegible] Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino.
CONVITTO Torino cerca istitutori. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. M4020
CRONOMETRISTA pratico fonderia leghe alluminio cercasi per media industria. Specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino.
DISTINTA famiglia 5 persone cerca tuttofare seria, referenziata disposta recarsi 2 mesi campagna. Scrivere dettagliando cassetta 2065, SPI, Torino. G3438
DOMESTICA anche ragazza primo servizio piccola signora famiglia [illegible]. Assicura alto stipendio, [illegible] trattamento. Anticipa viaggio. Scrivere Esperia, via Ravenna 31. Roma. 5136
DOMESTICO autista pratico [illegible] e lavori pulizia servizio casa cercasi; indispensabile buona volontà et moralità ineccepibile, referenze. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino. L6274
DOTTORESSA preferibilmente anziana cercasi per studio medico. Telef. 553-702 dalle 10-12 e 17-19. G3872
ELETTROTECNICI per impianti funiviari telecomandi, cerca Funivie d'Italia, Giulio 1. Torino. G2883
FIGURINISTA creatore modelli conoscenza moda assumo. Telefonare 31-623.
FILATURA lana pettinata a pochi km. da Biella cerca tecnico capo sala reparto preparazione possibilmente conoscenza lavorazione ring a ritorcitoi. Esigonsi buone referenze, posti occupati, età. Scrivere: B. 382, Pubblicità Oliva, Biella. 6722
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio: Scrivere Fiorenza via Renci 28? Firenze 6631
GUADAGNERETE [illegible] domicilio adottando economici apparecchi maglieria mano Agomagico; dimostrazioni, insegnamento: Agomagico, corso Vittorio 64 Torino. L6306
IMPORTANTE impresa [illegible] cerca provetto disegnatore, ragioniere esperto paghe operai, contributi, ecc. Scrivere precisando capacità, referenze, pretese, cassetta 1213, SPI, Torino. 575
IMPORTANTE industria cerca abile copista-grafa. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. F8818
IMPORTANTE industria torinese cerca provetti fornitori fresatori, aggiustatori, collaudatori. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino. F8700
IMPORTANTE pasticceria cerca donne pratiche laboratorio pasticceria-confetteria, donne decoratrici, o giovani apprendiste. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. cassetta 9048, SPI, Torino.
IMPORTANTE società cerca stenodattilografa italiano-francese. Indispensabile perfetta conoscenza francese. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. B6340
IMPRESA decorazioni cerca apprendista 16enne. Telefonare 761-609. [illegible]
INGEGNERE geometra pratico cementi armati cerca impresa provincia Cuneo; indicare posti occupati, pretese a casetta 142/C Sipra, Torino. 6734
ISTITUTRICE colta [illegible] perfetto [illegible] e conversazioni; disposta trasferirsi fuori Torino, città Piemonte, cercasi. Scrivere cassetta 103 M. Pubblimas, Torino. 6735
MAGLIAIA macchinista abilissima anche confezionare cercasi adibire commessa insegnante. Scrivere posti occupati cassetta 4228, SPI, Torino. [illegible]
NEGOZIO [illegible] cerca pratica commessa [illegible]. Precisare età posti occupati referenze. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino. L5491
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiedetela: Ueffi, Casella 72, Foligno. 6445
PARRUCCHIERE per signora (pettinatrice) cerco subito, [illegible] ondulazione aria. Gietta, p. Solferino, gratuitario.
PENSIONATO municipale o statale cercasi per pulizia ufficio commissioni banche e varie. Referenziare. Scrivere cassetta 2041. SPI. Torino. F8596
PERITI industriali meccanici attualmente operai di prima e di seconda categoria sindacale cercansi per essere avviati a mansioni impiegatizie. Età richiesta da 23 a 30. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere dettagliatamente cassetta 1207, SPI, Torino. 6584
PERSONALE tecnico competente specializzato cartiera disposto recarsi ovunque cerchiamo. Scrivere con ampia informazione cassetta 2022, SPI, Torino.
PETTINATRICE Italia cercasi per località Valle d'Aosta; alloggio, vitto, buona retribuzione; precisare posti occupati; referenze. Scriv. cassetta 2047, SPI, Torino.
PETTINATRICE lunga pratica, bella presenza cercasi, non presentarsi se non abilissima. Via dei Mille 20. Barile; dalle 12 alle 14. F8861
PETTINATRICI, corsi accelerati per tutto ramo, prezzi modici Italyndana, via Bobuono 11 bis. Telefonare 682-540.
PITTORI per quadri commerciali lavori domicilio riservatezza cercansi. Scrivere cassetta 8294, SPI, Torino. [illegible]
PORTINAIA cercasi, attiva, energica, capacità, seria referenze. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. L6416
RAGAZZO e ragazza quattordicenni cercasi laboratorio trasformatori. Telefonare 284-227. B5570
RAGIONIERA steno dattilografa primo impiego svelta serissima assumesi. Scrivere cassetta 4227. SPI, Torino. L6962
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5446
SERIA ditta commerciale giovane capace tecnico officina meccanica. Scrivere referenziando indicando pretese cassetta 6082 SPI. Torino. B6177
SIGNORINA sola [illegible] alloggio vitto cambio lavori casa. Scrivere cassetta 2042 SPI, Torino. G3556
SOCIETA' cerca signorina piemontese bella presenza disposta trasferirsi Roma ottima retribuzione. Scrivere Soc. Old Fine Canadian, Roma. Casella 85. SPI, via Parlamento 9, Roma. 6655
STAMPISTA provetto cercasi da officina artigiana, referenze. Scrivere cassetta 9052, SPI, Torino. G3416
TUTTOFARE fissa massime referenze cerchiamo. Telefonare 45-278. Ginella, Bogino 23. Torino. 8619
TUTTOFARE seria cercasi per famiglia cinque persone adulte disposta recarsi campagna periodo estivo trattamento ottimo familiare. Telefonare 525-458, dalle 10 alle 12 oppure scrivere cassetta 2039, SPI, Torino. F8562
UFFICIO commerciale cerca signorina primo impiego. Scrivere pretese. cassetta 2035. SPI. Torino. F8549
URGE operaio praticissimo rotobagni galvanici. Scrivere NARI, via Carrà 11.
VALIGIAIO operaio capo reparto, cercasi per piccola fabbrica in provincia. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino.
VERNICIATORE [illegible] mobili metallici anche ore libere, cercasi. Tel. 290-335

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe. L. 30

AGILE [illegible] quarantacinquenne laboriosa, offresi, buona [illegible]; disposta villeggiatura; referenziata. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. B5596
ABILISSIMA seria presenza pratica clientela signorile offresi presso seria ditta prossima stagione. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. L6664
AGGIUSTATORE 1ª offresi ore libere mattino. Telefonare 529-363 mattino.
AUTISTA buona conoscenza commerciale offresi con autoriuzzo a ditte fisse o mezza giornata, Er., via Bonelli 3.
AUTISTA offresi, II scoppio Diesel. Telefonare 265-311. G3440
AUTISTA privato bella presenza occuperebbesi. Telefonare 587-340. D6151
AUTISTA ventitreenne con passaporto libero per servizio privato. Tel. 22-048.
AUTISTA II Diesel, libero subito, qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. F8379
AUTISTA 25enne II Diesel e Benzina, presenza, offresi qualunque genere lavoro anche autista privato. Telef. 61-112.
BALIA mezza età, buone referenze, offresi presso famiglia, fissa. Telef. 671-537, ore 8-14. L6334
BRAVA ragazza, 26 anni, cerca lavoro tuttofare a giornata. Referenze. Telefonare 696-486. L6000
CAMERIERE trentaquattrenne, bella presenza, cerca occupazione bar o albergo, anche stagione. Telefonare 699-790.
CASSIERA o commessa presenza, miti pretese, referenze, offresi. Tel. 772-235.
CAUZIONANDO, offresi mansioni fiducia, custode, magazziniere ecc., ottima conoscenza inglese. Scrivere cassetta 4199, SPI, Torino. L6344
CHEF cucina, ottime referenze, offresi stagione estiva. Scrivere Olivieri, Tesleferrata 12, Senigallia. 6645
CHIMICO lunga esperienza grandi stabilimenti farmaceutici offresi anche solo consulenza. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. F8443
CONIUGI anziani cercano portineria piccola casa pagando parte affitto. Telefonare 690-792, ore 8 alle 12, 14 alle 19.
CONIUGI soli media età cercano portineria casa signorile. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino.
CONTABILE provetto lunga esperienza partita doppia bilanci paghe corrispondenza, offresi mezza giornata et lavori domicilio. Scriv. cassetta 6106, SPI, Torino.
CUOCA offresi stagione presso brava famiglia signorile giugno settembre. Telefonare 484-096. F8780
DICIANNOVENNE pratica ufficio dattilografia licenza commerciale, offresi. Telefonare 35-739. F8690
DICIASSETTENNE licenza commerciale bella presenza, offresi commessa, ufficio, magazzino. Tel. 285-728. B6106
DICIOTTENNE apprendista fabbro, offresi. Telefonare 59-586. L6639
DIPLOMATO praticissimo amministrazione contabilità generale industriale paghe contributi, esperienza commerciale, massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 5855, SPI, Torino. M2968
DISEGNATORE meccanico; seconda categoria; pratico attrezzature garage, scopo miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino. L6493
DISEGNATORE meccanico 25enne, ottime referenze, offresi. Telefonare 20-533.
DISTINTA signora, massima fiducia, bella presenza, brava infermiera, disposta accompagnare persona sola mare montagna. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino.
DONNA tuttofare offresi a ore mattino, [illegible] via Magenta 2. L6457
ELEMENTO veramente capace ottima esperienza commerciale mansioni direttive e direzione filiale, referenze primordine, disposto trasferirsi, offresi per adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 6120 SPI, Torino. B6229
ELETTRICISTA, installatore, impianti, manutenzione civili, industriali; provetto radiotecnico, offresi seria ditta. Telefonare 766-016. B6139
ESPERTO meccanico generico autoriparazioni tutte patenti referenze offresi. Telefonare 290-012. F8484
EX giovane carabiniere offresi qualsiasi condizioni. Telefonare 296-412. B6442
EX guardia giurata cerca sistemazione guardiano magazziniere, referenze massime. Telefonare 526-367. G3869
EX-sottuff. Marina, 29enne, offresi elettricista, persona fiducia. Tel. 35-871.
GEOMETRA cinquantenne libero, lunga pratica costruzioni edili e stradali Francia et colonie; conoscenza francese occuperebbesi ditta seria. Non telefonare ore ufficio 484-381. B6157
GEOMETRA espertissimo lavori e contabilizzazione offresi. Scrivere cassetta 2008 SPI, Torino. F8878
GEOMETRA [illegible] direzione scavi gallerie tracciati organizzazione cantieri costruzioni industriali offresi. Scrivere cassetta 2368, SPI, Torino. M2982
GEOMETRA topografo rilevatore gallerie miniere [illegible] disegnatore, tracciatore precisione occuperebbesi. Scrivere cassetta 2367, SPI, Torino. M2980
GEOMETRA ventennale esperienza professionale occuperebbesi stabilimento società importante manutenzione [illegible] impianti. Scriv. cassetta 2369, SPI, Torino.
GEOMETRA 24enne espertissimo lavori contabilizzazione, offresi. Tel. 85-939.
GIOVANE pratica lavori ufficio stenodattilografa impiegherebbesi. Telefonare 692-078 (12-14). L6666
IMPIEGATO ufficio spedizioni, magazziniere, miglioramento condizioni offresi. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino.
LAUREATA lingue corrispondenza inglese francese, pratica ufficio, ottime referenze, offresi seria ditta anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino.
LAVORANTE sarto uomo offresi. Telefonare 552-503 dalle 13 alle 15. L6476
MACCHINISTA tipografo rotocalco cognizioni tecniche offresi macchinista caporeparto; massima serietà. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino. F8572
MODELLISTA uomo signora offresi estero importante ditta. Rivolgersi Re Salvatore, Emiliani Giudici 59, Palermo.
OFFRESI artigiano specialità piazzamento radici palchetto. Telefonare 687-903.
OPERATRICE contabilità elettromeccanica, stenodattilo parole 110, licenza commerciale, 18enne intelligente volonterosa, secondo impiego. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. F8586
PALCHETTISTA posa pavimenti legno riparazione qualsiasi genere, offresi. Telefonare 538-230. [illegible]
PENSIONATO energico offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 652-776. B6518
PICCOLA famiglia piemontese patente cercano sorveglianza portineria stabilimento. Referenze. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. L6477
PRATICA governo casa persona sola, buone referenze, offresi. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. L6664
QUARANTENNE ex guardia notturna, impiegherebbesi. Telefonare 282-842.
QUARANTENNE presenza offresi autista II benzina, III nafta, verniciatore spruzzo e pennello. Telefonare 884-068. G3464
RADIOTECNICO diplomato offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. B6582
RAGAZZO 16enne pratico moto, offresi mezza giornata. Telefonare 280-538.
RAGIONIERE giovane pratico paghe contabilità desideroso miglioramento offresi. Tel. 558-447. L6567
RAGIONIERE modestia tutti rami lingue, finanziamenti, espertissimo adatto anche funzioni ispettive proprio autoriuzzo referenze serietà incarichi anche saltuari. Scrivere cassetta 8001, SPI, Torino.
RAGIONIERE 25enne capace, volenteroso, referenziato offresi presso importante Ditta, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino o telefonare 34-621.
SALDATORE elettrico autogeno I, tubista carpentiere, offresi ore libere. Telefonare 886-456. B6516
SIGNORA bella presenza indipendente pratica commercio offresi commessa, segretaria, eventuale rappresentanza. Telefonare 527-618. F8656
SIGNORA mezza età pratica occuperebbesi commessa mezza giornata. Tel. 290-209.
SIGNORINA bella presenza, seria, occuperebbesi, lavoro decoroso, referenze buonissime. Scriv. cassetta 2044, SPI, Torino.
SIGNORINA offresi assistenza malati, bimbi o vecchi, anche a ore. Xavier Gimé, via Beaumont 28. F8648
SIGNORINA offresi famiglia signorile, giornata, brava stiro e cucina. Telefonare 534-096. F8901
SIGNORINA perfetta conoscenza francese occuperebbesi anche mezza giornata ufficio, carriera, mansioni fiducia, cauzione vincolata, referenze. Tel. 531-915.
STENODATTILOGRAFA cassetta lunga pratica ufficio offresi anche 1/2 giornata, referenze. Scrivere cassetta 2028, SPI, Torino. F8763
TAPPEZZIERE 26enne pratico specializzato offresi, referenze controllabili. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino.
TECNICO TV espertissimo assistenza le marche definizione 70ª e 90ª patente guida II. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino. B6528
TORNITORE costruzione stampi attrezzature offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino. B6169
TRENTACINQUENNE torinese offresi lavoro magazziniere, fattorino, inserviente, massima serietà, buone referenze. Scrivere 4208, SPI, Torino. L6657
TRENTATREENNE accetterebbe direzione tecnica presso importante stabilimento. Scrivere cassetta 141/C, Sipra, Torino.
TRENTENNE libero dalle 8 alle 16, cerca qualunque lavoro, patente II grado. Telefonare 286-738. F8614
TRENTENNE referenze primissimo ordine attualmente bancario esperienza decennale contabilità contatto clientela cercasi serissima [illegible] offerta. Scrivere cassetta 8005. SPI, Torino. M4032
TRENTENNE seria, pratica lavori di casa, offresi giornata. Scrivere cassetta 2050 SPI, Torino. F8817
TRENTENNE volonteroso bella presenza, facile parola cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 6083, SPI Torino B6150
TUTTOFARE offresi ore mattino, pomeriggio, referenze [illegible]. Telefonare 48-223. B6317
TUTTO fare trentatreenne piemontese onesta referenze cerca lavoro anche pulizia uffici preferibilmente zona Lingotto. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino.
UNIVERSITARIO scienze-commercio, diploma geometra, impiegherebbesi, eventualmente anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. B6197
VELOCE steno-dattilografa diciottenne primo impiego, offresi. Telefono 33-143, Torino. G3829
VENTIDUENNE, esente militare, bella presenza, media cultura, passaporto, patente guida, disposto recarsi estero, buone referenze, cerca qualsiasi impiego decoroso. Scrivere [illegible] 4218, SPI, Torino. L6578
VENTIQUATTRENNE licenza liceale, dattilografa, computisteria pratica triennale ufficio, impiegherebbesi. [illegible] cassetta 2066, SPI, Torino. F8710
VENTISETTENNE laureato legge ufficiale in congedo occuperebbesi ovunque purchè decorosamente, ottime referenze, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. B5406
VIGILE del Fuoco pensionato cinquantaduenne robusto occuperebbesi persona fiducia qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. L6461
18ENNE dattilografa volonterosa impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. L6499

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ATTIVO lunga pratica commerciale, referenziato, disponendo ufficio centralissimo, telefono, auto accetterebbe rappresentanze di qualsiasi genere. Scrivere patente auto Prefettura Napoli 125877, Fermo posta, Napoli. 6642
BERKEL potenziando organizzazione vendita cerca produttori venditori alta classe. Via Belfiore, 60, telef. 683-738.
AGENTI ammettiamo ovunque vendita 5 quari a privati. Distillerie Ragher, Bra.
BALATUM originale [illegible] gomma tipi et colori cercansi concessionari et produttori province libere provata competenza, introduzione. Referenze. Balatum, viale Umbria 103, Milano. 6458
CERCASI rappresentanti macchine per legno [illegible] vendita macchine speciali tutte le zone. OMG, corso Francia 97 ter.
CERCHIAMO rappresentanti introdotti enti vendere prodotto assoluta novità. Scrivere Lamina Grava, Alessandria.
DITTA cerca produttori per distribuzione merce, possibilmente con motoretta, furgoncino. Telefonare 51-084. 1940
DITTA importanza mondiale cerca abile serio venditore cui affidare zona libera. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino.
PIAZZISTA disponendo possibilmente circa distribuzione alimentari cercasi in partecipazione. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino. 2012
PRODOTTI chimici industriali, medicinali si rappresenterebbero. Eventuale agenzia deposito. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F8466
RAPPRESENTANTE case drapperie laneria, visitando Piemonte, Riviera Ponente con 103 propria, clientela buon dettaglio cerca buona casa confezioni uomo da abbinare proprio lavoro. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. L6364
RAPPRESENTANTE introduttissimo grossisti buon dettaglio mercerie profumieri tutto Piemonte cerca rappresentare fabbricante articolo forte consumo. Scrivere cassetta 8280, SPI, Torino. M4046
RAPPRESENTANTI introdotti rivenditori gas liquidi società cerca ogni provincia. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, [illegible], ovunque. « Ispol », Principe Oddone 23, Tel. 24-810, 36-978.
A contanti compro abiti, scarpe, spezzati uomo. Telefonare 775-532. L6872
ABBIAMO assortimento vastissimo argenteria, gioiellerie, oreficeria, orologeria. Assoluta garanzia, prezzi fabbrica. Cavour 6. 506
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia. Maria Vittoria 17, Corso Vercelli 97. 3063
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 63.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: [illegible] dall'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-349.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4365
ACQUISTA bottiglie damigiane ferro cristallo, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. T1731
ACQUISTO quadri, cornici, soprammobili mobiletti, arazzi, fotografie, tappeti, statue, ecc. Tel. 680-357
APPARONE, artigiano vende sottocosto bellissima camera letto 180.000. Telefonare 290-044. 927
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22. cento camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 611
ANELLO orologio oro vende privata. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino.
ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 28. 5177
ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolla. Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 522
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751
ASPIRAVOLVERE Brillant tedesco completo tutti accessori, per pulizia tappeti, tende, divani, pavimenti, abiti, 1.425 alla consegna più 11 rate mensili da L. 2.000, Tre Erre, via Bertola 5, tel. 50.505.
ASSORTIMENTO [illegible] Chippendal 195.000, moderne 210.000, barocchino 240.000 in più, pranzo, tinelli. Facilitazioni, cambi. Mobilificio, Pio Quinto 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 155
ATTENZIONE! Il Mobilificio Lombardo di Garofalo Eugenio, in Venaria, con esposizione Torino piazza S. Carlo 198, liquida sottocosto ultime sale pranzo, matrimoniali, regalando [illegible] cinque pezzi acquistando matrimoniale oppure sala pranzo. 6399
ATTENZIONE! Mancato matrimonio svendo sala pranzo, matrimoniale, salotti, 265.000. Rivolgersi portiera piazza S. Carlo 196. 6389
ATTENZIONE! Matrimoniali 67.000, cucine [illegible], salotti 38.000. Lagrange 29 (cortile). 916
AVETE dischi soprammobili, pendoli, aspirapolveri tappeti, cose usate compro. Telefonare 683-[illegible]. L6659
BAGNI, scaldabagni, accessori, installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. 63-536.
AVETE? Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande occasione visitando: Ente Aste, liquidazioni Cigna 17. Telef. 22-844.
BANCO scaffali occasione, vende privato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
BOSCH frigoriferi originali tedeschi. [illegible] ditta rateale senza cambiali in banca, oppure buoni [illegible]. Sconti speciali ai rivenditori. [illegible], Giulio Cesare 45.
CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento nuove, occasione. Maya, Botero 4. 4165
CAMERETTE letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli mobili sciolti. Interpellateci. Alasia, Vinzaglio 6. 6279
COMBINAZIONE commerciale con industria Lombarda, permette « La Mobilitore », Bellezia 19, con grandioso [illegible] mento mobili ogni stile, soddisfare ogni esigenza. Facilitazioni. 2935
FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, Yuman, Siber, Frigidaire, General, Karson, Merz, Ambra, Crosley, Hoover, ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 86 (monumento).
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaria, Garibaldi 14, Torino
FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori Marche, lire [illegible]. Assistenza tecnica gratuita. Gribaudi, Firenze 31 telefono 23-859. [illegible]
LAVATRICI Fiat, Frigidaire, Klawer, C.G.E., Hoover, Alber, Incar, Grijo, Miele, ma dimostrazioni domicilio tutte, cucine, frigoriferi, elettrodomestici, corso Vittorio 86, Bricco (monumento).
FRIGORIFERI, lavatrici, negozio, famiglia, migliori prezzi, massima garanzia, consegna immediata. Bricco, corso Vittorio 86. 5621
FRIGORIFERI 130-160 litri, compressore ermetico americano, solo 108.000-125.000. Cinque anni garanzia. Vendita rateale senza cambiali in Banca. Accettiamo anche Buoni Enal. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. 4245
GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
LAVATRICI, Campagna propagandistica, Azienda Elett. Municipale, Sip, Modello Reclame lire 67.000, vendita rateale. Gribaudi, Firenze 31. Tel. 23-859.
MACCHINA cucire tedesca Uritzner, altre 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6.
MACCHINE cucire, grandi marche, garantite 25 anni, mobili lussuosi da Lire 38.000 in più (cuce, [illegible] ricama) Vendite rateali. Gribaudi, Firenze 31, telefono 23-859. 4327
MACCHINE maglieria Nutzbar, solito materiale tedesco, garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 72. 3253
MAGLIERISTE! Approfittate provvisorie ridottissime tariffe noleggi: finezza 14 mensili 10.000, dodici 8000, dieci 7000, otto 6000. Casacci, Arsenale 40.
MAGLIERISTE! Per acquisti, cambi, noleggi, insegnamento, riparazioni, un solo indirizzo: Casacci, Arsenale 40. 5746
MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, Buoni Enal. lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 531-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 20, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 4121
MOBILIFICIO Cigna 42. liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissime. Affrettatevi. 5026
MOBILIFICIO Orsp, 20 rate camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 306
MORRET, mobili fiducia; camere 95.000, salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni. Priocca 29 (Porta Palazzo). 393
OCCASIONE vendo bellissima camera pranzo. Scriv. cassetta 7385. SPI, Torino.
OCCASIONISSIMA, artigiano vende bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 185.000. Telefonare 290-044. 987
PELLICCE confezionate, riparate in estate, costano meno, vastissima scelta. Assortimento, facilitazioni. Fiorella. Pio Quinto 13. telefono 683-066. 1384
PIANOFORTE Armonia, felicità nella vostra casa, i migliori? da Conconato, Cairoli 12. Telefonare 81-164. 1299
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo Comoglio, Po 30, tel. 882-798.
PRIVATO vende a privato lussuosa camera matrimoniale eseguita da artigiano specialista. Telefonare 771-331 ore 10-12.
PRIVATO vende a privato mobili camera a un letto scrivania. Telefonare 51-105.
PRIVATO, vende pranzo, rinascimento, matrimoniale chiara, vari convenientissimi, cede appartamento centrale. Telefonare 34-020. M3975
PRIVATO vende servizio posate superargentate 145 pezzi, completo, nuovissimo, 35.000. Telefonare 21-981. F8633
RICCO assortimento mobili antichi, maggiolino, chippendal, camere letto, pranzo, salotti Trivero, via Bogino 23. 3364
RIMAGLIACALZE Titanus, ultimo sistema velocissimo, [illegible] poco, rende molto, insegnamento. [illegible], corso Vittorio 72.
RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenze [illegible] Mobili Martini, Palmas 51.
SCIOGLIMENTO società, svesto 15% mobili artistici, Novena: Botero 10, Solferino 14. 10051
SINGER Necchi moderne 18.000. Applicazione mobiletti, materiali. Agagliate, Gioberti 1. 133
SVENDITA eccezionale macchine scrivere 10-15 mila, Augusta, via Cavour 6.
TAILLEURS eleganti, soprabiti signora 15-20.000. Giacche, gonne. Roggero, Nacchi 54. 331
TAPPEZZERIA carta, colore nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 3
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 365
TELEVISIONE [illegible] grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire, De Bernardi, Stampatori 6. T2305
VENDO cane da caccia via Buniva 38 Torino, Bernardi. L6697
VENDO occasione camera pranzo uso nello seminuova. Telefonare 772-764.
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. [illegible] Lotti, Massini 41. 3018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buon lavoratore autista vendo contanti autocarro, garantendo lavoro. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. B6315
A solo interesse bancario la « Ifitauto » sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.
A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Apauto, piazza Lagrange 1. Telefono 40-507, 40-481. 5218
ABA vende 600 nuova, 103, 1100-E, Ardea, 500-C, furgoni belvedere, permute rateazioni. Corso Regina 153. 5337
ABBIAMO a rate Belvedere, 500 C, 1100 (103), Ardea, 1100 E, 1400, C Brescia 4.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute. Rateazioni 18 mesi. Telefonare 40-176.
ABBIAMO [illegible] 1100 (103). Belvedere Giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 3. T1860
ABBIAMO 103 nuove [illegible] belvedere 1100 A-E camioncino sette quintali furgone giardinetta Ardea. Cavalleri, Brescia 18.
ABBISOGNANDOVI Ardea, 1400, 103, 500, garantite, visitateci, Giulio Cesare 41. 2705
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, « Roberts » comprasi macchine recentissime. Vastissimo assortimento automobili nuove, seminuove. Cambi, rateazioni. Telefonare 526-653. 3603
ALL'AUTOAGENZIA Condor c. Palestro 4 tel. 50-462, troverete ottime occasioni, Appia Aprilia, Ardea 4-5 marce, 1100 (103) 1100 A-E, Ardea furgone, Belvedere, 500 B-C, permute lunghe rateazioni. 2609
ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 6, [illegible], [illegible] assortimento automobili nuove, seminuove, varie occasioni. Cambi. rateazioni. Telef. 61-501.
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 683-213, troverete il più ricco assortimento di macchine fuori serie. Le eleganti classiche carrozzerie ed elaborazioni Vignale su telaio di ogni tipo. Esposizione permanente, cambi e rateazioni. 4894
ALL'AUTOSALONE Bordese, v. Nizza 13 telefono 683-213. Occasioni: Aurelia B-10, B-20, Appia 953-954, Alfa T.I. ultimissima, Simca da immatricolare, 1400, 1100 (103), 500 Belvedere recentissima, 1100-E Ardea cinque marce. Prenotazioni 600 fuori serie ed elaborata « Vignale », consegna breve scadenza. Permute, rateazioni. 4894
ALL'AUTOSALONE « [illegible] », Roma 257 bis, [illegible] 42-535, occasionissime: 600, 103, 103 TV Farina, 1400, Appia '53-'54, Alfa 1900, Alfa 1900 Super. Cambi rateazioni. 3935
AMMORTIZZATORI, cricchi idraulici, officina riparazioni. Leone, corso Novara 12. Telef. 22-822. 6017
APRILIA Bituz perfetta vende cambio con camioncino. Telefonare 553-465 ore 13-20. M3984
APRILIA 1500 ultimo 12 volt, privato vende 380.000 autorimessa Stati Uniti 25.
ARDEA buone condizioni privato vende privato. Corso Peschiera 61. Tel. 35-849.
ARDEA 1952 bellissima, 103 seminuova, belvedere dipendenza, assortimento 500 A.B.C. vetture giardinette legno, 1100 A.B.E., altre occasioni, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 4365
AUGUSTA fuori serie bellissima, circolante, vendo. Parona, via Frejus 39.
AURELIA B 21, privato vende, cambia con 1100. Beltrame. Mediterraneo 48.
AURELIA B 22, Alfa T.I., 1400 A 1900 A 1900 gran luce, Belvedere, Ardea, Aprilia recente, 103 nuova, diverse occasioni. Capello, Lagrange 17. 175
AUTOCARRI e furgoni 615 nafta, 1100 dieci quintali, 1500, 500 C., Ardea 5 marce, Augusta vendonsi ratezzando. Boggetti, Madama Cristina 66. 4907
AUTOCARRI medi, pesanti, ribaltabili, vetture usate ogni marca, modello, veicoli nuovi Fiat modello 600 serie, fuoriserie. Sica, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 50. 6147
AUTOCARRI 642, OM Taurus, normali, 3 RO, 626 ribaltabili con curato terzi, camioncino 1100 sei quintali, vendonsi ratezzando: Serra Pellisero, Francia 31.
AUTOMOBILI nuove ed occasione, vasto assortimento massima garanzia vendesi ratezzando. Boggetti, Madama Cristina 66
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, ritiro, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4369
AUTONOLEGGI D.Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni: 80-840, 890-393. 5125
AUTONOLEGGIO a buone condizioni 103, 600, 500 Apes, S. Massimo 47, telefono 86-104. 1773
AUTONOLEGGIO [illegible] Jolanda 32, 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C. Telefonare 773-855. 5389
AUTONOLEGGI modicissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Tel. 23-755. 133
AUTONOLEGGIO attrezzatissimo con, senza autista; 600, 103, 1400, 1900. Aurelia. Telefono 36-331. 3539
AUTOSALONE Ferrero, Campana 3: Ardea quarta, 1100 B E, 500 A C, camioncini, cambi, rateazioni. 1835
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende: camioncino Lancia Beta metano, 1100, diesel, sette quintali, Aurelia B. 10, B. 21, Appia, Ardea, 1400, 1100 E. Belvedere, Aprilia, camioncini. Cambi, prenotazioni, rateazioni. 4987
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38. Telef. 48-301.
BELLA 1100 Spider Monviso 290.000, altra 120.000, Giardinetta ottima [illegible], Topolino. Corso [illegible] 117. L6609
CARICATORE cingolato [illegible] e vaglio vendo. Cartoleria, corso Tortona 23, Torino. [illegible]
COM. F.A.I., anticipa per acquisto autovetture fino 80 % del valore, con senza privilegio. Telefonare 527-496.
COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare. Via Cavour 7. Telefono 527-496. 5320
COM. F.A.I., concede prestiti e sovvenzioni a condizioni assoluta concorrenza. Via Cavour 7. Tel. 527-496. 5320
COM. F.A.I., finanziamenti automezzi in 24 ore. Telefonare 527-496. 5328
COM. F.A.I., sovvenzioni autoveicoli sino a 24 mesi. Via Cavour 7. 5320
CONTANTI compero 1400 perfetta. Telefonare 293-056. L9801
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford. Austin, ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 48-301.
FIAT - Filiale di Torino, corso Bramante 15, telef. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli d'occasione consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento. Le migliori scelte di berline « nuova 1100 » seminuove. Visitate il Salone dell'usato.
FUNZIONARI Fiat, avete la vostra macchina da vendere? rivolgetevi all'Autoagenzia, Lagrange 13 « Roberts » vi farà realizzare i migliori prezzi. Telefonare 526-653. [illegible]
FUNZIONARIO Fiat 1400 A nera, [illegible], 1400 A Diesel, 1400 1954, Famigliare 103. 500 C Belvedere, Cabriolet Aprilia L. 190.000. Fiat 1500 lire 300 mila, Fiat 1100 A, 500 B, 500 A, via Secondo 83. 4052
IFITAUTO anticipa il completo importo per acquisto autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefono 53-000. 6291
IFITAUTO, la più completa e razionale organizzazione per l'acquisto rateale degli autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefono 53-000. 6291
IFITAUTO, vi procura l'automobile senza anticipo. S. Quintino 4 bis. Telefono 53-000.
IMPIEGATO vende 500 C come nuova, pelle, accessori. Telefonare 22-679.
JEEP originale, perfetta, occasionissima, vendesi. Via Polonghera 22. Tel. 32-232.
LA Packard Clipper 1955, motore 8 V, barra [illegible] comandata elettricamente e la Nash Europa, stesso nuovo tipo, cambio automatico, carrozzeria Farina sono esposte sino a tutto il 20 corrente nei Saloni dell'Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21, Torino. 341
LANCIA Commissionaria Balzar, Vendita autovetture, autocarri. Via Roma 369. Telef. 44-597. Permute, rateazioni nuovo usato. Contratti Enalas cabina avanzata.
L'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31 telefono 683-213 vi garantisce la massima [illegible] su macchine di ogni tipo, nuove, seminuove. 4894
OCCASIONISSIME 1100 A 250.000. Ardea quadrimarce 340.000 qualunque prova, autocarro 1100 dieci quintali; facilitazioni. Telefonare 72-575. M3325
PRIVATO acquista da privato Ardea oppure 103. Telefonare 551-501.
PRIVATO vende a privato topolino fuoriserie, come nuova; via Passalacqua 16.
PRIVATO vende 500 C perfette condizioni meccaniche, unico proprietario. Telefonare 34-634. M4016
RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia via Michelangelo 22. Telefono 61-777. 330
SCORA Moretti Berlina 750, 17 Km. litro. Pagamento rateale 12-18 mesi. Assortimento [illegible] occasione. Fiat 600 nuove elaborate consegna subito. Via S. Tommaso 22. Telef. 528-062. 5048
SICA, Commissionaria Fiat-Sava, Nizza 30: Autoveicoli Fiat, nuovi, serie, fuori serie. Modello 600, qualsiasi veicolo per turismo, trasporto. Facilitazioni.
SOVVENZIONI rapidissime su autoveicoli a solo interesse bancario. « Ifitauto », S. Quintino 4 bis. Telef. 53-000.
VENDO camioncino Balilla originale. Telefono 83674, c. Reg. Margherita 9.
VENDO furgone 500 C perfetto, unico proprietario. Telefono 683-292. L6762
VENDO 103 lussuosissimo stato. Telefonare 596-995. L6572
ZERBINO, autocarri 615, Alfa 430, OM 840, Leoncino, 1100 10 quintali, [illegible] giardinette 1100-E, 103, 1400, Aurelia, Aprilia. Tunisi 197. Telefonare 670-093.
600 A nuove condizioni aprile privato vende. Telefonare 84-518. G3362
1100-103 anno 1953 perfette condizioni privato vende privato. Telefonare 690-177 ore ufficio. M3979

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO dieci modelli « Alpino » Gagliardo, Ormea 73. Attenzione! Commercianti, impiegati, agricoltori, operai, ambulanti: acquistate motori, ciclomotori 42.000, 67.500, 83.500, 98.000, 108.000, 114.000; moto 169.000, 189.000; motocarri 158.000 e 298.000 con retromarcia. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Visitateci! 3671
ABBIAMO occasioni motocicli diversi, tutte cilindrate. Compro, vendo, cambio, riparo. Fiana 7. Tel. 80-623, visitateci.
APPROFITTATE sconti invernali Gilera 150 e 300 bicilindrica, nuovo tipo, concessionario: Rizieo, Brescia 44. Telefonare 22-519. [illegible]
ATTENZIONE! Benelli presenta la Leonessa 250 bicilindrica a lire 365.000. Visitateci! Balliano, corso Vercelli 38.
ATTENZIONE! Mondial 200 Sport, 200 Lusso, 175 TV, 160 Sport-Turismo « Sogno ». Rateazioni, sconti aziendali, assistenza, prove, dal Concessionario diretto: Dorato, via Principe Tommaso 2, telefono 682-280. 207
ATTENZIONE, Moto DKMM 125 cc. 4 tempi 160.000, Sport Lusso 180.000, 175 cc. 4 tempi 250.000. Castagno, San [illegible] 51, Torino. [illegible]
BIANCHI 175 quattro tempi, 125, 175 due tempi. Aquilotto due marce. Facilitazioni pagamento. Concessionario diretto Borgarello, Camerana 2. 4868
CAPRIOLO 75, utilitaria insuperabile, per lavoro, turismo a due, 65 Km. per litro. Cerrea, Marconi 5. 5794
CAPRIOLO 75 vincendo Motogiro conferma sue doti: velocità, robustezza, resistenza. Cerrea, Marconi 5. 5794
CICLOMOTORI « Paperino » motore Mosquito 55.000, 48 cc. 2 marce, frizione, catena lire 75.000. Concessionario Cassano, San Maurizio 51, Torino. 180
C.M. consegna 175 cc. Km. 130 ora; 250 bicilindrica lire 300.000. 175 quattro tempi. Concessionario per Piemonte: Sastragni, via Borgone 22. Tel. 760-434, Torino. Cercansi agenti zone libere.
D.K.W. 250, 175, 125. Rateazioni. Petrisetto, via Ormea 123. 7190
DUCATI, sono imminenti le consegne del tanto atteso modello 55 a benzina, non targabile, a L. 82.000. Sempre maggiori successi dei tipi 98 sport 4 marce; 98 Turismo e Gran Turismo. 65 T e TL. Ramat, via San Francesco Assisi 21.
GALLETTO 175 km. 1000 vendo a privato. Tel. 671-577. G3943
GILERA 150, Gilera 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per prova. Visitate il Concessionario diretto: Maineri, corso Giulio Cesare 44, telefono 21-646.
HARLEY Davidson 750 rimessa nuovo vendesi ottime condizioni. Motogarage, c. Casale 105. L6680
160 moto vendo come nuovo, visibile pomeriggio, Minella. Nicola, Porpora 24.
MOTOCICLETTE Davidson, BSA, Norton, Guzzi, Triumph, grandi ribassi, lunghe rateazioni [illegible] scooters. [illegible] 22.
OCCASIONE, privato vende moto Miller, 200 cilindrata, come nuova. L. 130 mila. Telefonare 682-700. B6128
PRIVATO vende lussoscooter come nuovo garanzia. Telefonare dopo [illegible].
PRIVATO [illegible] Vespa 150 G.S. [illegible]. Telefonare 382-296. B6486
RECENTISSIME vendo Vespa, Discovolante, Miller, Balsamo sport, Royal Enfield bicilindrica, Ariel, Morini. Compero Vespa, Lambretta. Botta, Mazzini n. 45. Telefonare 882-394. G3435
RUMI, ai già noti e perfezionati modelli: Lusso, Scoiattolo, Sport e Supersport, aggiunge due grandi novità: Formichino « la piccola fuori serie a due ruote » a L. 138.000; Junior « la competizione elegante ed economica » a lire 275.000. Ramat, San Francesco Assisi 21.
VENDESI Norton bicilindrica seminuova. Via Nairo 5. Telef. 22-931. 6363
VENDO « Guzzino » seminuovo. Telefonare ore pasti: 88-796. G3333
VENDO Norton molleggiata 350 lire 75.000 trattabili. Telefono 293-727.
VESPA, Agenzia « Elit » via Fabro angolo via Cernaia. Cambi, rateazioni.
VESPA-Ape, cambiamo vecchi tipi con nuovi Modelli. Moroni, Unione Sovietica 165. Telef. 393-623. 197
VESPA nuovi modelli consegne pronte, cambiasi vecchi modelli senza anticipi. Massime facilitazioni. Cavolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-135. 137
VOLETE « Vespa » 1955? Agenzia Toma, corso S. Maurizio 21. Telefono 81-144.